

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398 ITALIA con «Compil. III» e presel. e cons. decen. posta annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.000 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: PK: tel. 65056/4 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche domen. + 20% IVA 15%

QUESTA MATTINA IL CONSIGLIO DEI MINISTRI: ALL'ORDINE DEL GIORNO LE DIMISSIONI DI FORLANI

Il governo cade nella «trappola Gelli»

Probabilmente una formula inedita: crisi pilotata. Appare possibile ogni sbocco, tanto la conferma dello stesso Forlani quanto le elezioni anticipate

Il siluro viene da Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo scossone politico generato dalle carte di Licio Gelli ha avuto davvero effetto. Il presidente del consiglio Forlani ha convocato per oggi alle 9.30 il consiglio dei ministri. Un unico argomento all'ordine del giorno: dimissioni del governo. Ieri di colpo, attorno a Forlani si è fatto buio. A spegnere la luce è stato Bettino Craxi: dopo due giorni di silenzio socialista — una pausa densa di enigmi — il segretario, tornato ieri mattina a Roma, ha annunciato che i socialisti non avrebbero partecipato al vertice convocato per ieri sera da Forlani. Un vertice inutile, dice la motivazione ufficiale. Ma la mossa socialista vuole anche dire: un minirimpasto a questo punto non basta più, e in fondo taglierebbe la strada a quello spostamento di equilibri politici che il Psi ha progettato per le prossime settimane. Per chi riteneva malevola questa interpretazione, ci pensava il capogruppo alla Camera Lariola, a fare il giro dei giornalisti e a fornire la versione autentica: a questo punto confermava Labriola, il rimpasto non basta più.

Ccp favorevole ad aumenti luce e carta

ROMA — La commissione centrale prezzi (Ccp), commissione consultiva del comitato interministeriale prezzi (Cimp), ha espresso parere favorevole all'aumento medio del sovrapprezzo termico sui consumi di energia elettrica pari a 18,76 lire per chilowattora.

La commissione ha dato anche parere favorevole ad un aumento di 113 lire per chilogrammo della carta, che dovrebbe passare dalle attuali 610 lire al chilogrammo a 723 lire. L'aumento dell'energia elettrica dovrebbe incidere per 13,72 lire per l'elettricità della gestione corrente e per le restanti 5,04 lire per il recupero del deficit della cassa congiunta maturato fino all'aprile 1981.

Per quanto riguarda l'aumento della carta la sua incidenza sul prezzo del quotidiano-tipo (sei pagine) dovrebbe essere pari all'8,37 per cento.

NUOVA SERIE DI SCIOPERI NEL SETTORE TRASPORTI

Treni e aerei riprendono a funzionare a singhiozzo

Da metà giugno le tariffe dei voli più care del 13%

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con lo sciopero dei ferrovieri autonomi di ieri è iniziata un'altra settimana di passione nel trasporto sia ferroviario che aereo. Il via ha dato il personale di stazione aderente al sindacato autonomo Fissaf che, astenendosi dal lavoro per tre ore alla fine di ogni turno, ha provocato non pochi disagi ai malcapitati viaggiatori. Ieri sera, tra il ministero dei trasporti e la Fissaf, è iniziata la battaglia delle cifre. L'organizzazione sindacale, in una nota, si vanta di essere riuscita a provocare nei treni a lungo percorso ritardi di dieci ore. Il ministero invece comunica che tutto è falso: i ritardi non hanno superato le 5 ore. Certo, per quanto hanno preso il treno contando di viaggiare 10 ore, cinque ore in più non sono cosa da poco, i disagi ci sono stati e si sono fatti sentire.

Questa agitazione tra l'altro ripropone il problema della regolamentazione delle agitazioni. Gli scioperi come quello di ieri sono condannati dal codice di autoregolamentazione di Cgil, Cisl e Uil perché, mentre nel complesso i lavoratori fanno tre ore di sciopero a testa, nel servizio lo sciopero si prolunga per tutta la giornata. Infatti un treno in partenza da Palermo diretto a Milano, rischia di scontare 3 ore di sciopero per ogni compartimento attraversato.

Nelle ferrovie, tra giovedì e venerdì sera è in programma uno sciopero dei ferrovieri romani aderenti a Cgil e Uil. Le ripercussioni saranno limitate ai treni in partenza e in transito per Roma. L'apice delle agitazioni sarà raggiunto però la settimana prossima con lo sciopero di 24 ore, indetto dai sindacati Cgil, Cisl e Uil a partire dalle ore 21 del 7 giugno fino alla stessa ora del giorno dopo. Per 24 ore i treni resteranno fermi nelle stazioni.

Per chi in genere utilizza l'aereo, le cose non andranno

invece molto meglio per due motivi: anche in questo settore si annunciano scioperi, mentre sono in arrivo nuovi aumenti delle tariffe. Domani la commissione ministeriale incaricata, suggerirà al ministro aumenti del 13 per cento. Le nuove tariffe dovrebbero andare in vigore a partire dalla metà di giugno. Prima però i conti bisognerà farli con gli scioperi.

Oggi dalle 8 alle 20 scioperano i piloti e gli assistenti di volo aderenti a Cgil e Uil.

L'agitazione riguarderà soltanto l'aeroporto romano. Cisl e autonomi dell'Anpav, non partecipano e criticano le due organizzazioni che hanno indetto lo sciopero.

L'Alitalia ieri ha cercato di eliminare le conseguenze dello sciopero, tanto che nel primo pomeriggio la compagnia di bandiera ha comunicato che nonostante l'agitazione non ci saranno disagi. Ma poi...

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

I 13 MINISTRI DEL PETROLIO DISCUOTONO SU PREZZI E LIVELLI DI PRODUZIONE

Opec: accordo difficile a Ginevra

GINEVRA — Fra imponenti misure di sicurezza ha preso il via ieri mattina alle 10 nella sede dell'Hotel Continental di Ginevra la sessantesima conferenza ministeriale dell'Opec. I tredici paesi massimi produttori di petrolio nel mondo sono alla ricerca di un difficile accordo che consenta il riequilibrio del mercato del greggio (attualmente l'offerta supera la domanda di circa due milioni di barili al giorno) e un certo allineamento dei prezzi, che oggi variano dai 32 dollari al barile dell'Arabia Saudita ai 41 della Libia.

Le divergenze fino a questo momento sono profonde. L'Arabia Saudita, maggior produttrice del mondo, preme per una stabilizzazione del prezzo del petrolio al proprio livello, che è il più basso, per un congelamento della produzione al livello attuale e per un ritorno alle leggi di mercato della domanda e dell'offerta. La maggioranza dei paesi dell'Opec invece vorrebbe l'unificazione del prezzo del petrolio a metà strada (circa 36 dollari al barile) ed una riduzione dei livelli di produzione.



Ginevra — La delegazione dell'Arabia Saudita, massima produttrice mondiale di petrolio, alla conferenza dei tredici paesi dell'Opec. Al centro lo sceicco Ahmed Zaki Yamani (tel. Upi)

LA POLITICA DI BONN TRA REAGAN E MITTERRAND

Una prova decisiva per Helmut Schmidt

Relazione al Bundestag sui colloqui avuti in America



Parigi — Il Presidente francese Mitterrand stringe la mano del cancelliere Schmidt al termine del loro incontro (Telefoto Ap)

Helmut Schmidt è tornato a mani vuote dalla sua missione negli Stati Uniti: questo il drastico giudizio della «Pravda» sulla recente iniziativa diplomatica del Cancelliere tedesco. «La visita di Schmidt — aggiunge l'organo del Pcus — non ha minimamente cambiato l'atteggiamento di Washington, mirante a trasformare l'Europa occidentale in una base missilistica avanzata a ridosso dei paesi socialisti». Schmidt ha potuto tornare a Bonn con un solo messaggio ben preciso: Reagan fa sul serio», afferma, da parte sua, la «Frankfurter Rundschau», giornale vicino agli ambienti della sinistra socialdemocratica tedesca.

Se questi sono i giudizi degli oppositori esterni e interni della politica del governo di Bonn, tocca ora al Bundestag (la Camera dei deputati) pronunciarsi sulla relazione del Cancelliere. Si tratterà di una prova difficile per la coalizione social-liberale, la cui stabilità è minacciata, in primo luogo, dai contrasti sulla difesa. Il dibattito e il voto, previsti per oggi, formeranno un'indicazione sulle prospettive di evoluzione nei rapporti tra i partiti tedeschi e sul ruolo che la Repubblica federale è chiamata a svolgere nei prossimi cruciali mesi.

Al di là della propaganda di Mosca, mobilitata allo scopo di dividere gli alleati europei dagli Stati Uniti, è innegabile che i colloqui di Schmidt con i dirigenti americani si siano conclusi con un sostanziale arretramento dalla posizione originaria. Era stato proprio il Cancelliere a denunciare con forza l'esistenza in Europa di una pericolosa «zona grigia» negli armamenti nucleari, di un settore, cioè, quello dell'arsenale a media gittata, non compreso nei negoziati di Ginevra. E ora, invece, nelle armi strategiche, né in quelle «Mbr» sulla riduzione bilanciata delle armi convenzionali in Europa, in cui i sovietici stavano rapidamente acquistando una minacciosa superiorità. La risposta elaborata dall'Alleanza atlantica consiste nella «doppia decisione» del dicembre 1979 di dislocare i missili americani «Pershing» e «Cruise» allo scopo di compensare, almeno in parte, gli «Ss-20» di Mosca, e di avviare, al tempo stesso, trattative con l'Urss per la riduzione di tale tipo di armi.

Artefice di questa risoluzione Schmidt rischia ora di esserne travolto, data la rivolta dell'ala sinistra del suo partito contro la rapida installazione degli euromissili americani. Dopo aver minacciato le dimissioni in caso di prevalenza della corrente neutralista, egli è partito per gli Usa con l'intenzione di premere su Reagan in vista di un anticipo dei negoziati con i russi dopo l'impegno in questo senso ribadito dal segretario di Stato Haig al Consiglio atlantico di Roma. La disponibilità al dialogo — secondo i critici — è strumentale e Washington la manifesterebbe soltanto per rabbonire gli alleati europei.

Gli incontri alla Casa Bianca sono risultati una moneta di scambio per la comunicazione e dell'intesa personale tra i due statisti e Schmidt ne ha ricavato l'impressione di una seria determinazione americana al negoziato. Ma è caduta peraltro ogni ipotesi di anticipo della presa di contatto con Mosca.

Schmidt, in altre parole, riconosce che la sollecita dislocazione degli euromissili è l'unica premessa valida e realistica ad ogni trattativa: perché lo squilibrio nucleare in Europa va corretto al più presto, ma anche in quanto i russi saranno indotti a trattare soltanto dalla presenza di un'autentica moneta di scambio occidentale. L'Urss sta piazzando i suoi «Ss-20» mobili a testata multipla ad un ritmo di un missile la settimana e dispone così, già adesso, di una capacità offensiva superiore a quella che avrà la Nato a dislocazione dei «Cruise» e dei «Pershing» ultimati.

Per ragioni di politica interna, Schmidt ha bisogno dell'avallato Usa, nonché della copertura francese. Ha ottenuto l'uno e l'altra, rinunciando a tentare di imporre agli americani una precipitazione nel negoziato ad assicurando a Mitterrand il sostegno del franco contro la speculazione, in cambio di una prima generica adesione alla visione strategica tedesca. Si tratta, tuttavia pur sempre di una

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

A PAGINA 17

Bulgaria: sopraffatti i dirottatori turchi

Polonia: studenti in piazza. Suicidi due ex ministri

Psi, per compiere un lavoro di chirurgia estetica sull'esecutivo scosso dall'affare P2 senza dimissioni traumatiche di Manca, di Foschi e dei sottosegretari.

Ma qui la coincidenza di interessi diverge. La Dc intende riversare il peso della crisi sui socialisti, che finora, per la verità, hanno fornito un ottimo motivo. Il Psi, da parte sua, vuole uno spostamento dell'equilibrio politico dentro

La commissione Sindona torna a riunirsi domani

ROMA — La commissione Sindona si riunirà domani alle 17. Ha all'ordine del giorno «audizione del presidente del Senato Fanfani». L'eventuale pubblicazione di altri documenti già in possesso della commissione non potrà quindi essere decisa prima di quella data.

COLOMBO ALL'ASSEMBLEA DELLA NATO

Distensione e terrorismo

VENEZIA — Una conferenza sul disarmo in Europa, dall'Atlantico agli Urali, e una stretta collaborazione tra Paesi Nato, Paesi dell'Est e Paesi non allineati per combattere la piaga del terrorismo sono state le due iniziative sollecitate dal ministro degli Esteri Emilio Colombo intervenendo a conclusione dei lavori dell'assemblea parlamentare dell'Alleanza atlantica che si sono tenute a Venezia, alla Fondazione Giorgio Cini.

I lavori della sessione plenaria sono stati aperti nella sala degli Arazzi dall'on. Jack Brooks, statunitense, presidente dell'assemblea. Colombo ha svolto una relazione sui rapporti Est-Ovest negli anni '80.

«Allo scopo di rafforzare la sicurezza — ha detto tra l'altro — noi riteniamo che sia fondamentale la convocazione di una conferenza del disarmo in Europa, che consenta, almeno in un primo stadio, lo sviluppo coerente di un insieme di misure per il rafforzamento della fiducia. Tali misure dovrebbero essere militarmente significative, verificabili, obbligatorie e applicabili a tutto il territorio europeo, dall'Atlantico agli Urali».

Il ministro Colombo, illustrando il ruolo della politica estera italiana, ne ha sottolineato la sua triplice dimensione: atlantica, europea e mediterranea. «Noi italiani siamo particolarmente impegnati — ha detto — a garantire nell'ambito dell'Alleanza la sicurezza della regione mediterranea e ad altri a promuovere quelle iniziative politiche, economiche e diplomatiche che valgono ad accrescere la prosperità».

In tale prospettiva il ministro Colombo ha sostenuto che l'allargamento dell'alleanza atlantica alla Spagna sarebbe «uno sviluppo indubbiamente positivo». Il ministro degli Esteri, dopo aver sottolineato che occorre intensificare la cooperazione economica con i Paesi del bacino mediterraneo, il che significa rafforzare le garanzie della distensione, ha indicato nella sicurezza, nel dialogo e nella globalità tre punti di riferimento da tenere sempre presenti nel formulare considerazioni sull'evoluzione dei rapporti Est-Ovest.

Constatato il deterioramento dell'attuale situazione militare in Europa occidentale, specialmente nel settore delle armi nucleari cosiddette di teatro, Colombo ha ricordato che «qui c'è un gap che va colmato e che ci siamo impegnati a colmare».

Il ministro degli Esteri si è soffermato anche sul fenomeno del terrorismo. Ricordando che l'Alleanza atlantica prevede anche attività di collaborazione non militare, Colombo ha sottolineato come il fenomeno terroristico, «da cui molti dei nostri Paesi sono purtroppo afflitti, richiede una stretta collaborazione tra gli alleati, oltre che con i Paesi che fanno parte di altri schieramenti o che appartengono al campo dei non allineati». A questo proposito l'Alleanza è stata istituita «per difendere un modo di vita e perciò, nella misura in cui il terrorismo è un fatto che mira a sovvertire le istituzioni esistenti, esso va combattuto proprio per preservare la nostra sicurezza reciproca».

21 GIUGNO

Si rinnovano 87 consigli circoscrizionali

ROMA — Nei cinque capoluoghi di provincia in cui il 21 giugno prossimo si voterà per il rinnovo dei consigli comunali (Roma, Genova, Bari, Foggia e Ascoli Piceno), i cittadini saranno chiamati alle urne per eleggere anche i consigli circoscrizionali. Si tratta di un appuntamento e di un impegno elettorale che il rinnovo in cui si concretizza quella politica di decentramento auspicata da vasti strati della popolazione metropolitana e perseguita da tante amministrazioni per portare a più diretto contatto degli abitanti dei quartieri, delle borgate, dei villaggi le più essenziali strutture comunali, quali quelle del traffico, della scuola dell'anagrafe.

Complessivamente, per il 21 giugno, saranno 87 i consigli circoscrizionali da rinnovare; oltre ai cinque comuni capoluoghi di provincia che abbiamo citato, saranno chiamati a questa elezione i cittadini di tre comuni minori, San Severo (Foggia), San Giorgio a Cremano (Napoli) e Cologno Monzese (Milano).

Una rapina Br da mezzo miliardo

ROMA — Oltre ai 300 milioni del supermercato Metro della borgata Rustica, nel furgone del Centro valori motorizzati rapinato ieri da quattro uomini e una donna che si sono definiti brigatisti così, vi erano altri 250 milioni del

supermercato. Il bottino sale quindi a 530 milioni di lire. La polizia attraverso le deposizioni dei vari testimoni e dei metronote vittime dei rapinatori ha ricostruito la dinamica del «colpo». Alle 7.30 i quattro uomini e la donna, tutti a viso scoperto e con indosso il camice bianco, confusi con il personale che entrava nel supermercato, si sono fermati nel piazzale interno del grande magazzino accanto al furgone blindato. Poco dopo dagli uffici sono usciti due vigili notturni, Ferdinando Rosari e Giuseppe Noto, che portavano in sacchi di juta gli incassi di venerdì e sabato ammontanti appunto a 300 milioni.

I cinque, pistole in pugno, li hanno disarmati e costretti a gettarsi a terra gridando: «Siamo brigatisti rossi, se fate un'altra mossa uccidiamo, questi soldi ci servono per autofinanziarci».

PER REVIGLIO «UNO DEI PIÙ RICCHI D'ITALIA»

È un contribuente modello il padre del rapito di Forlì

DALLA REDAZIONE ROMANA

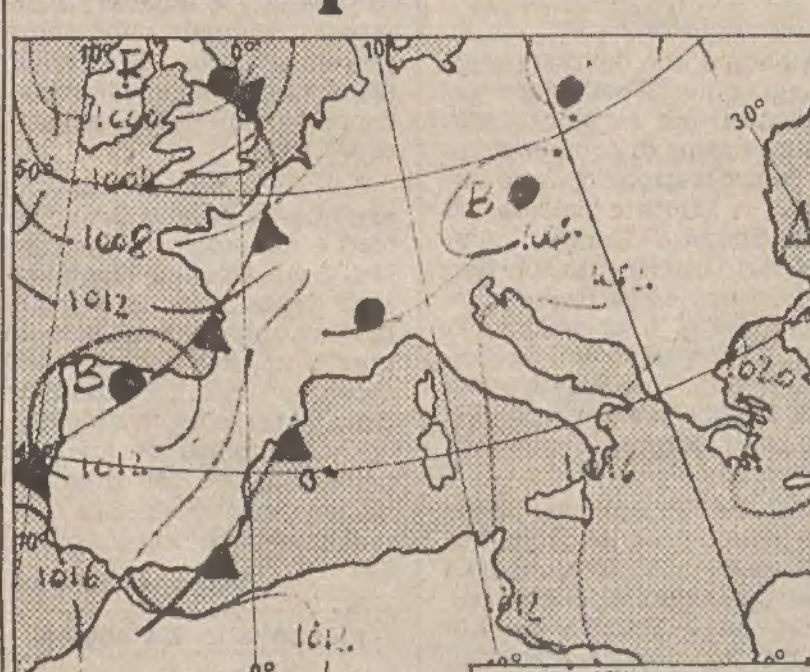
ROMA — Da due mesi non vivevano più tranquilli. I familiari di Vittorio Alpi, il ragazzo rapito sabato scorso mentre ritornava da una festa, temevano un sequestro da un giorno all'altro. Il motivo? L'improvvisa e sgradita notizia che il padre di Vittorio Alpi, il padre del rapito, è finito su tutti i giornali come maggior contribuente d'Italia.

«Non sono l'uomo più ricco, forse sono il più onesto», precisò Alpi quei giorni, ma a quanto pare non fu ascoltato. L'industriale del legno di Modigliana, vicino a Forlì, è finito nel «libro bianco» di Reviglio, quello dei buoni che non nascondono al fisco le loro entrate, e da lì è passato direttamente negli elenchi dell'anonima sequestri, che sentitamente rigrazia.

Fin dal primo giorno la famiglia ha mostrato di non gradire affatto l'onore delle prime pagine, che l'ha strapalato bruscamente da un anonimo onesto, lungamente difeso. Valerio Alpi ha sempre vissuto con la moglie e i tre figli in una casa a due piani senza pretese. Una «Pagoda Mercedes per i grandi trasferimenti» e una «colf» che accudisce alla nonna di 80 anni.

«Fino a qualche anno fa, la moglie ha mostrato di fare la sarta», dicono in paese. Valerio Alpi ha trasformato con le sue sole forze un'azienda ereditata dal padre in un impero per la lavorazione del legno. Due stabilimenti, 800 dipendenti.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione estesa dal Mediterraneo occidentale all'Europa centrale si muove lentamente verso levante. Essa è preceduta da correnti sudoccidentali che gradualmente interessano le nostre regioni ad iniziare dalle occidentali.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni più insistenti sulla Liguria, sul Piemonte e sulla Sardegna. Sulle restanti regioni centrali e sulla Campania poco nuvoloso tendente a nuvoloso con possibilità di brevi precipitazioni sul Lazio. Sulle rimanenti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento al Centro e al Sud; in lieve diminuzione al Nord.

Venti: da Sud-Est moderati con rinforzi sulla Sardegna, sulla Sicilia e lungo il versante tirreno.

Mari: moderati mosci o agitati i mari occidentali, mosci i rimanenti mari. Mareggiate lungo le coste sopravventive tirreniche della Sardegna della Liguria della Sicilia meridionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 24; Bolzano 15, 22; Verona 16, 25; Venezia 17, 24; Milano 16, 19; Torino 14, 15; Cuneo 11, 14; Genova 15, 20; Bologna 14, 25; Firenze 12, 28; Pisa 11, 25; Ancona 12, 29; Perugia 13, 25; Pescara 14, 28; L'Aquila 12, 24; Roma Urbe 11, 27; Roma Fluminio 13, 24; Campobasso 12, 22; Bari 17, 30; Napoli 13, 24; Potenza 8, 22; S. Maria di Leuca 17, 21; Reggio Calabria 13, 22; Messina 16, 24; Palermo 18, 24; Catania 13, 28; Alghero 12, 30; Cagliari 15, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 9, 14; Atene s. 14, 26; Bangkok n. 26, 27; Beirut s. 14, 21; Belgrado s. 16, 25; Berlino s. 8, 18; Bruxelles n. 5, 15; Buenos Aires n. 14, 17; Cairo n. 17, 32; Copenhagen s. 9, 17; Ginevra n. 11, 20; Helsinki s. 14, 22; Hongkong s. 24, 27; Gerusalemme s. 10, 24; Lisbona s. 13, 20; Londra n. 9, 14; Los Angeles n. 18, 25; Madrid p. 9, 26; Città del Messico n. 14, 25; Montreal n. 6, 26; Mosca s. 13, 24; New York n. 14, 30; Parigi n. 10, 14; Rio de Janeiro s. 14, 29; San Francisco n. 11, 15; San Paolo n. 13, 22.

OGGI UN PICCOLO INTERVENTO SUL DITO FERITO

Menù normale per il Papa



Roma — L'incontro del Papa con la turista americana Rose Hall, 21 anni, rimasta ferita nell'attentato, che qui vediamo assieme al marito e alla madre

(Telefoto Ansa)

ROMA — «Vorrei lo stesso di ieri», aveva ripetuto ieri mattina il Papa quando gli avevano chiesto cosa volesse per pranzo. Ma non è stato esaudito, poiché al posto dei tortellini con la panna ha trovato sul vassoio portato dalla suora polacca una minestrina di riso in brodo. Per secondo, carne tritata ai ferri e verdura. Infine, frutta di stagione e acqua minerale. Giovanni Paolo II non ha sollevato alcuna obiezione.

«Non ha febbre», ha tenuto a sottolineare il prof. Tresoldi, direttore sanitario del Gemelli, lasciando intendere che ogni pericolo di infezione è stato scongiurato, grazie anche alla forte fibra del Pontefice.

Per oggi è previsto con il prof. Fineschi, primario ortopedico del Gemelli, un breve intervento all'indice della mano sinistra del Santo Padre. Non è stato specificato, comunque, se l'immobilizzazione richiesta sarà effettuata con stecche di alluminio o con bende di gesso. «Decideremo — ha precisato Tresoldi — dopo aver visto le lacerazioni».

Lo stesso direttore sanitario ha detto che il Santo Padre non si trova in convalescenza, ma in un periodo di cure che, dal momento in cui è stato sciolta la prognosi, durerà 60 giorni. Il Pontefice anche ieri, verso le 11, ha lasciato il letto per fare la passeggiata quotidiana. Si poggiava al segretario privato mons. Stanisław Dziwisz, sotto lo sguardo attento di un medico ortopedico e di un internista.

Papa Giovanni Paolo ha inoltre parlato ieri per telefono, alle 12.45, con il primate della Polonia, cardinal Stefan Wyszyński. La conversazione è durata cinque minuti, ma non si è potuto sapere niente del suo contenuto. Il primate è in condizioni stazionarie di salute, immutata nella loro gravità.

I libici: «Noi non c'entriamo con l'attentato»

ROMA — La totale estraneità della Jamahirijah libica nell'attentato a Papa Giovanni Paolo II è stata ribadita ieri, durante una conferenza stampa, dal responsabile del settore economico dell'Ufficio popolare libico a Roma, Mubashir al Urfaal.

Urfaal ha detto che è in corso una violenta campagna contro la Libia: ultimi episodi di una lunga catena, quanto hanno detto in occasioni diverse un inviato del Re del Marocco a Roma e il Presidente del Sudan. Sarebbe stato infatti l'inviato del Re del Marocco — in visita in Italia immediatamente dopo l'attentato al Papa — ad alimentare i sospetti contro i libici.

«Ma se il Re del Marocco aveva dei sospetti — ha detto Urfaal — perché non ha avvertito in anticipo la Santa Sede di questo terribile fatto? E poi, se si sentono in diritto di parlare di questa vicenda, perché non dicono tutta la verità, invece che calunniarci?».

EDITORI
Relazione di Giovannianni al congresso madrileno

MADRID — Il XXXIV Congresso della federazione internazionale editori di giornali (Fie), svoltosi a Madrid, con la partecipazione di 400 delegati di 23 paesi, ha concluso i suoi lavori riprendendo il tema iniziale della difesa della libertà di stampa, sia nei casi di evidente pericolo, sia nei casi in cui essa è esposta a rischi meno apparenti ma altrettanto nefasti.

Nella relazione conclusiva del congresso, il vicepresidente della Fie e presidente della Federazione italiana editori di giornali (Fieg), Giovanni Giovannianni, ha trattato il complesso rapporto che deve essere di assoluta libertà, regolato da norme chiare e precise. «Di questo tipo, ha detto Giovannianni, appare la nuova legge italiana sull'editoria di cui si spera l'approvazione definitiva entro il mese prossimo».

COMO
Rapimento fallito

COMO — Tentativo di rapimento a Ponte Chiasso (Como), a pochi metri dalla frontiera italo-svizzera. Quattro uomini armati e incappucciati hanno aggredito Donato Bottoni di 35 anni, un autotrasportatore che abita in via Brogata 11.

I banditi, attendevano la loro vittima davanti al cancello della sua villa. Quando l'uomo è comparso, hanno cercato di caricarlo su una «BMW», ma Bottoni ha ingaggiato una colluttazione con i suoi rapitori, tanto che questi hanno preferito fuggire dopo avere sparato alcuni colpi.

Dalla prima pagina

al caso Pecorelli, il direttore di «Op» ucciso in circostanze misteriose due anni fa. Il comportamento del pubblicista nei confronti di Gelli e di Viezzer fu alquanto contraddittorio; dapprima attraverso il suo giornale non mosse alcun attacco ai due; ma in seguito, poco prima di essere assassinato, si scatenò contro di loro, accusando ad esempio l'ufficio del Sid di aver trafugato dagli archivi dei servizi segreti un fascicolo risalente al tempo del Sidar.

Era dunque inevitabile che durante l'interrogatorio il caso Pecorelli costituisse il tema dominante. Sembra che Viezzer abbia escluso di avere avuto rapporti con il direttore di «Op» e di avergli fornito documenti segreti. Ha anche negato di aver foraggiato Gelli di carte segrete, sostenendo di aver conosciuto il capo del Sid alla Loggia P2 esclusivamente per motivi di lavoro.

Ha riproposto la sua versione in un documento. Conobbe Gelli nel 1970 in quanto l'industriale ospitava ad Arezzo l'ambasciatore di Ungheria Giuseppe Szall, che aveva deciso di chiedere asilo politico in Italia (per inciso il nome di Szall figura nell'elenco degli iscritti alla P2). In seguito Viezzer ebbe modo di incontrarsi nuovamente con Gelli, ma — ha ripetuto — sempre per ragioni di servizio.

Per la verità il colonnello fu incaricato dal capo del Sid ammiraglio Mario Casardi di compiere una indagine sulla P2 per accertare se effettivamente della loggia facevano parte alti ufficiali delle forze armate; quello che appare strano è che Viezzer, nonostante la dimistichizzazione con Gelli, non riuscì a saper nulla. Il risultato negativo dell'inchiesta ora si interpreta come il frutto della connivenza assistente tra Gelli e Viezzer.

S. G.

Mazzanti

un carteggio riservato giunto nelle mani del capo della P2 per chissà quali canali. Sempre ad Arezzo è stato trovato un pro-memorandum nel quale Gelli descrive nel dettaglio la vicenda del petrolio saudita, sostenendo che parte delle provvidenze di 100 miliardi destinati alla società mediatrice, la «Sophilus», era stata dirottata verso una società creata dall'Eni in Lussemburgo per poi far rientrare in Italia dove era destinata a finanziare (illegittimamente) alcuni partiti politici di governo.

La deposizione resa da Mazzanti al sostituto procuratore di Roma Orazio Sava ha avuto due argomenti principali: l'affare Eni-Petrotrin e i suoi rapporti con Gelli. Il suo nome figura infatti nelle liste della Loggia P2. Sul primo tema il testimone ha confermato quanto disse in precedenza e cioè che i 100 miliardi furono pagati come provvidenza del 7 per cento sull'ammontare dell'intero affare alla «Sophilus».

Il magistrato gli ha fatto notare che i documenti trovati nella villa di Gelli ripropongono interrogativi sulla licellà dell'affare, soprattutto per il ruolo che avrebbe avuto la società fondata dall'Eni in Lussemburgo, la «Hydrocarbours». Il teste ha negato che le tangenti siano passate per questa società ed ha aggiunto: «I fatti restano così come li ho descritti a suo tempo. Negli ultimi tempi ho pensato più volte a questa storia, ma non ho trovato nulla che possa indurmi a cambiare idea sulla regolarità dell'operazione».

Si è poi parlato dei suoi rapporti con il capo della P2. Mazzanti ha detto che quando fu nominato presidente dell'Eni ricevette la visita di Gelli. Gli propose l'acquisto di certe sue aziende tessili.

L'affare però non interessava e quindi non se ne fece nulla. In seguito un amico comune informò Mazzanti che un giornalista romano aveva consegnato a Gelli un rapporto sulla vicenda Eni-Petrotrin. Il documento doveva essere pubblicato sulla stampa, ma lo stesso Gelli ne aveva bloccato la diffusione.

Durante un successivo incontro il capo della loggia massonica confermò a Mazzanti di essere in possesso del rapporto, corredato dalla copia del contratto con la Petrotrin e da altri documenti. Ribadì anche di aver fermato la pubblicazione di quelle carte perché non aveva convenienza a divulgarle.

Quando il presidente dell'Eni fu travolto dalle polemiche relative al greggio saudita, Gelli gli manifestò il suo disappunto e la sua solidarietà. Mazzanti avrebbe detto al giudice che in quel difficile momento della sua vita pensò di seguire i consigli che gli offriva Gelli, che riteneva un personaggio potente il quale poteva dargli una mano per uscire da quella situazione.

S. G.

Rizzoli denuncia Gelli

per furto di documenti

MILANO — Bruno Tassan Din, direttore generale del gruppo editoriale «Rizzoli-Corriere della Sera» ha presentato alla procura della Repubblica di Milano, anche a nome del presidente dell'azienda, Angelo Rizzoli, una denuncia-querela nei confronti di Licio Gelli (capo della Loggia massonica P2) e di altre persone non identificate. Nell'atto, si chiede che l'autorità giudiziaria accerti in quale modo («per quali tramite») Gelli abbia avuto il possesso di documenti appartenenti ai querelanti oltre che allo stesso gruppo editoriale: per questo si ipotizzano i reati di ricettazione o di concorso in furto.

S. G.

«garanti»: incompatibili

Dc e massoneria

ROMA — Il comitato dei garanti costituito in seno alla Dc per valutare il comportamento di quegli iscritti presumibilmente ritenuti non conformi allo statuto del partito ha tenuto ieri pomeriggio una riunione di oltre tre ore per esaminare il caso della vicenda «P2». Secondo quanto ha riferito ai giornalisti al termine della riunione il prof. G. Simoni, il comitato ha riaffer-

mato la incompatibilità tra appartenenza alla Dc e alla massoneria.

Il comitato ha predisposto una relazione che il presidente Gonella farà oggi alla direzione del partito.

Repubblicani

verse, Spadolini ha voluto dire la sua. Ne è uscito fuori un po' di Compagna, un po' di Visentini, ma nel complesso ne è uscita fuori una linea diversa. Ha messo in guardia chi guarda l'occhio troppo attento al Psi, ricordando che nel Psi ci sono spinte forti per un'alleanza con i comunisti. E dopo il successo di Mitterrand in Francia e i risultati del referendum, questa spinta si accentuerà.

Va comunque mantenuto aperto un confronto serrato con i socialisti. Con i comunisti non ci possiamo essere aperture, va bene il confronto, ma la linea comunista non è chiara. «Ho capito Hegel ma non la svolta di Salerno» ha confessato Spadolini. Ci sono poi problemi internazionali che escludono la possibilità di una partecipazione comunista al governo. Visentini però aveva parlato anche di una possibilità diversa: un governo spacciato dalla logica ferrea dei partiti, capace di avviare un confronto senza pregiudiziale con il partito di Berlinguer. Per Spadolini invece c'è un eccessivo indebolimento del partito e la vicenda della loggia P2 dimostra proprio questo. Visentini aveva detto anche: «Non dobbiamo imitarci a gestire l'esistente».

Spadolini gli ha risposto: «Dobbiamo anche gestire l'esistente».

Detto questo Spadolini ha ammesso che tutto il Pri deve poter discutere con i comunisti senza per questo essere etichettati come filo-comunisti. I contenuti di questo confronto sono rimasti però nel vago. E non poteva essere altrimenti.

S. G.

Treni

co dopo la diffusione di questo rassicurante comunicato, i tecnici di volo hanno fatto sapere che a partire dalle 12 di oggi fino alle 24 di giovedì 28 Spadolini si asterranno dal lavoro. Anche in questo caso l'agitazione sarà limitata ad alcune linee. Ma sembra certo che nonostante l'impegno dell'Alitalia, il servizio non sarà del tutto regolare.

Anche nel trasporto aereo ci

ricerca della quadratura del «cerchio», dal momento che distensione, «Ostpolitik» e commerci con l'Est, da una parte, e recupero dell'equilibrio militare, «partnership» atlantica e unificazione europea, dall'altra, sono dimensioni che si rivelano sempre più difficilmente compatibili.

Gli Stati Uniti, da una loro, non hanno receduto dalla linea di fermezza consistente nel ritenere che l'Occidente non deve trattare sulla riduzione degli armamenti finché non avrà dimostrato di poter fare — se occorre — anche a meno di negoziati, qualunque siano le prospettive di reale sicurezza. Schmidt ha capito che il suo interlocutore non è più Carter ed ha dovuto, di fatto, accettare questa impostazione.

Nemmeno la consapevolezza dell'«insostituibilità dell'alleanza tedesca ha dunque interrotto il nucleo centrale della «leadership» reaganista: lo conferma il rifiuto di intervenire per contenere l'aumento dei tassi di interesse, che danneggiano il marco.

Il pragmatismo di Helmut Schmidt ha registrato la nuova realtà americana. Ma le incognite nell'equazione euroatlantica rimangono: la tentazione nazional-neutralista in Germania, aggravata dall'incertezza sui futuri orientamenti francesi, e le oscillazioni moralistiche degli attentati minori.

M. N.

18,7 anni di strada.

Chi offre di più?

Nessuno, oltre alla nostra nuova VOLVO 240.

La durata, per tanti anni di vita su strada, è una dimostrazione della Qualità VOLVO insieme al confort e l'economia, le prestazioni e la tipica «Sicurezza Dinamica».

E insieme all'assoluta convenienza, per tutto quello che la Qualità VOLVO ti offre.

Possiamo dimostrarlo. Quando e dove vuoi.

Gorizia ANSELMO GIUSTIZIERI & C. s.n.c.

Via della Barca, 6 - Tel. 87073

Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.

Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 - Via F. Severo, 42 - Tel. 569121/2

Pochi sanno cosa fare in caso di emergenza

Sicuramente li avete già visti. Dove?

A pag. 3 dell'Avantielenco sono riportati tutti i numeri di emergenza ed utilità pubblica della vostra città

«Papà, mi aiuti a fare i compiti? Quando si ha un figlio che fa la terza elementare non si rischia la faccia ad aiutarlo.

Specie se si tratta di trovare dei numeri sull'elenco telefonico. Il numero degli amici, della maestra, del compagno di banco sono subito trascritti sulla scheda. Ma sulla Guardia Medica più vicina, sui pompieri, sui vigili... qui cade l'asino. E l'asino sono io che non so «sotto cosa cercarlo».

Lui, sistematico, inizia da pagina uno. Mi viene da sorridere. E, invece, arrivato a pag. 3, mi fa trionfare: «Guarda i disegni: c'è tutto qua». E io scopro che in tanti anni non ho mai dedicato attenzione alle prime 32 pagine dell'elenco, all'Avantielenco, ve-

ro libretto di istruzioni per la migliore utilizzazione del servizio. Ecco a pag. 3 tutti i numeri importanti della mia città: l'acquedotto, l'elettricità, il gas, il municipio, i servizi di emergenza... E con la stessa chiarezza trovo trattate nelle pagine seguenti tutta una serie completa di «voci» che mi danno la chiave del servizio: i servizi speciali, la teleselezione per l'Italia e per l'estero, gli apparecchi aggiuntivi, le tariffe di abbonamento e sempre spiegato con estrema chiarezza - come «leggere» senza problemi la bolletta.

Questo ed altro a dimostrarci che se a prima vista sembrano esistere difficoltà di utilizzo del servizio telefonico, ciò dipende forse solo dalla nostra indolenza. (P.B.)

La pubblica istruzione nell'avviare provvedimenti di riforma.

G. S.

Schmidt

ricerca della quadratura del «cerchio», dal momento che distensione, «Ostpolitik» e commerci con l'Est, da una parte, e recupero dell'equilibrio militare, «partnership» atlantica e unificazione europea, dall'altra, sono dimensioni che si rivelano sempre più difficilmente compatibili.

Gli Stati Uniti, da una loro, non hanno receduto dalla linea di fermezza consistente nel ritenere che l'Occidente non deve trattare sulla riduzione degli armamenti finché non avrà dimostrato di poter fare — se occorre — anche a meno di negoziati, qualunque siano le prospettive di reale sicurezza. Schmidt ha capito che il suo interlocutore non è più Carter ed ha dovuto, di fatto, accettare questa impostazione.

Nemmeno la consapevolezza dell'«insostituibilità dell'alleanza tedesca ha dunque interrotto il nucleo centrale della «leadership» reaganista: lo conferma il rifiuto di intervenire per contenere l'aumento dei tassi di interesse, che danneggiano il marco.

Il pragmatismo di Helmut Schmidt ha registrato la nuova realtà americana. Ma le incognite nell'equazione euroatlantica rimangono: la tentazione nazional-neutralista in Germania, aggravata dall'incertezza sui futuri orientamenti francesi, e le oscillazioni moralistiche degli attentati minori.

M. N.

18,7 anni di strada.

Chi offre di più?

Nessuno, oltre alla nostra nuova VOLVO 240.

La durata, per tanti anni di vita su strada, è una dimostrazione della Qualità VOLVO insieme al confort e l'economia, le prestazioni e la tipica «Sicurezza Dinamica».

E insieme all'assoluta convenienza, per tutto quello che la Qualità VOLVO ti offre.

Possiamo dimostrarlo. Quando e dove vuoi.

Gorizia ANSELMO GIUSTIZIERI & C. s.n.c.

Via della Barca, 6 - Tel. 87073

Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l.

Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 - Via F. Severo, 42 - Tel. 569121/2

Pochi sanno cosa fare in caso di emergenza

Sicuramente li avete già visti. Dove?

A pag. 3 dell'Avantielenco sono riportati tutti i numeri di emergenza ed utilità pubblica della vostra città

«Papà, mi aiuti a fare i compiti? Quando si ha un figlio che fa la terza elementare non si rischia la faccia ad aiutarlo.

Specie se si tratta di trovare dei numeri sull'elenco telefonico. Il numero degli amici, della maestra, del compagno di banco sono subito trascritti sulla scheda. Ma sulla Guardia Medica più vicina, sui pompieri, sui vigili... qui cade l'asino. E l'asino sono io che non so «sotto cosa cercarlo».

Lui, sistematico, inizia da pagina uno. Mi viene da sorridere. E, invece, arrivato a pag. 3, mi fa trionfare: «Guarda i disegni: c'è tutto qua». E io scopro che in tanti anni non ho mai dedicato attenzione alle prime 32 pagine dell'elenco, all'Avantielenco, ve-

ro libretto di istruzioni per la migliore utilizzazione del servizio. Ecco a pag. 3 tutti i numeri importanti della mia città: l'acquedotto, l'elettricità, il gas, il municipio, i servizi di emergenza... E con la stessa chiarezza trovo trattate nelle pagine seguenti tutta una serie completa di «voci» che mi danno la chiave del servizio: i servizi speciali, la teleselezione per l'Italia e per l'estero, gli apparecchi aggiuntivi, le tariffe di abbonamento e sempre spiegato con estrema chiarezza - come «leggere» senza problemi la bolletta.

Questo ed altro a dimostrarci che se a prima vista sembrano esistere difficoltà di utilizzo del servizio telefonico, ciò dipende forse solo dalla nostra indolenza. (P.B.)

L'Avantielenco. Per utilizzare meglio il telefono.

COMUNE

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO

VIAGGIO IN CARNIOLA

Le buone api

DOPO il minuscolo (e un po' misterioso) «museo» dei ghiari, che si trova dalle parti del lago Cirknica, questo, dedicato alle api, a Radovljica, merita proprio di essere visitato. Per raggiungere il Paese delle api industriali è meglio scegliere una strada secondaria, per esempio quella che passa tra i bei boschi fitti di abeti e tocca anche il Paese dei fabbri, il cui vero nome è Kropa.

Qui ci sono numerose fucine e botteghe di fabbri, figli e nipoti di artigiani che facevano lo stesso mestiere. In una casa piuttosto antica si possono vedere i loro arnesi da lavoro di cento e anche duecento anni fa. Un torrente molto veloce scende proprio attraverso l'abitato, muove una ruota di mulino che serve ad una officina e suscita con le sue schiume un'aria di allegria. Da Kropa si va giù nella valle della Sava e qui, poco prima di Radovljica, che si affaccia in alto sull'orlo del pendio, «bisogna» fermarsi sul ponte.

Da questo ponte sulla Sava, guardando verso i monti, si ha un'impressione indimenticabile. Il fiume è limpido e azzurro, sembra portare con sé la gelida purezza delle Alpi da cui provengono i due rami che, un po' più avanti, si fondono in un unico corso. Sopra le acque una fresca onda d'aria accompagna la corrente e le rondini girano in vortice lambendo il pelo dei fiuti alla ricerca delle loro prede.

La strada per il paese sale ripida e ad un certo punto sembra quasi sospesa sulla valle. Sulla via principale si affacciano case dipinte con colori vivaci e ingenui: danno l'idea di un teatrino e che vi possa accadere di momento in momento qualche scena divertente. Un palazzo si presenta con una certa importanza, ma è di color crema e panna, con decorazioni di volti femminili che sembrano morbida opera di pasticceria. All'interno esso è però severo e quasi inquietante, con androni, scale e ballatoi, anche questi con qualcosa di teatrale.

Per un modesto ingresso si entra nel «museo» delle api che, sorprendentemente, è molto ampio. In questo museo subito ci avvolge un'atmosfera strana, profumata di tempi andati, solare e dolcissima, per tutti quegli oggetti, arnie, cesti, pale, pinze, gabbiette, di un legno consumato dagli anni, cose usate di continuo in infinita successione di giorni, in fattorie e campagne, dagli apicoltori, e di continuo visitate, avvolte, assaporate, percorse in ogni angolo da nucoli dorati e ronzanti di miriadi d'api.

A suo modo, il museo è anche una curiosa galleria di quadri dati che vi sono esposte, a centinaia di esemplari, le portelle esterne delle arnie: tavolette, per intendersi, che presentano una sottile apertura nella parte inferiore (per cui passavano le api) e che furono dipinte con una grande varietà di soggetti. L'apicoltura ha da queste parti una tradizione antica e affermata. Uno dei precursori fu Anton Jansa, così famoso da essere invitato a corte dall'imperatrice Maria Teresa perché raccontasse i segreti della sua arte. Ci furono tempi, nella regione, in cui di allevatori se ne contavano quasi ventimila, con una produzione annua di cinquemila quintali di miele. Una rivista specializzata, che ancora si pubblica, è addirittura centenaria.

Non c'è quindi da stupirsi che sia fiorita (a partire dal Settecento e fino agli anni che precedettero la prima guerra mondiale) questa curiosa arte delle tavolette d'alveare, di gusto certo popolare, quasi sempre arguta, talvolta raffinata e poetica. Essa corrispondeva ad una vena incline alla favola, al contegno, ad una definizione dell'esistenza in chiave di proverbio, con una partecipazione contemplativa del mondo degli animali. Gli autori, per lo più ignoti, dipingevano per un piacere che trovava in sé la ragione della sua esistenza (nessuno avrebbe pensato di «vendere» le tavolette distogliendole alla loro destinazione pratica), forse seguendo quell'identico impulso che in altro luogo, nella lontana Sicilia, motivava la decorazione dei carretti.

Dal tema religioso, che aveva un chiaro intento di invocazione ed è forse il più prevedibile, si passa alla scena di vita rurale, contemplata con spirito generalmente cordiale ma, qualche volta, ironico e beffardo: gli alleva-

tori d'api intenti al loro lavoro, la cattura di un nuovo sciamano, il ballo sull'aria mentre suona un'orchestra di paese, il ritorno della famiglia dalle fatiche della campagna, ma, anche, la zuffa repentina sotto un albero, lo sberleffo, i soliti contrasti che nascono in una comunità campagnola.

Ogni tanto fanno la loro comparsa fra la gente dei dialettisti neri ed alati col compito di sottolineare certi difetti. Un paio di essi, con le code debitamente arricciate, affilano, niente meno, la lingua, ad una tipa che doveva farne uso eccessivo. Ci sono anche le guerre. I soldati napoleonici vanno e vengono. Uno di essi, curiosamente, se ne sta dormendo in una culla mentre un contadino lo sorveglia con una frusta in mano: sarebbe bello dimenticare la guerra in un sonno senza ricordi! Di uomini in giro, mentre infuriavano le battaglie, ce ne sono pochini ed ecco un gruppo di contadine che, allusivamente, si azzuffano intorno ad un paio di calzoni appesi ad un gancio.

Le più vivaci e simpatiche sono le scene con gli animali. L'orso in carrozella, la processione degli animali selvatici che trasportano il cacciatore felicemente defunto, la sparatoria fra cani e lepri, storielle dipinte in un modo che fa ricordare il Buzzi della «Famosa invasione degli orsi in Sicilia».

Naturalmente, trattandosi di api e di miele, proprio l'orso se la fa da protagonista. Con un alveare ben stretto fa le zampe lo vediamo che scappa veloce, con un ghigno di derisione che gli si starga sul muso mentre un uomo lo insegue sparachiando a vanvera. Quasi per dispetto, un apicoltore non ha trovato niente di meglio che costruire un alveare a forma di testa d'orso e le api entrano nella loro casa attraverso la bocca spalancata del bestione.

Ciò che purtroppo non si riesce a percepire (e si può solo immaginare) è la bellezza d'insieme, in mezzo al verde della campagna, di una serie d'alveari, non ridotti a esemplari di museo, ma nella loro pratica esistenza, con tutte le tavolette originariamente collocate e raccolte, coloratissimo libro d'immagini, il loro, grottesco, pensoso, secondo i vari soggetti, aperto allo svagare della luce.

Di un poeta del luogo sono questi versi: «Alle finestre fiorivano rosee, / gerani, violacchie e passiflore, / presso la stalla c'erano le uccelle, / in recinti di boscolo fiorivano / violette, garofani e peonie, / lontano profumava la reseda, / di fiori in fiore ronzavano le api». Queste api, molto imitate, sono quelle di razza grigia, vengono dette «de Grigio», e da un tempo infinito compongono il loro assiduo lavoro ai margini dei boschi, nei prati fioriti, nella valle dove la Sava risplende limpida, color del cielo.

Rinaldo Derossi

Un'enciclopedia del futurismo

In tema di rivalutazione del futurismo, lasciando da parte questa volta gli studi e le pubblicazioni relative, va messa nella dovuta evidenza la grande mostra dedicata a «L'arte metafisica d'avanguardia (1910-1940)» che, dal 25 maggio, si tiene al Palazzo Reale di Milano; tanto che la città di Stoccolma, per il suo Kulturhuset, se l'accaparrò integralmente intitolandola appunto «Andra halften av avantgardet».

La manifestazione è interamente dedicata al contributo femminile all'arte d'avanguardia, che naturalmente non è tutta futurista, ma si ispira ai buoni concetti e alle nuove prospettive che hanno contribuito a creare l'arte moderna. Il triestino Bruno G. Sanzin è presente con pubblicazioni dedicate all'argomento.

Ma la mostra più monumentale e senza dubbio quella allestita nella Mole Antonelliana di Torino sotto l' insegna di «Ricostruzione futurista dell'Universo». Ne fa fede il catalogo d'oltre 620 pagine, illustratissimo, che costituisce una vera enciclopedia da consultare con grande profitto da chi intende conoscere in profondità e in estensione il futurismo.

L'ha curato con competenza e passione Enrico Crispolti. Di Bruno G. Sanzin è stata esposta la gigantografia di una tavola parolibera del 1924, ch'è riprodotta nel catalogo, seguita da un esauriente commento. Dello stesso scrittore triestino l'essenziale bibliografia, accanto a quelle dei più qualificati esponenti del movimento futurista.

L'ALCOLISMO: UNA VERA MALATTIA SOCIALE CHE UCCIDE PIÙ DELLA DROGA MA CHE NON «FA NOTIZIA»

Per quel bicchiere di troppo

Dati allarmanti sulla dipendenza dell'alcol e sulle sue tragiche conseguenze nella nostra regione - In cinque anni il recupero totale dei «malati del bere» grazie a una terapia di gruppo applicata dallo specialista jugoslavo Hudolin

Che di droga si muore lo sanno tutti, lo apprendono con agio da giornali, radio e tv. Che di alcol si muoia altrettanto, anzi con maggiore frequenza, è un fatto che non costituisce notizia e non raggiunge le cronache, è anzi un dolore privato da nascondere in famiglia. Chi ama gli stogan ne ha trovato una efficace: l'alcol è la droga dei poveri.

Ma la statistica del Friuli-Venezia Giulia consentono da tempo di considerare l'alcol-

ta da Hudolin con un gruppo terapeutico, attraverso il quale il paziente impara a conoscere e fronteggiare le cause del proprio bere, con la collaborazione della famiglia che deve partecipare alle riunioni collettive. Dopo una degenza ospedaliera di 20-40 giorni (che prevede cure mediche, giornate scandite secondo un programma, colloqui di gruppo) l'alcolista entra a far parte di un club esterno, dove la terapia di gruppo continua nel territorio di appartenenza, creando un solido legame di collaborazione reciproca tra i pazienti. I club nella regione sono ormai 30.

Il programma globale ha la durata obbligatoria di cinque anni, periodo dopo il quale il fisico e la mente si possono considerare nuovamente integri e capaci di non ricadere.

I risultati del primo esperimento sono soddisfacenti: su circa 300 pazienti, le ricadute dopo il primo trattamento sono state del 15-20 per cento, ma è un risultato parziale.

Il lavoro di Hudolin e della sua équipe si sviluppa su due piani, che hanno da un lato lo scopo di creare una nuova mentalità medico-sociale attorno all'alcolista, dall'altro di allargare le conoscenze sulla terapia di gruppo fra operatori sociali e la collettività in genere. Quello che occorre infatti distinguere dalla cultura comune è la considerazione dell'alcolismo come deviazione irreversibile (qual era quasi sempre finché la destinazione dell'alcolista era ancora l'ospedale psichiatrico: nel 1969 a Udine il 34 per cento dei ricoverati era

costituito da alcolisti, il 60 per cento a Gorizia). L'iniziativa del medico jugoslavo è partita quindi con dei corsi di sensibilizzazione organizzati e coordinati dalla Scuola superiore di servizio sociale. Dopo i positivi risultati di Udine e Trieste, altri se ne sono tenuti a San Daniele del Friuli (febbraio di quest'anno) e a Monfalcone (in aprile) e uno si terrà in giugno a Gorizia. Durante le lezioni teorico-pratiche si affrontano gli aspetti clinici del-



La sostanza alcolica, la distinzione tra uso e abuso (che peraltro sono misure variabili da persona a persona), si illustrano le lesioni psicosomatiche indotte dall'alcolismo, la legislazione, il trattamento ospedaliero e psicologico; contemporaneamente si svolgono le terapie di gruppo.

Per completare la preparazione del personale medico e degli assistenti sociali, la

Scuola ha introdotto un'ulteriore collaborazione con Zagabria: una scuola semestrale di psichiatria sociale e alcolismo, che ha la frequenza di una settimana al mese con giornate di studio della durata di dieci ore. Le materie, tra l'altro, sono psichiatria sociale, alcolismo, tossicologia, nicotismo, farmacologia; il corso è iniziato a gennaio e si chiuderà in luglio.

Lo sforzo di questo tentativo è di allontanare lo spettro della psichiatizzazione dall'alcolismo, con un intervento programmatico e soprattutto coordinato tra le varie istituzioni specializzate di consentire un riadattamento sociale dell'alcolista troppo spesso emarginato, consentendogli di riprendere la sua attività; di coinvolgere le famiglie e il mondo del lavoro (in provincia di Udine le aziende hanno finora rilasciato i permessi d'uscita per la continuazione delle riunioni di gruppo nei club); di stabilire infine un piano d'intervento a livello regionale.

L'iniziativa ha ormai preso piede e trova ampi consensi da parte degli operatori specializzati, tanto che ogni corso impone una cernita tra le domande di partecipazioni. A Udine, infine, dal 24 al 31 agosto si terrà il secondo congresso di psichiatria sociale con la partecipazione dei Paesi del Mediterraneo, dove questa esperienza verrà compiutamente illustrata.

Gabriella Ziani

L'alcolista? Maschio quarantenne e stanco

La tendenza al bere è però in notevole rialzo anche tra le donne. Un triste primato regionale legato al fenomeno: quello dei suicidi



Il Friuli-Venezia Giulia è tra i massimi produttori di vino in Italia, e questa inaspettata ricchezza non è tra le cause secondarie del grande diffondersi dell'alcolismo. Dati che risalgono al 1978, indicano la produzione di vino regionale in un milione e mezzo di ettoltri (ricavati da una superficie coltivata a vite di 215 mila ettari). Ne 1977 il consumo di bevande alcoliche fu di un milione e mezzo di ettoltri di vino, 160 mila ettoltri di birra e oltre 41 mila ettoltri di superalcolici.

Da una ricerca svolta dall'Ospedale psichiatrico di Udine nelle zone della Carnia, di Cividale, di Gemona e Tarcento, di San Daniele e di Udine stessa risultò che, su una popolazione di 374 mila abitanti, i ricoveri per alcolismo (all'Op) furono 1453 tra il 1971 e il 1975, con un rapporto di 5 a 1 tra uomini e donne.

A Gorizia, dove si contavano 600 ricoveri all'anno per alcolismo, fu elaborata una statistica sull'identità del paziente: età media 40 anni; il 36% aveva un lavoro (e tra questi l'83% era operaio); il 33% era pensionato; il 31% disoccupato; il 45% era sposato; il 39% aveva iniziato a bere dopo il matrimonio (tra donne: l'87%); l'84% dichiarò di non possedere altri interessi al di fuori del lavoro; il 50% confessò di bere per insoddisfazione nei confronti della propria occupazione.

La bevanda preferita: il vino nel 90% dei casi; il luogo: l'osteria (60%). Fu segnalato anche un aumento notevole dell'alcolismo

femminile (che su scala nazionale ha avuto un incremento del 300%), ma che resta comunque un fatto statisticamente meno documentabile: la donna — per educazione assai differente da quella dell'uomo, per «immagine sociale» — usa il luogo pubblico molto più raramente, ma una vita di relazione più ristretta, (come un'indagine svolta nelle scuole medie indica con chiarezza) cresce con tutt'altro atteggiamento mentale nei confronti dell'alcol.

Ma la regione può esibire anche un altro primato nazionale, che vien fatto dipendere per larga parte dall'abuso nel bere: i suicidi. Gli ultimi dati disponibili, dal 1977 al 1979, dimostrano un'incidenza della morte per suicidio di 9,7 casi su 100 mila abitanti, contro una media nazionale di 4,2 nel primo anno; nel secondo, rispettivamente di 10,6 e 4,6. Secondo il parere dei medici un suicidio su quattro è determinato da conseguenze indotte dall'alcolismo.

Tutti questi sono sintomi che — senza avere di per sé stessi un significato assoluto — invitano tuttavia a riconsiderare il problema dell'alcol sotto una diversa luce. Quello che gli operatori sociali soprattutto chiedono è che l'alcolismo venga affrontato con il medesimo atteggiamento clinico-culturale con cui si è accettato di considerare la tossicodipendenza da altre droghe, e che l'alcolista stesso sia sottratto a quel giudizio a doppia faccia che troppo spesso gli si riserva: condiscendenza o emarginazione.

COME CI SI «EDUCA» ALL'ALCOL: SCONCERTANTE RISPOSTO DI UN QUESTIONARIO

Ma ai ragazzini non far sapere che un goccio «fa sempre bene»

Anche i cibi sono un fatto culturale: che qualcosa sia altamente appetibile oppure sconsigliabile, non sono sempre e solo fattori obiettivi a stabilirlo, ma — se le sostanze lo consentono — anche una certa abitudine collettiva all'assunzione o meno di cibi «accettati».

L'alcol è senz'altro tra questi: pur essendo ufficialmente classificato tra le droghe, convinzione tacitamente condivisa è che il vino «fa sempre bene», mentre d'altro canto la pubblicità industriale associa vini e liquori con immagini di lusso, benessere, calore, piacere, festa e affermazione «vivrile».

Ci si può dunque «educare» all'alcol? E quando incomincia questo processo? Una ricerca quanto all'alcol è stata effettuata a Gorizia, nelle scuole medie inferiori. Un questionario, elaborato dal dott. Bernardo Spazzapan dell'Ospedale psichiatrico, in collaborazione con l'Università di

Trieste, ha diffuso una serie di domande inerenti l'uso dell'alcol e la considerazione culturale che se ne riceve dalla famiglia.

Gli interpellati furono 879 (494 maschi e 385 femmine), di età compresa fra i 12 e i 14 anni, invitati a rispondere a domande come queste: quanti alcolici bevono tua madre e tuo padre; quali regole hanno fissato i tuoi genitori per quanto riguarda il bere vino, birra, superalcolici; quali invece fanno uso di vino e birra, non solo in famiglia ma anche al bar; è il maschio che ha iniziato a bere in età molto più giovane, e dimostra un atteggiamento sostanzialmente positivo nei confronti dei superalcolici.

Tra coloro che ritengono di poter bere anche un bicchiere di sostanza alcolica al giorno, il 61 per cento è maschio, ed è maschio l'89 per cento tra coloro che pensano di poter bere alcool al giorno. Sono sempre

le risposte che hanno consentito di dedurre un comportamento assolutamente diverso tra i maschi e le femmine, del tutto in contrasto con indagini svolte all'estero secondo uno schema simile, dove la parità dei sessi, da questo punto di vista, si dimostrò raggiunta.

Dal test risultò infatti che le ragazze sono controllate con molta maggiore severità (e meno consentito a loro l'accesso alle bevande alcoliche): solo i maschi hanno «amici» che fanno uso di vino e birra, non solo in famiglia ma anche al bar; è il maschio che ha iniziato a bere in età molto più giovane, e dimostra un atteggiamento sostanzialmente positivo nei confronti dei superalcolici.

Tra coloro che ritengono di poter bere anche un bicchiere di sostanza alcolica al giorno, il 61 per cento è maschio, ed è maschio l'89 per cento tra coloro che pensano di poter bere alcool al giorno. Sono sempre

soltanto i maschi a sopporre di poter bere anche uno o due litri.

Questa distinzione sessuale si conferma anche attraverso altre risposte: tra coloro che ammettono un bicchiere di superalcolico al giorno, il 60 per cento è maschio, ed è sempre maschio colui che ritiene che «l'alcol rende felici» (70 per cento).

La maggioranza dimostra invece un'attenta avversione alla droga intesa in senso corrente, e sull'alcol chiede una maggiore informazione, che dovrebbe provenire soprattutto dalla famiglia. Ma — almeno da questa indagine — la famiglia stessa risulta per larga parte responsabile (inconsapevolmente) di un'eccessiva benevolenza nei confronti del bere, inclinazione che non è di certo un incitamento all'abuso, ma che forse non trasmette tutti gli strumenti necessari per trattare il «bicchierino» con legittimo sospetto.

G. Z.

ETERNE «PRECARIE» LE ASSISTENTI SOCIALI

E chi può aiutare non viene aiutato

I molti problemi della Scuola superiore di Trieste

Benché tentativi sporadici all'interno degli ospedali fossero già stati tentati, è la prima volta che inizia un progetto di cura per l'alcolista secondo un criterio unico, e coordinato tra i vari centri della regione. A dare avvio all'iniziativa del prof. Vladimir Hudolin (vedi articolo a parte) è stata la Scuola superiore di servizio sociale di Trieste, che da circa 30 anni è la fucina delle assistenti sociali di tutto il Friuli-Venezia Giulia.

La sua attività è ricca di iniziative collaterali, tutte finalizzate a creare una corretta professionalità tra gli operatori, e a mantenere uno stretto collegamento con il territorio. Nelle sale di via Battisti spira però da tempo l'aria di insoddisfazione: alimentata attraverso i contributi degli enti locali (200 milioni all'anno), la Scuola lamenta di non riuscire a sviluppare appieno tutte le proprie possibilità con quel dena-

ro (tanto che i corsi sull'alcolismo sono stati finora pagati dagli ospedali che li hanno ospitati).

Quello che l'istituto progetta non è solo una più larga disponibilità finanziaria, ma anche un più preciso riconoscimento da parte della Regione, in attesa che lo Stato legiferi: sta elaborando una normativa che riconosca il titolo di assistente sociale, e che inglobi le scuole nell'università. «Finora — si dice — non erano riconosciute ufficialmente dallo Stato, che però per assumere un'assistenza sociale pretendeva il diploma che noi rilasciamo».

Con tutto ciò, il ritmo dell'attività è concitato, le domande di consulenza pervengono da molti centri del territorio regionale, specialmente per quanto attiene all'aggiornamento professionale.

Quest'ultimo impegno didattico è iniziato nel 1976, per una precisa necessità di offrire una conoscenza più completa e di rispondere alle numerose richieste; i corsi si sono ripetuti nel 1977 a Gorizia e a Tarcento — dove il dopotergimento aveva imposto uno schema di preparazione affatto particolare — e ancora a Udine.

Nello stesso anno fu organizzato a Trieste un convegno di «Problemi minori e nuove strutture di intervento sociale» a cui parteciparono Paolo Meucci, presidente del Tribunale dei minorenni della Toscana.

Il 1978 fu l'anno di una serie di incontri a livello regionale sul problema degli anziani, la legislazione e le strutture, mentre l'attività di aggiornamento continuava nei centri maggiori. A Gorizia si tenne anche un seminario, «I primi due anni di vita del bambino», curato da Eleanor Goldschmidt dei servizi sociali inglesi.

Palmanova e Comunità colinare del Friuli furono i poli di attività della Scuola nel 1979, dove i corsi affrontarono soprattutto le problematiche sociali dal punto di vista delle concrete necessità dell'ambiente. E' anche l'anno in cui Hudolin inizia a Udine il primo corso di sensibilizzazione per il trattamento medico-psicologico degli alcolisti, esperienza che quest'anno si è ripetuta con successo, mentre altre domande di collaborazione per l'aggiornamento professionale sono giunte da Grado, Staranzano, Monfalcone, Gradisca.

«Trovaremo utile e giusto — afferma la vicedirettrice della scuola, dott. Nélida Rosolen — che questa scuola assumesse un ruolo più preciso come Centro permanente per la formazione professionale delle assistenti sociali. Invece, il nostro futuro si preannuncia sempre più incerto».

La rassegna dei libri

Harold H. Bloomfield: «Come trovare l'amore e essere felici». Milano, Rizzoli Editore, 1981 (pagine 201, L. 6.000).

«Il vero amore è la naturale espansione della gioia di essere vivi»: è questo uno dei mille

e più aforismi inaspettati dal dott. Harold Bloomfield, uno dei più popolari autori americani nel campo delle teorie psicologiche, fino a farne un libro di quelli che si possono aprire e chiudere molte volte

durante la giornata, senza perdere il segno.

Il libro non propone soluzioni miracolose per giungere a dominare lo stress, a sviluppare pienamente il potenziale umano dell'individuo o per aiutarci a trovare la nostra anima gemella, ma offre una serie di esercizi e di pensieri, molti dei quali possono persino sembrare banali, che tutti possono praticare seguendo, capitolo per capitolo le considerazioni e i consigli per raggiungere una migliore disciplina del proprio io nel rapporto quotidiano con gli altri e con l'ambiente. Il che non è poco.

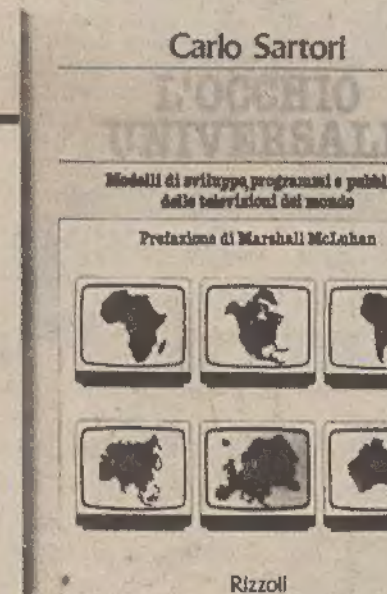
«Questo libro — dice lo stesso autore — vuol trasformare la vostra vita, migliorandola e potenziando il vostro stato d'animo». Ed aggiunge, con una buona dose di presunzione tipica di certa scienza all'americana, che «vi aiuterà a compiere un giro di centotant gradi, dalla ricerca non sistematica dell'uomo e della donna ideali, con alti e bassi e soprattutto frustrazioni, sino a diventare voi per primi la persona giusta, sviluppando il vostro potenziale amoroso».

Un'ultima citazione, a beneficio di coloro che non comprenderanno il libro, riguarda il lavoro con amore: «Fai ciò che ami e lo farai bene — afferma Bloomfield — Solo il lavoro fatto con amore è fatto al meglio, sia tu un addetto ad un distributore di benzina o un chirurgo. Il lavoro non è solo un'abilità tecnica che concretiamo, ma la sorta di un'energia irradiante che creiamo attorno a noi e agli altri».

R.S.

Maria Dho Bono: «Qua e là fra pensieri e ricordi». (Lalli Editore, Poggibonsi 1980 — Collana «Festa Libri» — pagg. 96, L. 4.000).

Gilberto Davia: «Cunizza da Romano e Sordello da Goto» — dramma in versi (Lalli Editore, Poggibonsi 1980 — pagg. 94, L. 5.000).



MODELLI DI SVILUPPO, PROGRAMMI E PUBBLICO DELLE TELEVISIONI DEL MONDO.

Carlo Sartori

Quarant'anni di sviluppo della televisione nel mondo: dal modello americano a quello europeo e dei paesi socialisti fino a quelli del Terzo Mondo.

Con un'ampia serie di schede, nazione per nazione, con tutti i dati informativi, statistici, economici e culturali necessari per un discorso generale sulla TV.

PREFAZIONE DI MARSHALL McLuhan
RIZZOLI EDITORE

STORIA UNIVERSALE DELL'ARTE
diretta da Oscar Botto
Enrico Castelnovo e Sabatino Moscati

Sezione prima
Le civiltà antiche e primitive

IL MONDO PUNICO
di Sabatino Moscati

Pagine IV-272 con 429 illustrazioni in nero e a colori

UTET

MINIMIZZA
I CONSUMI.

GIORNALE DI TRIESTE

PIÙ ASPRA LA PROTESTA DI TUTTO IL PERSONALE

Scioperi nelle scuole

Confederali: da domani a giugno sospensioni a singhiozzo
Autonomi: rimangono bloccate le attività extradidattiche

Come si temeva, la vertenza in corso fra sindacati e governo per l'applicazione del nuovo contratto del personale della scuola, non è giunta finora alla soluzione. Da domani, quindi, comincerà lo sciopero, inizia una serie di agitazioni che culmineranno — salvo novità — nel blocco degli esami e degli scrutini in tutte le scuole primarie e secondarie di ogni ordine e grado.

È da notare comunque che le agitazioni degli insegnanti e del personale non docente sono state diversamente programmate dai sindacati autonomi (Snals) e da quelli confederali. I primi, infatti, hanno decretato solo la sospensione di ogni attività che non riguardi l'insegnamento, quali i consigli di classe, i collegi dei docenti (con la scelta dei nuovi libri di testo) e gli scrutini. Tale agitazione è già in atto da alcuni giorni e proseguirà a oltranza.

Questo invece il panorama delle agitazioni riguardanti gli aderenti ai sindacati confederali Sns-Cgil Sinascel-Sism-Cisl e Cud-Uil-Scuola, che avranno inizio domani.

Scuola materna statale: domani e venerdì nonché nei giorni 1, 3, 5, 9, 11 e 12 giugno, i docenti del primo turno di sciopereranno nella prima ora di lezione, quelli del secondo turno nell'ultima, mentre i non docenti si asterranno dal lavoro nell'ultima ora di servizio.

Scuola elementare: domani e venerdì, nonché nei giorni 1, 3 e 5 giugno, i docenti sciopereranno nella prima ora di lezione e i non docenti nell'ultima ora di servizio. Il 9, 11 e 12 giugno invece lo sciopero dei docenti si avrà nell'ultima ora di lezione, quello dei non docenti nell'ultima di servizio. Dall'1 al 6 giugno i docenti si asterranno dalle operazioni di scrutinio e prescrizione e da tutte le attività amministrative connesse, mentre i non docenti non effettueranno lavoro straordinario. Così avverrà anche dall'8 al 13 giugno.

Scuole medie inferiori e superiori: domani e venerdì i docenti sciopereranno nella prima ora di lezione, i non docenti nell'ultima di servizio. Dall'1 al 6 giugno i docenti si asterranno dalle operazioni di scrutinio e prescrizione e da tutte le attività amministrative connesse, mentre i non docenti non effettueranno lavoro straordinario. Così avverrà anche dall'8 al 13 giugno.

Se al 13 giugno, infine, non sarà stata composta la vertenza, i sindacati confederali (e pure lo Snals) indurranno lo sciopero generale anche nei giorni degli esami di licenza elementare e media.

Le ragioni che hanno indotto i sindacati confederali e autonomi a organizzare l'agitazione, come avviene ormai ad ogni fine d'anno scolastico, sono note: a cinque mesi dal contratto di lavoro, il personale della scuola, lo Stato non ha dato piena applicazione all'accordo.

La parte economica infatti è stata bloccata: non sono stati corrisposti gli arretrati maturati da febbraio, mentre gli stipendi di maggio non sono stati rivalutati come prevedeva il contratto e la copertura finanziaria prevista dall'appro-

sito decreto governativo stanziava una cifra troppo bassa per cui sarà impossibile il pagamento di tali somme.

Sul tappeto ci sono poi problemi che da più tempo attendono soluzione: l'immissione in ruolo dei precari, l'emanazione di apposite norme per la scuola materna, il consolidamento dei posti nelle scuole a tempo pieno, l'istituzione in organico dei posti di sostegno nelle elementari, l'istituzione dell'organico aggiuntivo (33 mila posti nelle elementari) e l'emanazione del bando di concorso magistrale (12 mila posti).

Venerdì sciopero delle scuole slovene

Venerdì l'attività didattica nelle scuole slovene di ogni grado di Trieste e Gorizia si

fermerà per 24 ore. Lo sciopero è stato indetto dal Sindacato delle scuole slovene in appoggio alla richiesta di autonomia della Scuola slovena.

«La gestione della scuola slovena — sottolinea il sindacato in una nota — deve essere affidata ad un sovrintendente regionale, che dovrebbe dipendere direttamente dal ministero della pubblica istruzione, e ad un apposito organo collegiale. Questo organismo dovrebbe essere costituito con la legge di riforma degli organi collegiali della scuola, che viene discussa da una commissione ristretta dell'ottava commissione della camera».

Fermata spostata. La direzione dell'Aut. Inform. ha a partire da oggi la fermata della linea 10 posta in via Silvio Pellico 3 vera sposta- ta in piazza Goldoni 11, all'altezza del bar «Venier».

Industriali
in assemblea
alla Camera
di commercio

Domani gli industriali triestini torneranno a riunirsi in assemblea, per la tradizionale manifestazione annuale dell'associazione, nella quale le categorie industriali fanno conoscere il loro pensiero sull'andamento e le prospettive dell'economia triestina. Quest'anno si è già svolta un'assemblea preliminare, all'inizio del mese, nella quale sono stati dibattuti i temi della relazione che venerdì verrà svolta dal presidente Paolo Tassi. Il discorso verterà, oltre che sui temi prettamente triestini, anche sui problemi nazionali e regionali. Sono preannunciati interventi anche da parte del vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'Industria, De Carli, e del sindaco Cecovini.

L'assemblea avrà inizio alle 17.30 nella sala maggiore della Camera di Commercio e sarà aperta dal presidente camerale on. Marcello Modiano, che proprio nei giorni scorsi è stato rieletto, a Parigi, presidente della Federazione internazionale della piccola e media industria.

MOMENTANEAMENTE RIENTRATA UNA COMPLESSA CONTROVERSIA

Sospesa dagli anestesisti la vertenza negli ospedali

Anche le sale operatorie degli ospedali cittadini hanno rischiato il black-out: i medici anestesisti, infatti, in agitazione dal 19 maggio, ne avevano minacciato il blocco nel caso in cui le loro richieste sindacali non fossero state accolte. Dopo un intervento del presidente degli ospedali riuniti, avv. Morgera, l'agitazione è stata sospesa, ma solo a giorni si saprà se il rischio per gli ammalati è stato completamente evitato.

I motivi dell'agitazione sindacale degli anestesisti sono da ricercare nelle complesse vicende del nuovo ospedale di Cattinara: il contratto nazionale di lavoro per i dipendenti ospedalieri prevede infatti che l'amministrazione senta il parere di tutte le organizzazioni sindacali per affrontare problemi di interesse generale.

Nella fase di avvio della pro-

grammazione del personale ospedaliero di Cattinara, sarebbero stati invece esclusi dal tavolo delle trattative i rappresentanti dell'Aaroi (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani), che incalzano di ciò i colleghi della Flo (Federazione lavoratori ospedalieri, aderente alla Cgil, Cisl, Uil).

Perché la Flo avrebbe attuato questa discriminazione nei confronti dell'Aaroi, come denunciavano gli anestesisti? I pareri sono contrastanti. I confederali, infatti, sostengono che alle trattative unitarie possono partecipare solo quelle organizzazioni sindacali che a suo tempo presero parte alla vertenza unitaria per il contratto di lavoro. L'Aaroi, dicono, firmò tale contratto in seguito, discutendo per proprio conto: la prassi dunque vuole che ora essa prosegua le sue azioni sindacali separatamente.

Gli anestesisti sostengono invece che la motivazione è pretestuosa e discriminatoria, (tant'è che nelle altre regioni — affermano — tali episodi non avvengono e nasconde altre divergenze. Una volta firmato il contratto, questo vale per tutti: perché — si chiedono — non possiamo partecipare anche noi alle trattative sindacali sul futuro di Cattinara, assieme alle altre organizzazioni?

La vicenda, come abbiamo visto, stava per giungere a clamorose forme di protesta. Grazie all'intervento del presidente Morgera, il quale si è impegnato a far togliere il «veto» discriminatorio nei confronti degli anestesisti, la minaccia è rientrata.

Gioco e handicappati: seminario internazionale

Domani, alle 16, nell'aula magna della facoltà di magistero, in via Tigor 22, verrà inaugurato il seminario internazionale «Attività ludiche e condizioni di handicap: prospettive psicopedagogiche operative».

La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. Aldo Zellioli, ispettore centrale del ministero della pubblica istruzione, il quale tratterà il problema «La prevenzione precoce del handicap e l'anticipazione scolastica: il dibattito in Italia».

ASSOLUZIONE PER I FATTI DEL '79

Lecito il comizio in piazza Cavana

Una sentenza ampiamente liberatoria ha suggellato la controversia vicenda di piazza Cavana, di cui abbiamo dato notizia nell'edizione di domenica scorsa. Le premesse del fatto risalgono al 18 agosto del 1979, quando il Sindaco inviò una missiva al Pretore per informarlo che la Giunta non aveva autorizzato il Consiglio circoscrizionale di San Vito-Cittavecchia a usare l'antica piazza per una manifestazione, che ebbe effettivamente luogo due giorni dopo.

Dalle 19 alle 21, presenti una settantina di persone, venne proiettato il film «La libertà è terapeutica».

Alla proiezione seguirono gli interventi di Anna Wolf-Volli, presidente della Circo-scrizione, del dott. Vincenzo Pastore del consiglio del Centro di Igiene mentale della zona, di don Silvestro Musich, capellano dell'ex psichiatrico e di Maurizio Pessato, allora assessore provinciale alla sanità. I quattro furono in seguito imputati di avere promosso la manifestazione senza averne dato preavviso tre giorni prima al Questore.

Il processo a loro carico viene celebrato dal Pretore dott.

Bologna, p.m. l'avv. Rovina, cancelliere il dott. Adelman della Nave. In apertura di udienza, il giudice stacca la posizione del sacerdote per l'irritualità dell'annottifica. L'avv. Battello di Gorizia difende il medico e Pessato, mentre la signora Volli è assistita dall'avv. Giordano. eccipisce lo stralcio e dichiara che ricorrerà per Cassazione contro l'ordinanza emessa dal Pretore.

Il rappresentante dell'Accusa chiede che la signora venga condannata al minimo della pena e l'assoluzione dei coimputati perché il fatto non sussiste. I patroni sollecitano l'assoluzione di tutti e il Pretore Bologna proscioglie Anna Volli perché il fatto non costituisce reato. Pessato e il dott. Pastore perché il fatto non sussiste.

RICCO PROGRAMMA PRESENTATO DALL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Un'estate con tanti appuntamenti nel taccuino di chi resta in città

Puntuale all'appuntamento meteorologico dei primi mesi estivi, l'ambasciatore della bella stagione ormai imminente, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo (quest'anno affiancata da quelle di Muglia e Sistiana) ha presentato ieri, nel corso della tradizionale conferenza stampa del presidente Giorgi, il programma estivo 1981, il calendario di manifestazioni destinate a richiamare l'attenzione dei turisti e, ovviamente, a costituire oggetto di svago per i triestini che restano in città.

L'estate delle cicale, si potrebbe definirlo, dato che soltanto chi ha tempo da vendere potrebbe aspirare a non perdersi solo spettacolo del programma «L'estate delle cicale ma, in un certo senso, anche delle formiche, giacché, accanto agli appuntamenti più dichiaratamente «leggeri», convive un fitto calendario di incontri culturali e manifestazioni ad alto livello, che non mancherà di soddisfare i più raffinati. L'azienda, con questo connubio, ha l'ambizione di raccogliere il consenso delle aree sociali più varie: divertite e arricchite culturalmente è un po' il motto del programma 1981.

Veniamo dunque alla serie degli appuntamenti. Il calendario si apre con il concerto dell'organista Severino Tognon, in programma il 4 giugno nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, a Roiano, per chiuderli il 6 ottobre, con la replica, nella Basilica di San Silvestro, del concerto del quartetto Pagani. Due appuntamenti musicali in testa e in coda dunque, rivelatori di come la musica sia al centro, uno degli ingredienti fondamentali nel gusto dei triestini.

Estati di canti e balli, ma anche di cinema, teatro, opere, e in copertina, di arte. Il 12 giugno infatti, nel sotterraneo del Bastione Lallo, benificati finalmente per accogliere una rassegna eccezionale, sa-

rà inaugurata la mostra «Oro del Perù», avvenimento di punta dell'estate culturale non soltanto triestina. Duecentosettanta modelli, arredi rituali e strumenti chirurgici d'incommensurabile valore, quasi tutti d'oro martellato e tempestati di pietre preziose, saranno esposti in una mostra che, al di fuori del Perù, non avrà eguali al mondo.

L'esperienza magica della civiltà Incas, con i suoi capolavori di oreficeria, non poteva trovare migliore collocazione del nuovo bastione: il profumo di terre lontane, di popoli antichi e affascinanti troverà certo lo sfondo migliore nel sotterraneo di un castello non altrettanto vecchio, ovviamente, ma ugualmente affascinante per la sua lunga storia.

«Oro del Perù», mostra realizzata grazie anche alla disponibilità dimostrata dal museo di Lima, sarà ovviamente l'elemento trainante, il catalizzatore del flusso turistico, «collo» e non, verso la nostra città.

Il Festival dell'opera, l'avvenimento forse più amato dai triestini, si aprirà il 2 luglio per concludersi il 16 agosto. Tre i copioni in programma, come ogni anno: due già noti al pubblico locale, «La contessa Maria» e «La casta Susanna», e una novità, «L'acqua chiara». Le tre opere verranno rappresentate sette volte ciascuna, da un cast, sia a livello musicale che a livello interpretativo, di notevole livello. Anche quest'anno, sarà la cornice del «Verdi» a ospitare amori e baruffe, felicità e dolori dei protagonisti, unico palcoscenico adatto a sostituire il «Politeama Rossetti».

Cinema. Trieste e la fantascienza, un amore ormai arri-

stato al traguardo delle due settimane primaverili (anziché estivi), monopolizzano l'attenzione degli appassionati. Dal 4 all'11 luglio le pellicole di 15 paesi si daranno battaglia per l'Asteroido d'oro, sotto le stelle quasi ammiccanti a quel Castello di San Giusto che, per una settimana, diverrà la capitale mondiale di chi guarda al cielo con passione.

Musica per tutti nell'estate triestina: dal raffinato flauto di Severino Gazzelloni al pianoforte fatato di Stephen Schlags, dal rock della Premiata Formica Marconi al divertimento discografico di Umberto Tozzi, al «settembre musicale», con i concerti nelle chiese di solisti e gruppi di musicisti di fama mondiale. Poi ancora i concerti in piazza Unità della banda del «Verdi», gli spettacoli di «Luci e suoni», la popolare sagra del pesce azzurro e mille altri appuntamenti per il divertimento di turisti e cittadini.

Il Festival dell'opera, l'avvenimento forse più amato dai triestini, si aprirà il 2 luglio per concludersi il 16 agosto. Tre i copioni in programma, come ogni anno: due già noti al pubblico locale, «La contessa Maria» e «La casta Susanna», e una novità, «L'acqua chiara». Le tre opere verranno rappresentate sette volte ciascuna, da un cast, sia a livello musicale che a livello interpretativo, di notevole livello. Anche quest'anno, sarà la cornice del «Verdi» a ospitare amori e baruffe, felicità e dolori dei protagonisti, unico palcoscenico adatto a sostituire il «Politeama Rossetti».

Cinema. Trieste e la fantascienza, un amore ormai arri-

stato al traguardo delle due settimane primaverili (anziché estivi), monopolizzano l'attenzione degli appassionati. Dal 4 all'11 luglio le pellicole di 15 paesi si daranno battaglia per l'Asteroido d'oro, sotto le stelle quasi ammiccanti a quel Castello di San Giusto che, per una settimana, diverrà la capitale mondiale di chi guarda al cielo con passione.

Musica per tutti nell'estate triestina: dal raffinato flauto di Severino Gazzelloni al pianoforte fatato di Stephen Schlags, dal rock della Premiata Formica Marconi al divertimento discografico di Umberto Tozzi, al «settembre musicale», con i concerti nelle chiese di solisti e gruppi di musicisti di fama mondiale. Poi ancora i concerti in piazza Unità della banda del «Verdi», gli spettacoli di «Luci e suoni», la popolare sagra del pesce azzurro e mille altri appuntamenti per il divertimento di turisti e cittadini.

Il Festival dell'opera, l'avvenimento forse più amato dai triestini, si aprirà il 2 luglio per concludersi il 16 agosto. Tre i copioni in programma, come ogni anno: due già noti al pubblico locale, «La contessa Maria» e «La casta Susanna», e una novità, «L'acqua chiara». Le tre opere verranno rappresentate sette volte ciascuna, da un cast, sia a livello musicale che a livello interpretativo, di notevole livello. Anche quest'anno, sarà la cornice del «Verdi» a ospitare amori e baruffe, felicità e dolori dei protagonisti, unico palcoscenico adatto a sostituire il «Politeama Rossetti».

Cinema. Trieste e la fantascienza, un amore ormai arri-

stato al traguardo delle due settimane primaverili (anziché estivi), monopolizzano l'attenzione degli appassionati. Dal 4 all'11 luglio le pellicole di 15 paesi si daranno battaglia per l'Asteroido d'oro, sotto le stelle quasi ammiccanti a quel Castello di San Giusto che, per una settimana, diverrà la capitale mondiale di chi guarda al cielo con passione.

Musica per tutti nell'estate triestina: dal raffinato flauto di Severino Gazzelloni al pianoforte fatato di Stephen Schlags, dal rock della Premiata Formica Marconi al divertimento discografico di Umberto Tozzi, al «settembre musicale», con i concerti nelle chiese di solisti e gruppi di musicisti di fama mondiale. Poi ancora i concerti in piazza Unità della banda del «Verdi», gli spettacoli di «Luci e suoni», la popolare sagra del pesce azzurro e mille altri appuntamenti per il divertimento di turisti e cittadini.

Il Festival dell'opera, l'avvenimento forse più amato dai triestini, si aprirà il 2 luglio per concludersi il 16 agosto. Tre i copioni in programma, come ogni anno: due già noti al pubblico locale, «La contessa Maria» e «La casta Susanna», e una novità, «L'acqua chiara». Le tre opere verranno rappresentate sette volte ciascuna, da un cast, sia a livello musicale che a livello interpretativo, di notevole livello. Anche quest'anno, sarà la cornice del «Verdi» a ospitare amori e baruffe, felicità e dolori dei protagonisti, unico palcoscenico adatto a sostituire il «Politeama Rossetti».

Cinema. Trieste e la fantascienza, un amore ormai arri-

stato al traguardo delle due settimane primaverili (anziché estivi), monopolizzano l'attenzione degli appassionati. Dal 4 all'11 luglio le pellicole di 15 paesi si daranno battaglia per l'Asteroido d'oro, sotto le stelle quasi ammiccanti a quel Castello di San Giusto che, per una settimana, diverrà la capitale mondiale di chi guarda al cielo con passione.

Musica per tutti nell'estate triestina: dal raffinato flauto di Severino Gazzelloni al pianoforte fatato di Stephen Schlags, dal rock della Premiata Formica Marconi al divertimento discografico di Umberto Tozzi, al «settembre musicale», con i concerti nelle chiese di solisti e gruppi di musicisti di fama mondiale. Poi ancora i concerti in piazza Unità della banda del «Verdi», gli spettacoli di «Luci e suoni», la popolare sagra del pesce azzurro e mille altri appuntamenti per il divertimento di turisti e cittadini.

Il Festival dell'opera, l'avvenimento forse più amato dai triestini, si aprirà il 2 luglio per concludersi il 16 agosto. Tre i copioni in programma, come ogni anno: due già noti al pubblico locale, «La contessa Maria» e «La casta Susanna», e una novità, «L'acqua chiara». Le tre opere verranno rappresentate sette volte ciascuna, da un cast, sia a livello musicale che a livello interpretativo, di notevole livello. Anche quest'anno, sarà la cornice del «Verdi» a ospitare amori e baruffe, felicità e dolori dei protagonisti, unico palcoscenico adatto a sostituire il «Politeama Rossetti».

Cinema. Trieste e la fantascienza, un amore ormai arri-

stato al traguardo delle due settimane primaverili (anziché estivi), monopolizzano l'attenzione degli appassionati. Dal 4 all'11 luglio le pellicole di 15 paesi si daranno battaglia per l'Asteroido d'oro, sotto le stelle quasi ammiccanti a quel Castello di San Giusto che, per una settimana, diverrà la capitale mondiale di chi guarda al cielo con passione.

Musica per tutti nell'estate triestina: dal raffinato flauto di Severino Gazzelloni al pianoforte fatato di Stephen Schlags, dal rock della Premiata Formica Marconi al divertimento discografico di Umberto Tozzi, al «settembre musicale», con i concerti nelle chiese di solisti e gruppi di musicisti di fama mondiale. Poi ancora i concerti in piazza Unità della banda del «Verdi», gli spettacoli di «Luci e suoni», la popolare sagra del pesce azzurro e mille altri appuntamenti per il divertimento di turisti e cittadini.

Il Festival dell'opera, l'avvenimento forse più amato dai triestini, si aprirà il 2 luglio per concludersi il 16 agosto. Tre i copioni in programma, come ogni anno: due già noti al pubblico locale, «La contessa Maria» e «La casta Susanna», e una novità, «L'acqua chiara». Le tre opere verranno rappresentate sette volte ciascuna, da un cast, sia a livello musicale che a livello interpretativo, di notevole livello. Anche quest'anno, sarà la cornice del «Verdi» a ospitare amori e baruffe, felicità e dolori dei protagonisti, unico palcoscenico adatto a sostituire il «Politeama Rossetti».

Cinema. Trieste e la fantascienza, un amore ormai arri-

stato al traguardo delle due settimane primaverili (anziché estivi), monopolizzano l'attenzione degli appassionati. Dal 4 all'11 luglio le pellicole di 15 paesi si daranno battaglia per l'Asteroido d'oro, sotto le stelle quasi ammiccanti a quel Castello di San Giusto che, per una settimana, diverrà la capitale mondiale di chi guarda al cielo con passione.

Musica per tutti nell'estate triestina: dal raffinato flauto di Severino Gazzelloni al pianoforte fatato di Stephen Schlags, dal rock della Premiata Formica Marconi al divertimento discografico di Umberto Tozzi, al «settembre musicale», con i concerti nelle chiese di solisti e gruppi di musicisti di fama mondiale. Poi ancora i concerti in piazza Unità della banda del «Verdi», gli spettacoli di «Luci e suoni», la popolare sagra del pesce azzurro e mille altri appuntamenti per il divertimento di turisti e cittadini.

Il Festival dell'opera, l'avvenimento forse più amato dai triestini, si aprirà il 2 luglio per concludersi il 16 agosto. Tre i copioni in programma, come ogni anno: due già noti al pubblico locale, «La contessa Maria» e «La casta Susanna», e una novità, «L'acqua chiara». Le tre opere verranno rappresentate sette volte ciascuna, da un cast, sia a livello musicale che a livello interpretativo, di notevole livello. Anche quest'anno, sarà la cornice del «Verdi» a ospitare amori e baruffe, felicità e dolori dei protagonisti, unico palcoscenico adatto a sostituire il «Politeama Rossetti».

Cinema. Trieste e la fantascienza, un amore ormai arri-

stato al traguardo delle due settimane primaverili (anziché estivi), monopolizzano l'attenzione degli appassionati. Dal 4 all'11 luglio le pellicole di 15 paesi si daranno battaglia per l'Asteroido d'oro, sotto le stelle quasi ammiccanti a quel Castello di San Giusto che, per una settimana, diverrà la capitale mondiale di chi guarda al cielo con passione.

Musica per tutti nell'estate triestina: dal raffinato flauto di Severino Gazzelloni al pianoforte fatato di Stephen Schlags, dal rock della Premiata Formica Marconi al divertimento discografico di Umberto Tozzi, al «settembre musicale», con i concerti nelle chiese di solisti e gruppi di musicisti di fama mondiale. Poi ancora i concerti in piazza Unità della banda del «Verdi», gli spettacoli di «Luci e suoni», la popolare sagra del pesce azzurro e mille altri appuntamenti per il divertimento di turisti e cittadini.

Il Festival dell'opera, l'avvenimento forse più amato dai triestini, si aprirà il 2 luglio per concludersi il 16 agosto. Tre i copioni in programma, come ogni anno: due già noti al pubblico locale, «La contessa Maria» e «La casta Susanna», e una novità, «L'acqua chiara». Le tre opere verranno rappresentate sette volte ciascuna, da un cast, sia a livello musicale che a livello interpretativo, di notevole livello. Anche quest'anno, sarà la cornice del «Verdi» a ospitare amori e baruffe, felicità e dolori dei protagonisti, unico palcoscenico adatto a sostituire il «Politeama Rossetti».

Cinema. Trieste e la fantascienza, un amore ormai arri-

stato al traguardo delle due settimane primaverili (anziché estivi), monopolizzano l'attenzione degli appassionati. Dal 4 all'11 luglio le pellicole di 15 paesi si daranno battaglia per l'Asteroido d'oro, sotto le stelle quasi ammiccanti a quel Castello di San Giusto che, per una settimana, diverrà la capitale mondiale di chi guarda al cielo con passione.

Musica per tutti nell'estate triestina: dal raffinato flauto di Severino Gazzelloni al pianoforte fatato di Stephen Schlags, dal rock della Premiata Formica Marconi al divertimento discografico di Umberto Tozzi, al «settembre musicale», con i concerti nelle chiese di solisti e gruppi di musicisti di fama mondiale. Poi ancora i concerti in piazza Unità della banda del «Verdi», gli spettacoli di «Luci e suoni», la popolare sagra del pesce azzurro e mille altri appuntamenti per il divertimento di turisti e cittadini.

Il Festival dell'opera, l'avvenimento forse più amato dai triestini, si aprirà il 2 luglio per concludersi il 16 agosto. Tre i copioni in programma, come ogni anno: due già noti al pubblico locale, «La contessa Maria» e «La casta Susanna», e una novità, «L'acqua chiara». Le tre opere verranno rappresentate sette volte ciascuna, da un cast, sia a livello musicale che a livello interpretativo, di notevole livello. Anche quest'anno, sarà la cornice del «Verdi» a ospitare amori e baruffe, felicità e dolori dei protagonisti, unico palcoscenico adatto a sostituire il «Politeama Rossetti».

Cinema. Trieste e la fantascienza, un amore ormai arri-

stato al traguardo delle due settimane primaverili (anziché estivi), monopolizzano l'attenzione degli appassionati. Dal 4 all'11 luglio le pellicole di 15 paesi si daranno battaglia per l'Asteroido d'oro, sotto le stelle quasi ammiccanti a quel Castello di San Giusto che, per una settimana, diverrà la capitale mondiale di chi guarda al cielo con passione.

Musica per tutti nell'estate triestina: dal raffinato flauto di Severino Gazzelloni al pianoforte fatato di Stephen Schlags, dal rock della Premiata Formica Marconi al divertimento discografico di Umberto Tozzi, al «settembre musicale», con i concerti nelle chiese di solisti e gruppi di musicisti di fama mondiale. Poi ancora i concerti in piazza Unità della banda del «Verdi», gli spettacoli di «Luci e suoni», la popolare sagra del pesce azzurro e mille altri appuntamenti per il divertimento di turisti e cittadini.

Il Festival dell'opera, l'avvenimento forse più amato dai triestini, si aprirà il 2 luglio per concludersi il 16 agosto. Tre i copioni in programma, come ogni anno: due già noti al pubblico locale, «La contessa Maria» e «La casta Susanna», e una novità, «L'acqua chiara». Le tre opere verranno rappresentate sette volte ciascuna, da un cast, sia a livello musicale che a livello interpretativo, di notevole livello. Anche quest'anno, sarà la cornice del «Verdi» a ospitare amori e baruffe, felicità e dolori dei protagonisti, unico palcoscenico adatto a sostituire il «Politeama Rossetti».

Cinema. Trieste e la fantascienza, un amore ormai arri-

stato al traguardo delle due settimane primaverili (anziché estivi), monopolizzano l'attenzione degli appassionati. Dal 4 all'11 luglio le pellicole di 15 paesi si daranno battaglia per l'Asteroido d'oro, sotto le stelle quasi ammiccanti a quel Castello di San Giusto che, per una settimana, diverrà la capitale mondiale di chi guarda al cielo con passione.

Musica per tutti nell'estate triestina: dal raffinato flauto di Severino Gazzelloni al pianoforte fatato di Stephen Schlags, dal rock della Premiata Formica Marconi al divertimento discografico di Umberto Tozzi, al «settembre musicale», con i concerti nelle chiese di solisti e gruppi di musicisti di fama mondiale. Poi ancora i concerti in piazza Unità della banda del «Verdi», gli spettacoli di «Luci e suoni», la popolare sagra del pesce azzurro e mille altri appuntamenti per il divertimento di turisti e cittadini.

Il Festival dell'opera, l'avvenimento forse più amato dai triestini, si aprirà il 2 luglio per concludersi il 16 agosto. Tre i copioni in programma, come ogni anno: due già noti al pubblico locale, «La contessa Maria» e «La casta Susanna», e una novità, «L'acqua chiara». Le tre opere verranno rappresentate sette volte ciascuna, da un cast, sia a livello musicale che a livello interpretativo, di notevole livello. Anche quest'anno, sarà la cornice del «Verdi» a ospitare amori e baruffe, felicità e dolori dei protagonisti, unico palcoscenico adatto a sostituire il «Politeama Rossetti».

Cinema. Trieste e la fantascienza, un amore ormai arri-

stato al traguardo delle due settimane primaverili (anziché estivi), monopolizzano l'attenzione degli appassionati. Dal 4 all'11 luglio le pellicole di 15 paesi si daranno battaglia per l'Asteroido d'oro, sotto le stelle quasi ammiccanti a quel Castello di San Giusto che, per una settimana, diverrà la capitale mondiale di chi guarda al cielo con passione.

Musica per tutti nell'estate triestina: dal raffinato flauto di Severino Gazzelloni al pianoforte fatato di Stephen Schlags, dal rock della Premiata Formica Marconi al divertimento discografico di Umberto Tozzi, al «settembre musicale», con i concerti nelle chiese di solisti e gruppi di musicisti di fama mondiale. Poi ancora i concerti in piazza Unità della banda del «Verdi», gli spettacoli di «Luci e suoni», la popolare sagra del pesce azzurro e mille altri appuntamenti per il divertimento di turisti e cittadini.

Il Festival dell'opera, l'avvenimento forse più amato dai triestini, si aprirà il 2 luglio per concludersi il 16 agosto. Tre i copioni in programma, come ogni anno: due già noti al pubblico locale, «La contessa Maria» e «La casta Susanna», e una novità, «L'acqua chiara». Le tre opere verranno rappresentate sette volte ciascuna, da un cast, sia a livello musicale che a livello interpretativo, di notevole livello. Anche quest'anno, sarà la cornice del «Verdi» a ospitare amori e baruffe, felicità e dolori dei protagonisti, unico palcoscenico adatto a sostituire il «Politeama Rossetti».

Cinema. Trieste e la fantascienza, un amore ormai arri-

stato al traguardo delle due settimane primaverili (anziché estivi), monopolizzano l'attenzione degli appassionati. Dal 4 all'11 luglio le pellicole di 15 paesi si daranno battaglia per l'Asteroido d'oro, sotto le stelle quasi ammiccanti a quel Castello di San Giusto che, per una settimana, diverrà la capitale mondiale di chi guarda al cielo con passione.

Musica per tutti nell'estate triestina: dal raffinato flauto di Severino Gazzelloni al pianoforte fatato di Stephen Schlags, dal rock della Premiata Formica Marconi al divertimento discografico di Umberto Tozzi, al «settembre musicale», con i concerti nelle chiese di solisti e gruppi di musicisti di fama mondiale. Poi ancora i concerti in piazza Unità della banda del «Verdi», gli spettacoli di «Luci e suoni», la popolare sagra del pesce azzurro e mille altri appuntamenti per il divertimento di turisti e cittadini.

Il Festival dell'opera, l'avvenimento forse più amato dai triestini, si aprirà il 2 luglio per concludersi il 16 agosto. Tre i copioni in programma, come ogni anno: due già noti al pubblico locale, «La contessa Maria» e «La casta Susanna», e una novità, «L'acqua chiara». Le tre opere verranno rappresentate sette volte ciascuna, da un cast, sia a livello musicale che a livello interpretativo, di notevole livello. Anche quest'anno, sarà la cornice del «Verdi» a ospitare amori e baruffe, felicità e dolori dei protagonisti, unico palcoscenico adatto a sostituire il «Politeama Rossetti».

Cinema. Trieste e la fantascienza, un amore ormai arri-

stato al traguardo delle due settimane primaverili (anziché estivi), monopolizzano l'attenzione degli appassionati. Dal 4 all'11 luglio le pellicole di 15 paesi si daranno battaglia per l'Asteroido d'oro, sotto le stelle quasi ammiccanti a quel Castello di San Giusto che, per una settimana, diverrà la capitale mondiale di chi guarda al cielo con passione.

Musica per tutti nell'estate triestina: dal raffinato flauto di Severino Gazzelloni al pianoforte fatato di Stephen Schlags, dal rock della Premiata Formica Marconi al divertimento discografico di Umberto Tozzi, al «settembre musicale», con i concerti nelle chiese di solisti e gruppi di musicisti di fama mondiale. Poi ancora i concerti in piazza Unità della banda del «Verdi», gli spettacoli di «Luci e suoni», la popolare sagra del pesce azzurro e mille altri appuntamenti per il divertimento di turisti e cittadini.

Il Festival dell'opera, l'avvenimento forse più amato dai triestini, si aprirà il 2 luglio per concludersi il 16 agosto. Tre i copioni in programma, come ogni anno: due già noti al pubblico locale, «La contessa Maria» e «La casta Susanna», e una novità, «L'acqua chiara». Le tre opere verranno rappresentate sette volte ciascuna, da un cast, sia a livello musicale che a livello interpretativo, di notevole livello. Anche quest'anno, sarà la cornice del «Verdi» a ospitare amori e baruffe, felicità e dolori dei protagonisti, unico palcoscenico adatto a sostituire il «Politeama Rossetti».

Cinema. Trieste e la fantascienza, un amore ormai arri-

stato al traguardo delle due settimane primaverili (anziché estivi), monopolizzano l'attenzione degli appassionati. Dal 4 all'11 luglio le pellicole di 15 paesi si daranno battaglia per l'Asteroido d'oro, sotto le stelle quasi ammiccanti a quel Castello di San Giusto che, per una settimana, diverrà la capitale mondiale di chi guarda al cielo con passione.

Musica per tutti nell'estate triestina: dal raffinato flauto di Severino Gazzelloni al pianoforte fatato di Stephen Schlags, dal rock della Premiata Formica Marconi al divertimento discografico di Umberto Tozzi, al «settembre musicale», con i concerti nelle chiese di solisti e gruppi di musicisti di fama mondiale. Poi ancora i concerti in piazza Unità della banda del «Verdi», gli

GIORNALE DI TRIESTE

FUNZIONE STIMOLATRICE DELL'EZIT

Un futuro aperto a nuovi sviluppi per le industrie

Si precisano programmi e linee operative in una relazione del presidente Antonini

(R. P.) Radiografia della zona industriale nella recente riunione del Lions Club, ad opera del presidente dell'ente, Ennio Antonini: ne è scaturito un quadro il più completo possibile, riferito soprattutto al presente e al futuro di questo autentico polmone di Trieste.

La realtà attuale vede in attività 193 aziende (10.300 occupati), con prevalenza delle piccole imprese. Il ruolo della zona industriale nel settore occupazionale della manodopera è il seguente: sviluppo negli anni Sessanta, stasi negli anni Settanta (la punta massima si è avuta nel '74 con oltre 11 mila occupati). Ciò è avvenuto in un contesto provinciale nel quale l'occupazione industriale è diminuita di circa 6 mila unità negli ultimi sei anni. Le riflessioni, accompagnate da una carenza di nuove iniziative, sono da imputare, oltre che al rallentamento generale subito dal settore, anche alla carenza di sufficienti misure incentivanti nel nostro territorio. I movimenti positivi degli ultimi anni riguardano principalmente le piccole imprese, e l'esperienza dell'Ezit può testimoniare la vitalità di questo comparto.

Per quanto riguarda i programmi dell'ente, da rilevare la priorità alla valorizzazione del territorio mugugano (Valle Noghere e Ospio), per la quale l'Ezit sta costruendo alcune importanti infrastrutture (raccolto ferroviario, acquedotto e condotta metano). Tra le realizzazioni più significative degli ultimi anni, il finanziamento e l'avvio dei lavori per queste infrastrutture, la lottizzazione della parte centrale della Valle Noghere, la creazione del Centro sociale di Domo e l'attivazione dei relativi servizi.

Le linee operative per il futuro si possono così delineare: graduale lottizzazione delle aree disponibili nella Valle Noghere-Ospio; recupero del patrimonio industriale inutilizzato (aziende inattive); studio di soluzioni specifiche per altre zone del comprensorio in cui esistono le residue limitate possibilità di sviluppo.

Per ottenere ciò — ha sottolineato il presidente — bisogna avere fiducia nell'industria e nella possibilità che ha questo settore di potenziarsi in modo da garantire a Trieste nuovi posti di lavoro qualificati e stabili.

Non si tratta di optare per uno sviluppo traumatico rispetto alle strutture della provincia, bensì di garantire la logica continuità con l'assetto industriale che già esiste nell'attuale comprensorio. Di conseguenza, dimensioni e caratteristiche compatibili con l'assetto esistente, assieme però ad uno sviluppo capace di arginare il declino produttivo e demografico di Trieste.

Per quanto attiene al progetto di zona franca, si è appreso che l'Ezit ha completato da alcuni mesi gli studi riguardanti l'ipotesi carsica configurata dal protocollo di Osimo, accertandone il grado di fattibilità tecnica ed economica (limitatamente al comparto infrastrutturale), secondo le indicazioni e gli incarichi ricevuti dalla Regione e dalla commissione mista italo-jugoslava. In rapporto agli attuali orientamenti politici, negativi sul tema dell'utilizzazione di territorio carsico per lo sviluppo industriale, e defi-

niti anche in sede di governo con la partecipazione dei massimi rappresentanti locali, l'Ezit ora collabora con la Regione per la ricerca, nel comprensorio a mare, di soluzioni alternative che consentano la valorizzazione degli accordi di Osimo sulla zona franca.

E' opinione dell'Ezit che i provvedimenti economici già adottati da tempo dal governo a seguito di tali accordi, nonché quelli che potranno derivare dai futuri sviluppi, siano essenziali per il raggiungimento di obiettivi di rilancio del settore industriale triestino. Tutti gli incentivi ed i mezzi finanziari che a tale proposito possono derivare, direttamente o indirettamente, dall'attuazione degli accordi italo-jugoslavi, e che sono destinati a Trieste, devono essere perciò concretizzati.

Per quanto riguarda i programmi dell'ente, da rilevare la priorità alla valorizzazione del territorio mugugano (Valle Noghere e Ospio), per la quale l'Ezit sta costruendo alcune importanti infrastrutture (raccolto ferroviario, acquedotto e condotta metano). Tra le realizzazioni più significative degli ultimi anni, il finanziamento e l'avvio dei lavori per queste infrastrutture, la lottizzazione della parte centrale della Valle Noghere, la creazione del Centro sociale di Domo e l'attivazione dei relativi servizi.

Le linee operative per il futuro si possono così delineare: graduale lottizzazione delle aree disponibili nella Valle Noghere-Ospio; recupero del patrimonio industriale inutilizzato (aziende inattive); studio di soluzioni specifiche per altre zone del comprensorio in cui esistono le residue limitate possibilità di sviluppo.

Per ottenere ciò — ha sottolineato il presidente — bisogna avere fiducia nell'industria e nella possibilità che ha questo settore di potenziarsi in modo da garantire a Trieste nuovi posti di lavoro qualificati e stabili.

Non si tratta di optare per uno sviluppo traumatico rispetto alle strutture della provincia, bensì di garantire la logica continuità con l'assetto industriale che già esiste nell'attuale comprensorio. Di conseguenza, dimensioni e caratteristiche compatibili con l'assetto esistente, assieme però ad uno sviluppo capace di arginare il declino produttivo e demografico di Trieste.

Per quanto attiene al progetto di zona franca, si è appreso che l'Ezit ha completato da alcuni mesi gli studi riguardanti l'ipotesi carsica configurata dal protocollo di Osimo, accertandone il grado di fattibilità tecnica ed economica (limitatamente al comparto infrastrutturale), secondo le indicazioni e gli incarichi ricevuti dalla Regione e dalla commissione mista italo-jugoslava. In rapporto agli attuali orientamenti politici, negativi sul tema dell'utilizzazione di territorio carsico per lo sviluppo industriale, e defi-

Simbolo ripristinato



E' tornata in possesso della sua alabarda la bronza "Tergeste" che fa spicco su uno dei pili di piazza dell'Unità. La cerimonia annuale degli autieri in congedo è stata occasione per ripristinare il simbolo fatto scomparire nell'aprile 1945

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Riunione conviviale aperta alla gentile partecipazione delle signore stasera alle 20.30 per i soci del Rotary club Trieste Nord. Intervento della pittrice Annamaria Ducaton, e sarà proiettato, con presentazione di Gianni Gori, il documentario audiovisivo "Pittura e musica".

Pro Natura carsica

Per iniziativa del museo civico di Storia naturale e di Pro Natura carsica, questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, il prof. Renato Mezzena presenterà il volumetto "Andar sul Carso per vedere e conoscere". L'autore della pubblicazione, Giorgio Cusani, illustrerà con una serie di diapositive il sentiero natura "Miramare Sales". L'ingresso è libero.

All'Adei

"Pateciche figure di un mondo scomparso" è il titolo della conferenza che Alma Morpurgo terrà con inizio alle 17 nella Sede Adei di piazza Benico 4.

Ragazzi del '99

Nella sede della sezione "Ragazzi del '99" i soci, Cavalieri di Vittorio Veneto, possono ritirare le tessere d'autobus valide per il mese di giugno dalle 17 alle 17.30 di oggi e domani.

Mare

La stagione sta per iniziare ed è piacevole indossare per i primi bagni un costume di classe, adatto alla propria figura. Troverete, quindi, nell'assortimento mare per donna, uomo e bambino che Beltrame Vi offre nei suoi reparti dove un personale specializzato Vi aiuterà per una scelta sicura.

L'inglese a quattro anni

L'International School of Trieste, che ha la sua sede a Opicina, nel villaggio del fanciullo, indice per lunedì 1 e martedì 2 giugno un "Open House": i genitori di bambini dai 3-4 anni in su, interessati ad iscriverli per l'anno prossimo ad una scuola con lingua d'insegnamento inglese, potranno visitare la Scuola Internazionale, assistendo anche all'attività scolastica nelle varie aule. Basta preannunciare la propria visita telefonando al 211452 dalle 9 alle 15.

Appuntamento Fidapa

Giovedì con inizio alle 17 si terrà all'albergo Jolly una riunione della Fidapa, aperta anche ai simpatizzanti. E' annunciata una conversazione d'argomento medico del prof. Ettore Campallia.

Sindacato dirigenti

Il sindacato dirigenti imprese assicuratrici del Friuli-Venezia Giulia ha indetto l'assemblea annuale dei soci. La riunione, alla quale interverranno il presidente della Federazione nazionale avv. Antonio De Caroli e il presidente della Cida regionale prof. G. Costantini, si terrà nella sala consiliare della Risa (g.c.) con inizio alle 18 di questa sera.

Italia Nostra

L'ufficio di segreteria di Italia Nostra, in piazza del Perugino 6, è giornalmente a disposizione del pubblico dalle 17.30 alle 19.30 (telefono 750584).

Emmenthal bavarese

L'emmenthal Bavarese senza crosta lo trovate alle Formaggerie Lombarde di via Carducci 26 a lire 488 l'etto.

SEGNALAZIONI

Doveri dell'ospite

Ho raccolto ripetutamente una preoccupante voce, secondo la quale sarebbe imminente la chiusura definitiva dell'ufficio informazioni che il soppresso ente provinciale per il turismo (ora passato alla Regione) gestiva alla stazione centrale.

Qualche mese fa è già stato chiuso l'ufficio informazioni a carattere stagionale che entrava in funzione ogni estate alla radice del Molo Audace.

Se avvenisse anche la soppressione dell'Ufficio della stazione, Trieste rimarrebbe privata di qualsiasi struttura pubblica di informazione per il turista. Né è pensabile che i cartelloni stradali gialli con l'indicazione degli alberghi (comparsi recentemente su alcune arterie d'accesso alla città) possano in alcun modo supplire al contatto personale e all'informazione diretta che i turisti — e in particolare quelli provenienti da paesi stranieri — ricercano al mo-

mento del loro arrivo in una località a loro non nota.

In un momento nel quale si dovrebbe cercare a tutti i livelli (a quello nazionale in funzione del supporto alla lira, a quello locale per attenuare gli effetti del constatato diminuito afflusso di cittadini jugoslavi) di migliorare al massimo le strutture attinenti all'ospitalità, risulta proprio assurdo che si privi Trieste di un ufficio tanto essenziale, ai nostri attributi culturali, che, secondo le più aggiornate visioni dell'industria turistica, assumono progressivamente maggiore importanza. O si vuole proprio declassare la nostra città al rango di umile compriaria anche in questo settore?

Sarebbe invece necessario potenziare questo servizio di informazioni integrandolo con l'attribuzione di funzioni comunemente espletate dagli organi similari di altre città, specie straniere e qui finora mai svolte. Carlo Rosani.

L'amara vittoria del no

In questi giorni dopo il referendum fioriscono da tutte le parti analisi, giudizi, considerazioni sui risultati delle votazioni del 17 maggio. Come sempre tutti hanno vinto, tutti sono contenti, si fanno conteggi sopra conteggi, somme, sottrazioni per ritrovare in quelle percentuali la forza di questo o quel partito, i voti dei giovani, dei vecchi, delle donne, degli uomini.

I radicali sono convinti di aver triplicato il loro elettorato, i comunisti sono contenti perché «sconfitta esce la Dc», i socialisti trionfano perché la poltrona della presidenza del Consiglio si avvicina. E si potrebbe continuare per ore su questa farsa.

Io sono una donna, cattolica, e sentire tutto questo mi amareggia perché ho votato «no» ad ambedue i referendum proposti sull'aborto e sinceramente non mi sento una vincitrice, né come donna né tantomeno come cattolica «dissidente». Ho votato «no»

e ci ho pensato molto, è stata una scelta difficile, sofferta perché alla vita ci credo tanto da essere fermamente convinta che una vita bisogna volerla, desiderarla e non lasciarla al caso di un incontro fugace, di un momento di distrazione oppure al fallimento di uno qualsiasi dei tanti metodi anticoncezionali.

E' stato difficile decidere perché entravano in gioco principi morali, convinzioni e soprattutto la coscienza che comunque, con quel «no», avallavo una scelta di morte. Perché, non dimentichiando l'aborto è scelta di morte.

Proprio per quanto ho pensato a quel voto, per come infine ho deciso, forse anticipando probabilmente a torto la mia coscienza di donna al mio essere cattolica, mi sento profondamente offesa da tutti questi trionfalismi, da tutte queste parole vuote e senza senso.

Signori politici, qua oggi non ha vinto nessuno perché le donne e soprattutto quelle di noi che hanno vissuto la tragica realtà di un aborto sperano profondamente di non dover mai ricorrere alla 194 per compiere la loro scelta di morte.

Ma in tutto questo fiorire di commenti, giudizi e valutazioni, non uno che abbia manifestato la volontà di far sì che alla 194 si debba ricorrere sempre meno. Perché questo non è importante, basta la vittoria, c'è e consola tutti e poi se le donne per disinformazione, per mancanza di assistenza, per ignoranza, per incomprensione saranno costrette ad abortire (cioè a usare l'aborto come il più sicuro dei mezzi anticoncezionali), se violenza verrà fatta ancora e sempre sul loro corpo, che importa, tanto i politici non ci saranno a vivere la tragedia di una scelta lacerante da sole in un lettino d'ospedale. Mariangela Sabbati Scarpa.

Le sinistre a Grado

Nel servizio da Grado pubblicato domenica 24 a pagina 15 sulla tavola rotonda in cui sono state abbozzate analisi e proposte della sinistra per una trasformazione della società, alcuni refusi tipografici hanno reso oscuri alcuni passaggi.

Gennaro Acquaviva della direzione nazionale del Psi ha affermato che la Loggia P2 «è il prodotto naturale di un voto di potere, riempito con un

loro idee politiche o della loro fede religiosa.

Lungo l'arco di vent'anni molti dei drammatici problemi affrontati da «Amnesty» sono rimasti dolorosamente aperti (basti pensare al Guatemala, all'Afghanistan, all'Argentina, al Sud Africa e all'arcipelago Gulag), ma alcune iniziative del movimento hanno ottenuto lo scopo che si prefiggevano.

Il gruppo di Trieste, in particolare, è riuscito far rimettere in libertà un cittadino sudanese detenuto senza che nei suoi confronti fosse stata formulata alcuna accusa e due tedeschi dell'Est i quali erano stati imprigionati per aver chiesto di poter raggiungere propri congiunti all'estero.

ne operistica che ha preceduto quella operettistica per far notare come in meno di tre mesi vi siano state 76 rappresentazioni con una affluenza di pubblico enorme».

Dal canto suo il lettore N. M. fa notare che l'operetta «Acqua cheta» di Giuseppe Pietri è stata rappresentata al Castello di San Giusto nelle serate del 2, 4 e 7 agosto del 1962. «Ne erano — precisa il lettore — applauditissimi interpreti principali il comico Silvio Calderoni nelle vesti dello stalliere "Stinchin", irresistibile nei duetti esilaranti con l'attore Carlo Rizzo in quelle del cocchiere "Sor Ulisse", nonché le graziose Sandra Ballinari e Carmen Villani. Dirigevo il caro, compianto maestro Mario Bugamelli».

«Piccolo albo» Sono pregati di telefonare al numero 52902 i testimoni dell'incidente avvenuto la sera del 18 aprile nei pressi del monumento a Rossetti e in cui sono state coinvolte una motocicletta e un'Alfa GT.

Venerdì 22 maggio è stato rinvenuto in Campo S. Giacomo un portafoglio. Il proprietario può telefonare al n. 814065.

MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE ANCHE A TRIESTE

Vent'anni di «Amnesty»

«Amnesty international», il movimento internazionale per la difesa dei diritti dell'uomo e la liberazione dei detenuti per motivi d'opinione, compirà giovedì prossimo vent'anni anche se la sua sezione di Trieste parteciperà alle manifestazioni celebrative con tre riunioni, aperte a tutti i cittadini, che sono in programma per domani 27, sabato 30 e sabato 6 giugno dalle 17 alle 19 nella sede di via XXX Ottobre 4 (secondo piano).

«Amnesty international» fece sentire per la prima volta la propria voce il 28 maggio 1961 facendo pubblicare, a pagamento, nel quotidiano britannico «The Observer» un appello che chiedeva il rilascio di quanti erano imprigionati unicamente a causa delle

Consigli rionali

San Vito - Cittavecchia — Domani alle ore 19 riunione nella sede di via Colautti 6 con all'ordine del giorno, fra l'altro, i contributi delle famiglie per i Centri estivi; la centralina Sip in via De Rini; un edificio di piazza Cavana; la manifestazione sull'affido educativo; una relazione della commissione urbanistica e segnalazioni rionali.

TELE PICCOLO

CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.50

Pane, amore e...

Regia di D. Risi. Con V. De Sica e S. Loren

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19.30

Cartoni animati

di Hanna & Barbera

ORE 20.30

Destinazione Monaco

I film americani per la Tv

AL GIGLIO



biancheria intima moda mare costumi da bagno

Via S. NICOLÒ 23 - Trieste Via MILLEFIORE 35 - Lignano

3 VOLI DA VENEZIA A «PREZZI SPECIALI»

PARIGI 5-8/6/81

In occasione dell'Esposizione Mondiale dell'Aeronautica e delle Mostre di Modigliani, Metisse e La Corbusier. Lire 285.000

COPENHAGEN 31/5-3/6/81

In occasione della Coppa del Mondo di Calcio ITALIA-DANIMARCA. Lire 310.000

VIENNA 5-8/6/81

Lire 245.000

CENTRALNAAGGI

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621 — IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

PER UN'ESTATE "PIÙ AVANTI"

Inglese, tedesco, francese, spagnolo, italiano, sloveno

con l'esclusivo metodo WALL STREET

- Corsi "su misura" per ogni esigenza
- Per iniziare - recuperare - perfezionarsi
- Intensivi per managers e professionisti
- Inizio dei corsi in qualsiasi giorno dell'anno
- Solo insegnanti madrelingua
- Libera scelta degli orari di frequenza (9-12.30 - 15-21)



WALL STREET INSTITUTE

42 sedi in Italia

TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TEL. 414733

estate giovane

con le nuove idee moda in città, in vacanza



sahariana cotone, colori coloniali, collo a fascetta, 4 tasche, con zip, coulisse in vita 39500; giubbino cotone, con cerniera, collo a fascetta blu-azzurro 29500; maglietta cotone rigata, scollo a barchetta, colori assortiti 9500; maglietta polo, cotone rigata 10500; pantaloni lino e cotone con pinces e cintura, tela 27500

IL LAVORATORE

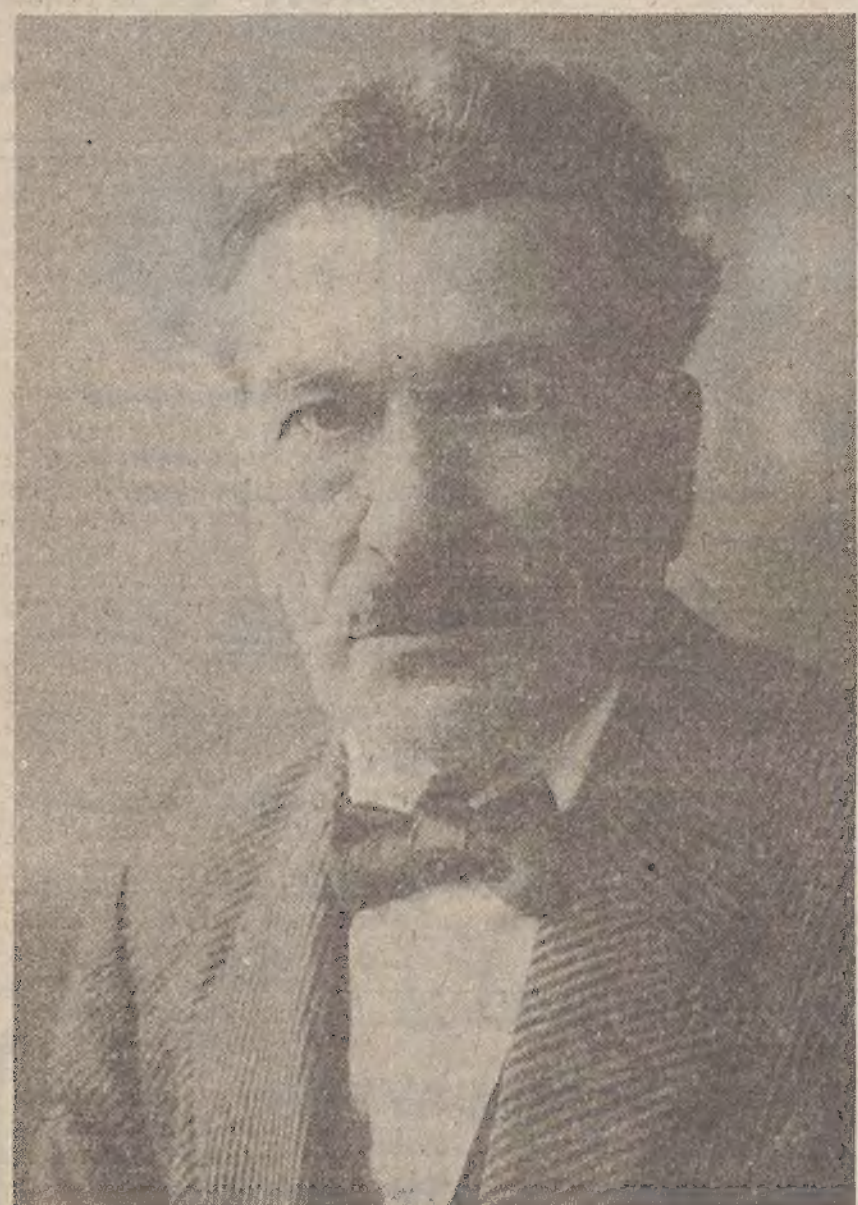
Trieste corso saba 15

GIORNALE DI TRIESTE

IN OCCASIONE DELLA CONSEGNA DELLE PANCOGOLE D'ARGENTO

Nelle vie di Servola tornerà il capovilla

Il personaggio che veniva scelto tra i notabili del rione costituiva un tramite con l'amministrazione del Podestà



Vincenzo Sanzin, ultimo capovilla di Servola. Nominato nei primi anni del '900 rimase in carica fino all'avvento dell'amministrazione italiana.

Durante la prima guerra mondiale nel 1917, a Servola, cadde da un aereo italiano una bomba che provocò ben nove vittime: era l'inizio di un nuovo sistema di combattimento che tanti e tanti lutti avrebbe provocato in altri tempi a noi più vicini. Ma non ci dilungheremo su questo episodio, diremo solamente che ai funerali, solenni in quell'occasione, partecipò pure un personaggio, di estrazione tipicamente servolana, nel probabile suo ultimo atto ufficiale: il capovilla.

Un anno dopo, infatti, con la venuta dell'Italia, questa carica, trasformata nel corso dei secoli in un qualche cosa di puramente simbolico, veniva a cadere forse più per esaurimento dei compiti che per volere popolare. Ancora oggi, infatti, in via dei Giardini, l'abitazione di Vincenzo Sanzin, ultimo capovilla, viene chiamata per antonomasia la «casa del capovilla». E tutto questo fa parte della storia di Servola.

Da questo spunto ed in occasione dell'assegnazione delle «Pancogole d'argento» per la cultura, che avrà luogo domenica 31 maggio, l'Associazione folcloristica «Pro Servola», sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, ha voluto rivalutare, nel corso di una particolare manifestazione in costume, il personaggio e di riproporlo ai servolani e alla cittadina.

Non sarà un flash-back cinematografico, ma più semplicemente una rievocazione briosa e suggestiva, alla quale tutti potranno partecipare, in un contorno di bande e popoli nel tradizionale costume servolano.

Il personaggio veniva scelto tra i servolani che sapevano leggere e scrivere, s'interessavano di conto, aiutavano i bisognosi, provvedevano alle necessità del rione presso il podestà. Il capovilla non è mai stato eletto, ma veniva scelto direttamente tra i notabili del rione, e cos'è stato anche oggi.

Per questa nuova investitura, seguendo i carismi tramandati, è stato scelto Edi Nussdorfer che presterà il tradizionale giuramento con la

prima centenario del distretto postale di Servola in concomitanza con la prima assegnazione delle «Pancogole d'argento».

E in tema di posta, per tutta la giornata del 31 maggio, presso il ricreatorio comunale «E. E. Gentili», sarà in servizio un ufficio postale distacco per l'annullo filatelico particolare emesso in occasione dei dieci anni di assegnazione delle «Pancogole». Una busta speciale e un bollettino illustrativo con chiudilettera sarà a disposizione dei filatelici. Questo il programma dettagliato delle manifestazioni ufficiali in calendario a Servola per domenica 31 maggio.

Ore 8.30: al ricreatorio comunale «E. E. Gentili» in via di Servola mostra filatelica costumi europei, oggetti casalinghi rionali e anelli postali emessi dall'ufficio postale dal 1871 ad oggi (raccolte Banelli, Peternelli, Benelli e museo etnografico servolano). Nella salletta retrostante la trattoria «Da Mirella» retrospettiva del pittore triestino Silvano Delis.

Ore 10: apertura dell'ufficio postale distaccato per l'annullo speciale.

Ore 10.30: «Strasservola» una passeggiata turistica lungo le vie del rione con quiz e giochi e successive premiazioni (iscrizioni presso la «Pro Servola» in via di Servola 110, tel. 816294).

Ore 18: in via dei Giardini (casa del capovilla) proclamazione del capovilla e sua presentazione alla civica popolazione del borgo (allegro ripescaggio storico-culturale dagli annali servolani) e sua visita ai luoghi di ristoro, cultura del borgo.

Ore 17: nella piazzetta antistante il museo, concerto della banda del gruppo folcloristico «Refolo».

Ore 18: al ricreatorio comunale «E. E. Gentili» «riconoscimenti ufficiali» a tre cittadini che per opera, studio e particolari attitudini sono stati vicini a Servola.

Ore 19.30: assegnazione delle «Pancogole d'argento» per la cultura, poesia dialettale, novellistica, teatro dialettale e giornalismo.

Ore 19.30: proiezione del documentario «Carnevale servolano» visto dai ragazzi delle classi aperte della scuola elementare di Valmaura.

Giorgio Hirsch

Riconoscimento internazionale all'Osservatorio di Borgo Grotta

Un gruppo di ingegneri e geologi della Direzione regionale dei lavori pubblici si è recato in visita alle installazioni dell'unità di sismologia dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Borgo Grotta Gigante. Il prof. Giordetti direttore dell'Istituto ha tracciato un quadro dell'attività finora svolta in relazione allo studio sui terremoti. L'Osservatorio triestino è attualmente all'avanguardia in Italia, sia per la strumentazione in suo possesso, sia per l'elaborazione e l'interpretazione dei dati ricavati dalle indagini. Per questi requisiti l'Istituto fa parte della rete sismica mondiale inserita nel programma americano del «World Wide Seismographic Station Network»; inoltre, esattamente un anno dopo il catastrofico sisma del 6 maggio 1976, l'Osservatorio ha provveduto all'installazione di una rete telematica nel Friuli settentrionale, che permette una registrazione di dati molto precisi.

La rete ha rilevato finora una serie di oltre diecimila eventi tellurici; l'elaborazione dei dati presso l'Osservatorio stesso dà la possibilità di localizzare con molta precisione le zone del Friuli sismicamente più attive.

A seguito di questi studi, effettuati per la prima volta in Italia, si è riscontrata la necessità di un ulteriore ampliamento e perfezionamento della suddetta rete telematica. La Giunta regionale, sensibile a questi vitali problemi, ha recentemente stanziato dei fondi.

UNANIME MOZIONE DEL CONSIGLIO RIONALE

La villa Cosulich agli handicappati nel voto di Grotta

Dipende ormai solo dal Comune il trasferimento di una ventina di ragazzi handicappati dall'ex «cronicario» del Burlo all'irriducibile ambiente di villa Cosulich in Grotta.

Acquistati parco ed edificio (sottostando al destino di lotizzazione in palazzine cui li aveva già assegnati la Giunta Spaccini) gli amministratori del Burlo intendevano ricavarne un residence — appartamenti, ambulatorio, sale di fisioterapia — per i ragazzi con gravi handicap che si trovano a vivere in un reparto totalmente inadeguato presso l'ospedale infantile. Il progetto Burlo-Villa Cosulich si era subito arenato, bocciato dalla commissione edilizia del Comune: nella variante 25 del piano regolatore la villa era destinata infatti a Centro sociale.

Per il progetto del Burlo — che a ben guardare non contrasta nella variante — si sono successivamente pronunciati a favore il Consiglio della Circoscrizione interessata (Rionale - Grotta - Barcola), il presidente del Consorzio sanitario, Pessato, la stessa parrocchia

di Grotta, che ha invitato pubblicamente gli abitanti del rione, ad accogliere la proposta e a partecipare alla realizzazione come «atto doveroso di solidarietà umana, segno di fraternità e carità cristiana».

Ultimo — ma non meno importante — l'assenso degli abitanti di Grotta e delle associazioni interessate all'inserimento degli handicappati: in una sala gremita messa, a disposizione della stessa parrocchia, giovedì si sono espressi in questo senso gli abitanti del rione dichiarando agli assessori comunali Forti e Zandegiacomo la volontà non solo di accogliere i ragazzi, ma anche di dividerne con loro il bellissimo parco che circonda la villa.

Il presidente del consiglio rionale Visioli ha invitato per aiutare gli abitanti a costituire un comitato di gestione per aiutare e controllare che l'inserimento diventi un autentico rapporto d'integrazione e non corra il pericolo di trasformarsi in una nuova forma, se pur dorata, di emarginazione.

Unanime la mozione conclusiva che invita ora la Giunta comunale a superare con sollecitudine tutti gli ostacoli procedurali. I quali impedendo da quasi tre anni la realizzazione del progetto, hanno indotto gli amministratori del Burlo a decidere di vendere tutto se dovessero perdurare.

Borse di studio all'Istituto del Commercio estero

La Camera di commercio annuncia che l'Istituto nazionale per il Commercio estero (Ice) ha indetto un concorso per l'assegnazione di 20 borse di studio per un corso postuniversitario di specializzazione in commercio estero.

Il corso, che ha lo scopo di contribuire alla formazione di quadri specializzati in attività commerciali con particolare riguardo alle esportazioni, si articolerà in lezioni, conferenze ed esercitazioni e comprenderà uno «stage» di approfondimento tecnico presso aziende del settore.

Gli interessati sono invitati a prendere visione del bando presso l'Ufficio commercio estero della Camera di commercio o presso il locale ufficio Ice (via Milano 17). Le domande di partecipazione devono essere inviate entro il 30 maggio p.v.

Ruzzola con la moto
Si è interrotta in Campo Marzio la gita del meccanico Dino Frazzoli, di 53 anni, residente ad Aosta e diretto assieme ad un gruppo di amici, con la moto, in Jugoslavia. Le ruote della sua «Morini» sono slittate sulle rotaie del treno ed egli, perduto l'equilibrio, è ruzzolato al suolo riportando la sospetta frattura della clavicola destra.

Arrestato — Il cittadino jugoslavo Mehmed Alkic è stato arrestato mentre passava per Trieste in esecuzione a un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Roma.

GSA
1130-1301 cc
CITROËN
PLAHUTA
via brigata casale

a trieste è scoppiata la

PRESTICOMANIA

ovvero:

- scegliere la merce desiderata fino a un milione.
- pagarla a rate in un anno e...
- ...SENZA INTERESSI!

dove:

BON PAS v. battisti, 14
AUTODIAGNOSI v. tacco, 32
AZ CENTRO OTTICO rot. boschetto, 1
GIOIELLERIA BIN v. giulia, 10
DIMENSIONE SPORT v. milano, 21

CERAMICHE DOMUS CARSO v. nazionale, 71 (opicina)
ELETTTRICA RIZZOTTI v. dell'istria, 216
ESSEBI v. s. francesco, 14
IL MODULO ARREDAMENTI v. carducci, 10
PELLETERIE VERGANI c.p.o. s. giacomo, 6
TULLIO NATALE «NEGOZIO NECCHI» v. battisti, 18

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carlo Baxa nel XXX anniv. dal figlio 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rina Scodini nel VI anniv. (26-5) dalla mamma 5000 pro Centro emodialisi (ospedale Maggiore).

In memoria di Francesco Gagliardi nel III anniv. (26-5) dalla moglie Luisa e dal figlio Renato 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nello Verona nell'anniv. (26-5) dalla zia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stello Benelli (25-5) da Faelli-Caffaro 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lettino Stello Benelli).

In memoria di Marcello Boschian nel XX anniv. (24-5) dalla moglie e dai cognati Piero e Pia Valbuccia 40.000 pro Chiesa di Grignano e 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuliana Tombetti Zermitz nel XXVII anniv. dalla mamma 50.000 pro Liceo Dante Alighieri fondazione Giuliana Zermitz.

In memoria di Luigi Cocci nel XII anniv. (25-5) dalla moglie Maria e figlia Paola 10.000 pro Assoc. Amici del cane.

In memoria di Edy Abrami nell'anniv. dal fratello e dalle sorelle 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 Pro Senectute.

In memoria di Ezio Brill nell'anniv. dalla figlia Lilli e una figlia 15.000 pro S.M. «G. Brunner», borsa di studio Gemma Brill.

Per il 50.º anniv. di matrimonio di Iolanda e Mario Pistrin dal fratello Bruno e Mario 20.000 pro Conf. maschile S. Vincenzo dei Paoli (parr. S. Giovanni Bosco).

In memoria di Angelo Saliz per il compleanno (24-5) dalla moglie Maria 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rino Talarico da Dante Dalla Riva 20.000 pro Centro tumori M. Lorenzini.

In memoria di Frane e Rita Bonacci da Giorgio 10.000 pro Ads.

In memoria di Pietro Cherbas dai colleghi della Ras del figlio Roberto 200.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ernesto Sadoch da Pino e Anita Valente 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati da Nicolina ed Elio Strizza 20.000 pro Istituto oclei Rittmeyer, dalla famiglia Riccardo Cadore 30.000 pro fondo Jacopo Serravallo; dal Paolo Sponza 20.000 pro Eca; da Italia Rocco 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cap. Silla Silio dai condomini dello stabile n. 53 di via Chiadino 70.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Verozzi da Maria Procacci da Basseggio 25.000 pro Villaggio del fanciullo e 25.000 pro Cri Pronto soccorso; da Bortolo Pitaeco 20.000 pro Centro tumori; da Oliviero Valdistano 10.000 pro Pro Senectute; dalla farmacia Sponza, Trieste, 20.000 pro fondo Jacopo Serravallo.

In memoria di Giovanni Tofoli dalla fam. Terzon Rinaldo 10.000 pro Assoc. Amici del cane.

In memoria di Aldo Modri dalle famiglie Cirilli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enzo Amadi da zia Anna Dario e Boris e da Mirella Dario e Barbara 50.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini) Ospedale Maggiore, 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dagli zii Amadi e Belletti 30.000 dai condomini dello stabile n. 2 di viale Ippodromo 35.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Gaetano e Nora Moro 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

La coppia, ha concluso don Bedin, deve fare però anche i conti coi propri limiti, col peccato, individuabile in tre forme: la sessualità disordinata, fornita di scarso rispetto per il compagno; la solitudine e l'incomunicabilità, che rende impossibile l'intesa fra i due; la passionalità della relazione, che prevarica sui sentimenti e sulla ragione.



L'annullo filatelico emesso dalle Poste italiane in occasione del decennale delle «Pancogole d'argento».

I PARTECIPANTI HANNO DECISO DI RITROVARSI IN SEMINARIO IL 6 GIUGNO

Si sviluppano tra i cattolici i temi del convegno sulla coppia

L'interesse destato fra i giovani dagli esiti dell'incontro «In due... per camminare insieme» si è concretizzato nella volontà di proseguire la ricerca sui problemi della coppia nell'ambito della fede cristiana: a questo scopo tutti i partecipanti al primo incontro che hanno deciso di approfondire l'argomento hanno stabilito di ritrovarsi sabato prossimo, 6 giugno, nella sede del seminario.

Il comitato di presidenza dell'incontro ha stabilito infatti di organizzare, sia a livello diocesano che parrocchiale, in modo del tutto informale, dei gruppi di coppie (anche non coniugate) che, aiutate da un sacerdote, proseguano nella ricerca per poi divenire a loro volta animatrici del messaggio pastorale sulla coppia all'interno delle varie realtà ecclesiali.

Questa iniziativa rappresenta l'impegno della Commissione per la pastorale giovanile, di cui il convegno «In due... per camminare insieme» rappresenta ormai la terza tappa, in linea con i risultati del convegno Diocesano del '78.

Ma torniamo agli esiti dell'incontro di domenica 17 maggio, proseguito dopo le relazioni, col lavoro dei gruppi di studio. I temi che più prepotentemente sono emersi dagli interventi dei giovani sono quelli della scarsa educazione all'amore di coppia, in cui sono carenti sia le famiglie d'origine che la Chiesa e la società. Il valore della sessualità, si è detto, viene spesso e facilmente distorto e reso sterile, per cui si rende necessario fornire un'educazione che prepari le coppie ad accogliere la vita in tutte le sue

manifestazioni, procreazione in primo luogo.

Fra le relazioni, notevole interesse ha destato quella di don Bedin, che ha trattato l'aspetto religioso e teologico dell'amore di coppia. Due sono — ha detto il sacerdote — le dimensioni in cui si muove la coppia cristiana: la prima è quella dell'uguaglianza nel rapporto; la seconda è l'apertura all'esterno per evitare la solitudine e realizzare una vera comunione d'intenti. La coppia, ha concluso don Bedin, deve fare però anche i conti coi propri limiti, col peccato, individuabile in tre forme: la sessualità disordinata, fornita di scarso rispetto per il compagno; la solitudine e l'incomunicabilità, che rende impossibile l'intesa fra i due; la passionalità della relazione, che prevarica sui sentimenti e sulla ragione.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTURICO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
ASPARAGI	1800 (—)	4500 (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	250 (250)	625 (600)
CARCIOFI	120 (—)	200 (—)
CETRIOLI	353 (—)	824 (—)
RADICCHIO VERDE	300 (400)	500 (600)
FAGIOLINI	1412 (—)	3228 (—)
PINOCCHI	285 (—)	412 (—)
LATTUCHE	250 (300)	1250 (3000)
MELANZANE	588 (—)	765 (—)
PATATE	220 (—)	340 (—)
PEPERONI	706 (—)	3292 (—)
POMODORI COSTOLUTI	589 (—)	1529 (—)
PISELLI	1412 (1200)	1881 (1500)
ZUCCHINE	412 (—)	942 (—)

FRUTTA:

ANANAS	868 (—)	1110 (—)
BANANE	1443 (—)	1720 (—)
CILIEGE	942 (1000)	2116 (1600)
FRAGOLONI	1332 (—)	2442 (—)
MELE	177 (—)	1300 (—)
MELONI	1784 (—)	4116 (—)
UVA	2500 (—)	3500 (—)
POMPELMI	353 (—)	777 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (28000)	— (28000)
CEFALI	1800 (1400)	1300 (3600)
GUATI GIALLI	500 (1800)	6000 (3600)
MOLI	3000 (5600)	9000 (5600)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	2000 (3600)	3500 (3600)
PASSERE	4000 (—)	5500 (—)
FALOMBI (ASIA, CAN)	2500 (4800)	11000 (12800)
RIBONI	7000 (9900)	8500 (9900)
ROSFO (CODE DI)	360 (1080)	880 (1600)
SARDELLE	430 (2400)	3570 (2980)
SARDONI	2000 (3600)	2200 (3600)
SCOMBRI	2500 (6800)	3500 (7980)
TONNI	2500 (3900)	3200 (3980)
TROTE	— (—)	— (—)

CROSTACCI E MOLLUSCHI

ASTICI	18000 (28000)	26000 (28000)
CALAMARI	5000 (—)	7500 (—)
CANOE	5000 (—)	9000 (—)
CAPELUNGHE	3000 (5000)	6500 (5000)
CAPEZZOLI	1200 (1600)	1600 (1600)
MITILI (PECO)	1000 (2000)	1000 (2000)
SCAMPI (CODE)	9900 (—)	10000 (—)
SEPIE	1700 (2980)	3000 (4800)

(*) Listino prezzi del 25.5.1981. - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di taxa (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.5.1981. - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 25.5.1981. - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

A UDINE IL 5 GIUGNO CONFERENZA REGIONALE SULL'URBANISTICA

Enti locali e territorio: verifica per il domani

Nell'ultima riunione preparatoria interventi degli assessori Biasutti e Varisco

L'esigenza di stendere un bilancio critico, a 13 anni dall'entrata in vigore della legge che ha determinato l'avvio della pianificazione territoriale comunale e a oltre due anni dall'entrata in vigore del piano urbanistico regionale, costituisce la premessa che ha indotto l'amministrazione regionale a organizzare per il 5 e 6 giugno una conferenza regionale sul territorio a Udine.

Sarà, quella una valida occasione per valutare e approfondire l'adeguatezza degli attuali strumenti urbanistici a guidare lo sviluppo territoriale comunale, confrontando oggi da accenti di dinamiche di trasformazione insediativa. Amministratori pubblici, esperti del settore e rappresentanti delle varie categorie professionali avranno così la possibilità di esaminare quali modifiche siano necessarie introdurre nel settore che coinvolge diverse comunità.

Ieri mattina a Udine, nel palazzo della Provincia, si è tenuta l'ultima riunione preparatoria della conferenza, presenti gli assessori regionali Adriano Biasutti, responsabile dei lavori pubblici e Salvatore Varisco, assessore alla ricostruzione. Alle due giornate di studio parteciperà anche l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Sergio Colmi che parlerà sulla correlazione tra «programmazione e pianificazione, come interventi articolati della politica del territorio nel Friuli-Venezia Giulia».

«Dobbiamo mettere a frutto le esperienze maturate in questi anni — ha detto Biasutti — e verificare se nella gestione del Piano urbanistico regionale si debba lasciare maggiore autonomia agli enti locali. Il problema, però, è insoluto in attesa della modificazione dello statuto degli enti locali e della conseguente definizione spaziale dell'Ente Intermedio comprensoriale che dovrà acquisire compiti di natura generale».

La vasta differenziazione delle problematiche locali, che comprende realtà nei contenuti molto diversi, comporta delle difficoltà da valutare insieme agli altri nodi urbanistici attualmente in discussione nel Friuli-Venezia Giulia.

L'assessore Biasutti ha identificato tali nodi nei programmi pluriennali di attuazione, nell'avviata formazione di piani urbanistici di comunità montane e di quella collinare, nella diffusa predisposizione di piani particolareggiati nelle zone terremotate.

I temi sul tappeto sono molti, dunque, e la conferenza regionale dovrà dimostrare la capacità, attraverso gli strumenti urbanistici e di programmazione, di dare quelle risposte positive ai problemi dello sviluppo generale.

Corsi d'inglese all'italo-americana

L'Associazione italo-americana organizza dall'8 giugno al 9 luglio dei corsi intensivi serali di lingua inglese condotti da insegnanti americani. I corsi, articolati a tre livelli, principianti, intermedio e conversazione, sono particolarmente adatti a coloro che intendono acquisire rapidamente una buona conoscenza della lingua parlata in funzione dei loro interessi professionali o turistici.

Le lezioni avranno luogo quattro volte alla settimana (venerdì, martedì, mercoledì e giovedì) per un totale di 20 ore di lezione. Per informazioni e

iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301.

Domande di trasferimento

Il provveditorato agli studi informa che da alcuni giorni è affissa all'albo l'ordinanza ministeriale n. 155 del 13 maggio del 1981 che ha per argomento le domande di trasferimento e le assegnazioni provvisorie di sede dei direttori didattici di lingua slovena per l'anno scolastico 1981-82.

Il termine per la presentazione delle domande scade il prossimo 26 giugno.

Diapositive su Grado al circolo «Calegari»

Una serie di diapositive sulla Basilica di Grado sarà proiettata giovedì prossimo alle ore 20 nella sede del circolo culturale «G. Calegari» di via San Francesco 34.

VENERDI E SABATO CORSO D'AGGIORNAMENTO

I mali dell'occhio

Recenti acquisizioni sul tema dei rapporti tra circolazione oculare e malattie generali nella seconda iniziativa del prof. Brancato

Venerdì e sabato prossimi, all'hotel Europa di Marina d'Aurista, si svolgerà il corso di aggiornamento su «Le vasculopatie oculari», organizzato dal prof. Rosario Brancato, direttore della clinica oculistica dell'Università di Trieste.

Il corso, alla sua seconda edizione, ha lo scopo di fare il punto sulle più recenti acquisizioni sul tema della circolazione oculare nei suoi rapporti anche con le malattie generali. In tale campo di studio l'équipe della clinica oculistica ha raggiunto una specifica competenza, che le viene riconosciuta dall'elevato numero di partecipanti.

Di particolare spicco le tre letture che saranno tenute da esperti di livello internazionale, quali i professori Ponte (Palermo), Bird (Londra) e Coscas (Parigi).

Le lezioni dei docenti del nostro ateneo verteranno sui problemi organizzativi di un servizio di fluorangiografia e fotocoagulazione laser (Brancato e Menchini). Il

prof. Campanacci, direttore dell'istituto di patologia medica del nostro ateneo, tratterà il tema «Inquadramento attuale dell'ipertensione arteriosa», mentre gli aspetti della periferia retinica nell'ipertensione arteriosa saranno esposti dai dottori Menchini e Bellini; sui beta bloccanti in oftalmologia parlerà il dott. Ravallio, aiuto della clinica oculistica.

A sua volta il direttore del corso, prof. Brancato, tratterà le «angiomatose retiniche», tema di particolare interesse. Altri argomenti saranno «L'iridografia a fluorescenza un anno dopo» (Menchini e Carnevalini), «La retinopatia nel diabete» (Brancato e Pignola) e «Le pieghe coroidali» (Michelson); le correlazioni clinico-anatomiche dell'edema e dell'essudato retinico saranno esaminate dai dottori Mahnic e Spetic.

A chiusura del corso sono previste la presentazione e la discussione di particolari casi clinici.

CONFERMATO IN ASSISE D'APPELLO LA SENTENZA PER TRE IMPUTATI

Sei anni al giostraio geloso che sparò alla sua convivente

Inflitti quattro mesi anche alla parte lesa per falsa testimonianza

La gelosia avrebbe armato la mano del giostraio mantovano Nello Spada, 40 anni, facendogli esplodere un colpo di pistola contro la convivente Clara Bidnot, 36 anni, da Brugnara di Pordenone. La scenataccia finì per coinvolgere penalmente anche la stessa parte lesa (fu arrestata al processo per falsa testimonianza) e un altro piccesco personaggio, Aristide Decembri Lucchesi, 48 anni, da Reggio Emilia.

In contumacia dei tre, il fatto e le sue premesse rinvio alla Corte d'assise d'appello presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere relatore dott. Mellano e da sei giudici laici, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli.

Coniugato e padre di cinque figli, nell'estate del 1979, Spada aveva lasciato la famiglia per unirsi alla Bidnot. La giovane era rimasta vedova due anni prima — suo marito sarebbe morto in un conflitto a fuoco con i carabinieri — era

madre di sei figli che, iniziando la nuova vita, affidò ai fratelli del consorte.

Il 24 febbraio del 1980, Spada sistemò la propria roulotte su un fondo alla periferia di Sacle accanto a quella occupata da Decembri, dalla sua convivente, Annamaria Vois, e dai loro quattro figli.

Quell'angolo, delimitato da una folta boscaglia e da due corsi d'acqua, fu teatro del dramma passionale.

All'indomani, la Vois e la Bidnot si recarono in una pizzeria, buttarono giù un paio di cognac a testa e intorno alle 19.30 rientrarono all'accampamento, da dove Clara si allontanò in macchina, diretta a Conegliano.

Rientro intorno alle 23.30, la Vois, che era ancora sveglia, udì le voci concitate di un alterco, sovrastate, a un tratto, da un'esplosione. Si precipitò all'aperto, sotto un albero trovò la Bidnot insanguinata e piangente e accanto a lei lo Spada.

L'uomo si mise al volante della propria auto, caricò le due donne e si avviò verso l'ospedale di Pordenone. A breve distanza dal nosocomio fece scendere la Vois e la convivente e si allontanò.

La Bidnot, che presentava una ferita transfossa d'arma da fuoco alla regione ascellare destra, guarì in un paio di settimane. La notte stessa, i carabinieri si recarono nell'accampamento, interrogarono Spada, il quale dichiarò di essere all'oscuro del ferimento, del quale — sostiene — aveva avuto notizia degli stessi inquirenti.

Venne smentito da una fondina per pistola, calibro 7.65, trovata nella sua casa a quattro ruote, e da vistose tracce di sangue, rilevate nell'auto. Anche Decembri affermò di non sapere nulla perché ubriaco, dormiva come un tasso.

La Bidnot, dal canto suo raccontò che mentre stava percorrendo la strada statale di Conegliano, diretta verso una discoteca, era stata raggiunta da un colpo d'arma da fuoco, esplosa da un'auto in corsa e ripetutamente negò di essere stata ferita da convinte.

Alla fine dell'inchiesta, Spada fu imputato di tentato omicidio, detenzione e porto illegale della pistola, e Decembri di favoreggiamento personale.

Il successivo 5 novembre, la Corte d'assise di Udine condannò Spada a 6 anni e due mesi di reclusione e 80 mila di multa. Decembri a 7 mesi e la Bidnot (processata con separato giudizio) a 4 mesi. In seguito ottennero la libertà provvisoria e ora, come abbiamo accennato, disertano il dibattimento di appello. All'inizio della propria requisitoria, il p.g. rileva che «La grandola di versioni fa pensare al film giapponese "Rashomon" e anche a qualche pagina di Pirandello. Ma qui dobbiamo fare giustizia non già cinema o teatro».

Per il dott. Gervasi non sussistono dubbi sul fatto che il colpo fu esploso da Spada ed è altrettanto certo che Decembri e la Bidnot con il loro comportamento sviarono le indagini dei carabinieri. Concludendo, il magistrato chiede il rigetto dell'impugnazione.

In difesa di Spada discute la causa il prof. Devoto di Verona e per gli altri due imputati l'avv. Patrone di Udine.

Alle 13.15, dopo oltre un'ora e mezza di camera di consiglio, il presidente annuncia

che la sentenza dei primi giudici è stata confermata per Spada, Decembri e la Bidnot, i quali sono stati inoltre condannati al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

UNA BORSA SCOMPARSA Ridotta in appello la pena a un ferroviere

Ridimensionata nel giudizio di secondo grado la posizione del manovratore delle Ferrovie Giorgio Musacchi, 25 anni, via Martiri della Libertà 7. Il mattino del 4 aprile dello scorso anno, un agente lo vide salire su un treno con un borson verde e scenderne poco dopo senza il bagaglio.

Insospettita, la guardia controllò il convoglio, e in una «toilette» scoprì la borsa, che conteneva tre autoradio. La raccolse e la portò al Commissariato, dove, nel frattempo, un signore, Mario Boscatti, aveva denunciato il furto della borsa, dimenticata sulla re-

Ceramisti al Centro Barbacan Stasera alle ore 18.30, si inaugurerà nella sede di Piazza Barbacan 4, una mostra degli allievi dei corsi per ceramisti dell'Istituto regionale di formazione professionale di Gradisca d'Isonzo, unica scuola pubblica del settore nella nostra regione. La rassegna è allestita con gli auspicci dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e potrà essere visitata sino al 10 giugno prossimo.

ticella del treno Udine-Trieste. Il fatto venne contestato a Musacchi, il quale sostiene che, trovata la borsa, l'aveva depositata nella toilette con il proposito di consegnarla alla Polizia alla fine del proprio turno di lavoro.

Imputato di malversazione, il successivo 21 ottobre il Tribunale penale lo condannò, con l'attenuante del danno lieve, a un anno e 4 mesi di reclusione e 140 mila di multa. Patrocinato dall'avv. Moro ricorse contro la sentenza, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Mansi e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Moscati, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani, lo riconobbe ora colpevole di furto, così modificando la rubrica, e con le «generiche», gli riduce la pena a due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa.

DA OGGI AL 19 GIUGNO UN CORSO AL CENTRO DI MIRAMARE

Confronto di scienziati sull'energia da fusione

Al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare avrà inizio oggi e durerà fino al 19 giugno un corso sull'energia da fusione (Spring college on fusion energy).

Questa nuova iniziativa è suddivisa in tre parti e cioè: dal 26 maggio all'1 giugno un simposio sulla ricerca, la teoria e gli esperimenti sul plasma che verterà principalmente su quanto viene fatto al di fuori dei laboratori di maggiore importanza e con mezzi relativamente modesti.

La seconda parte avrà luogo dal 2 al 9 giugno e comprenderà un simposio sui problemi fisici dei reattori di fusione con particolare riferimento alla fisica del plasma in regime di fusione.

La terza ed ultima parte del corso si svolgerà con una sessione sulla ricerca nel campo del plasma nei paesi in via di sviluppo e durerà dal 10 al 19 giugno.

Il programma, è organizzato dal comitato consultivo del Centro per la fisica del plasma, del quale fanno parte eminenti scienziati tra i quali i professori B.B. Kadomtsev

(Urss), B. Mc Namara (Usa) e M.N. Rosenbluth (Usa) in collaborazione con un altro comitato consultivo comprendente i professori H.P. Furth (Usa), K. Nishikawa (Giappone), R.J. Blackerton (Inghilterra), H. Kakihana (Giappone) e R.K. Varma (India).

Negli ambienti del Centro di fisica di Miramare si ritiene che la partecipazione al corso sull'energia da fusione richiami a Trieste oltre un centinaio di scienziati sia di paesi avanzati, sia di paesi in via di sviluppo.

Per quanto concerne i docenti essi saranno per lo più europei e americani ma non mancheranno nomi famosi di esperti russi e giapponesi.

Assemblea generale dell'Unione monarchica

L'unione Monarchica informa che sabato prossimo 30 maggio alle ore 18 è indetta l'assemblea generale dell'associazione nella sede di via Imbriani 5 per procedere al rinnovo delle cariche.

Festa dello sport delle scuole slovene

Oltre 400 alunni delle scuole elementari slovene di Trieste e Muggia hanno preso parte alla 3.a Olimpiade scolastica organizzata dalla Scuola dello sport con il patrocinio della rivista giovanile «Galeb».

E' stata una festa, nonostante l'inclemenza del tempo, per i ragazzi che si sono misurati nel poligono, nel triathlon, negli sci e nel gioco tra i due fuochi, oltre che in una ex tempore che ha avuto come tema la natura e lo sport. E' stata anche l'occasione per una verifica del lavoro svolto dalla Scuola dello sport, fondata dai circoli sportivi «Bor-Sirena» e dall'Associazione alpinistica slovena.

La manifestazione si è conclusa nello stadio 11 Maggio di Guardiola con la consegna dei riconoscimenti ai vincitori, con un saggio ginnico dei bambini della scuola materna, con l'esibizione del gruppo folcloristico di Servola e del coro delle voci bianche di Muggia.

Vita del Porto

Tra imbarchi e sbarchi spicca la Libia al primo posto

Dalle statistiche camerali emerge che nel 1980 il traffico marittimo triestino è stato di 37.218 milioni di tonnellate, con un calo di 4.79 milioni, a seguito dei minori arrivi di petrolio da oleodotti (risultato dalle statistiche tedesche che la Rft ha importato lo scorso anno il 10 per cento in meno di petrolio grezzo; di cui anche la contrazione nei transiti via Trieste).

Per quanto concerne gli sbarchi marittimi, le provenienze più massicce derivano dai paesi Opec, con in testa la Libia, che ha inviato nel nostro porto 11.54 milioni di tonnellate, equivalenti al 31 per cento di tutto il traffico marittimo della città. Seguono nella graduatoria l'Arabia Saudita con 6.24 milioni; l'Iraq, che nonostante la guerra con l'Iran, ha totalizzato 2.47 milioni di tonnellate; e la Nigeria con 2.43 milioni di tonnellate.

Sommando gli sbarchi con gli imbarchi si arriva alle seguenti considerazioni:

1) la Libia è il primo partner assoluto del nostro porto con un totale di circa 11.65 milioni di tonnellate;

2) nelle sole spedizioni marittime dal nostro scalo i porti nazionali risultano al primo posto con quasi 1.6 milioni di tonnellate, seguiti dagli scali

libici con più di 107 mila tonnellate;

3) nei legami continua l'inversione di tendenza, nel senso che gli imbarchi vanno progressivamente diminuendo (a causa degli alti costi di manipolazione portuale rispetto alla concorrenza jugoslava), mentre vanno crescendo più che positivamente gli arrivi via mare (in considerazione dell'ottimo funzionamento dello Scalo Legnami concesso in gestione all'Assiema della nostra città e delle ottime relazioni d'affari dei nostri operatori con i grandi mercati del legno dell'Europa centrale).

4) una delle voci più pregiate negli sbarchi è costituita dal caffè: sono giunti nel porto lo scorso anno 133.151 milioni di kg, equivalenti a 2.219 milioni di sacchi da 60 kg (su un totale sbarcato in tutti i porti nazionali, Trieste compresa, di 3.6 milioni di sacchi).

Prima e dopo l'oleodotto

Indubbiamente dopo la co-

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste

Via Pietà 19 - Tel. 77.26.62

struzione dell'oleodotto transalpino (Trieste-Ingoletstadt) ed il suo collegamento con quello denominato Adriatic-Wien-Pipeline, il movimento degli sbarchi ha subito un incremento spettacolare, passando da 8.8 milioni di tonnellate negli anni 1966-67 a più di 37 milioni di tonnellate nel 1980. All'incirca, il porto ha migliorato gli arrivi via mare di quasi il sestuplo. Fenomeni consimili si sono avuti anche nei porti del Nord, come Anversa, Rotterdam e Le Havre, dove le rifuse liquide hanno assunto dimensioni spettacolari.

Fiducia austriaca sul terminal dei carboni

Dopo la «Kaerntner Wirtschaft» di Klagenfurt, anche il settimanale «Verkehr» di Vienna esprime il profondo convincimento che nel 1985 Trieste diverrà il primo scalo per lo sbarco e la redistribuzione del carbone fossile in campo adriatico. La rivista tedesca «Technik Rationalisierung» fa notare nel numero di maggio che Trieste è l'unico porto che può disporre senza grossi investimenti di fondi per navi carboniere fino a 120-150 mila tonnellate di portata lorda.

D. L.

VIENI E VINCI

STACCA UN PETALO DAL FIORE E VINCI UNO DEI SIMPATICI OMAGGI PERSONALIZZATI PRIMAVERA FIAT



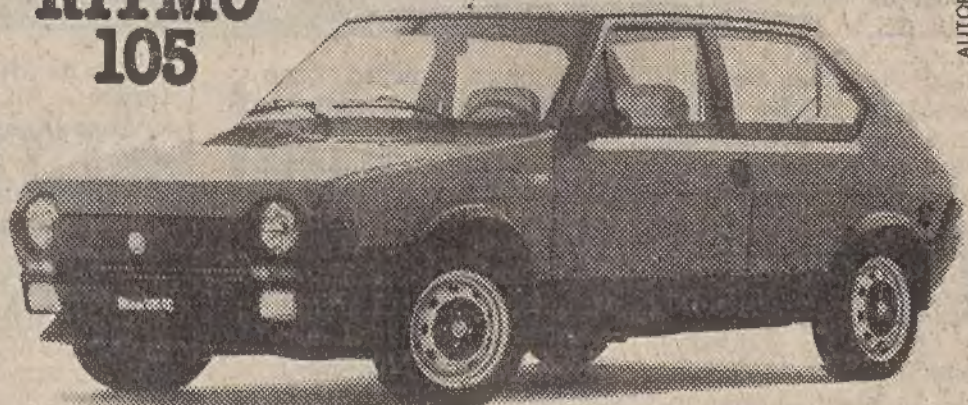
PRIMAVERA
FIAT



COMPRA E VINCI

ORDINA UNA RITMO E, SE SEI FORTUNATO, PUOI VINCERLA. OGNI GIORNO UNA RITMO IN PALIO ED UN VINCITORE SICURO. APPROFITTA DEI NOVE GIORNI FORTUNATI DI "PRIMAVERA FIAT".

NUOVA
RITMO
105



PRIMAVERA FIAT

PER FARTI VINCERE DEI PREMI, PER PRESENTARTI LA NUOVA RITMO 105 TC, MA SOPRATTUTTO PER RICEVERTI DA VERO AMICO.

NELLE SUCCURSALI
E CONCESSIONARIE FIAT

DAL 25 MAGGIO AL 3 GIUGNO 1981

SABATO APERTO

FIAT



RITMO/CL



RITMO SUPER



RITMO DIESEL

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Cannes '81

Deliri, tradimenti, sangue mostri e «bombe umane»

CANNES - Se il Festival di Cannes fosse specializzato nel film dell'orrore, «Possession» di André Zulawski vincerebbe senz'altro il primo premio. Non avendo, però, la rassegna di Cannes tale specializzazione, il film potrebbe portare a Isabelle Adjani il premio destinato alla migliore interpretazione femminile dato il suo straordinario saggio di virtuosismo interpretativo. Il franco-tedesco «Possession», da parte del filone «Shining» ed «Elephant man» e racconta una storia talmente scioccante che la direzione del festival ha avvertito pubblicamente gli spettatori che «certe scene possono turbare le persone sensibili».

Presentato nella terza ultima giornata del festival cinematografico il film ha creato una netta spaccatura fra il pubblico in sala: applausi e fischi in ugual misura hanno dimostrato il grado di apprezzamento. Zulawski apparentemente ha raccontato una vicenda abbastanza comune e cioè quella di un uomo che torna a casa dopo una assenza per lavoro di alcuni anni e trova il suo focolare distrutto: la moglie probabilmente ha un amante. Si possono immaginare le scene drammatiche e banali che il marito disperato fa alla moglie. Soffre e cerca di rendersi conto dei suoi sbagli. Alla fine scopre l'amante che si trova in una situazione disperata perché la donna tradisce anche lui.

Il marito incarica un'agenzia di investigazioni di pedinare la moglie per scoprire i suoi segreti. A questo punto comincia il delirio della donna che si abbandona alla ricerca dell'assoluta amorevolezza. In stato di incoscienza la donna uccide due investigatori privati, poi il marito ammazzava l'amante. Infine l'uomo scopre la moglie abbracciata in un letto con il più amato e atroce mostro, reperto da sala anatomica - creato da Carlo Rambaldi, il padre di «King Kong» - incrociato tra un essere umano e un viscido polipo. Il film si conclude con la morte dei protagonisti e del loro figlio che, da lontano, partecipa sensitivamente ai fatti e annega in una vasca da bagno. Particolarmente arripante anche la scena dell'invassamento della protagonista, nella quale scena si vedono scorrere fiumi di bave verdi e di secrezioni giallastre e sanguinolente. Interpreti principali, oltre a Isabelle Adjani, Sam Neill. Per fortuna nella stessa giornata è stato proiettato, sempre in concorso, il film svedese «Montenegro» le perle ed i maiali» («Montenegro or pigs and pearls») dello jugoslavo Dusan Makavejev che ha provocato momenti di libertà fra gli spettatori riequilibrando, così, le emozioni della giornata. Per la prima volta

il regista jugoslavo partecipa in concorso al festival dopo aver presentato negli anni scorsi due sue opere alla «Quinzaine des réalisateurs»: «I misteri dell'organismo» e «Sweet Movie» che ottennero un caloroso successo di pubblico e di critica.

Nel film di Makavejev sono raccontate le vicende di una coppia dall'apparenza felice: marito ricco, moglie che ha tutto ciò che può desiderare, figli bravi e studiosi, una bella villa sul mare Baltico. Ma la trentasettenne protagonista è una vera bomba a scoppio ritardato per la sua insoddisfazione alimentata dalla noiosa vita di casalinga piena di frustrazioni e di desideri inesperti. Per una coincidenza si trova coinvolta in una situazione per la quale rimane assente da casa alcuni giorni durante i quali vive in un universo scintillante di lavoro.

raitori jugoslavi emigrati, del quale ella è chiamata a condire orrori e delizie. Alla fine torna a casa e la vita ricomincia come prima. Ma il film si conclude con l'interrogativo: potranno, d'ora in poi, vivere felici? Interpreti principali sono Susan Anspach, Erland Josephson, Per Oscarson e Bora Todorovic.

Risultano quindi bene accoppiate nella stessa giornata le due pellicole sia per il genere di indagine nella psicologia umana sia per le diverse reazioni che riescono a provocare negli spettatori ridimensionando le loro emozioni. Per oggi sono in programma: l'ultimo film in concorso: il francese «Gli uni e gli altri» di Claude Lelouch e, fuori concorso, l'austriaco «Anima - sinfonia fantastica» di Titus Leber.

Franco Cauti

AL «COUNTRY BLUEGRASS FESTIVAL» DI GORIZIA

Con quel banjo che sa di prateria sotto le stelle

Con quel banjo che sa tanto di prateria sotto le stelle, con un violino leader di ritmi festanti da ballo paesano, con l'accordo di voci rotonde, chitarre e mandolini, l'entusiasta giovane-giovane è sbocciato con candida voglia l'altra sera nella sala dell'Unione sinfonistica di Gorizia, per il «Country & bluegrass festival», organizzato dall'Old Swan music center. Protagonisti: Jim Rooney alla chitarra e Bill Keith al banjo, attoriati da violino (Kenny Kosek), mandolino (Gordon Titcomb), chitarra elettrica (Chris Lee) e basso (Olivier).

La musica popolare americana, così spesso di grana un poco grossa ma tanto cattivante nel ritmo, ha subito afferrato platea e gradinate in un corale scandire di battimani a tempo, in un collettivo partecipare con fischi, urli e ballo improvvisato in fondo alla sala. Sul palco, cantatine a momenti vibranti di cadenza, con un violino tirato, al massimo delle sue possibilità; a momenti dolci e lente e accompagnate dalla voce rispettosa di Jim Rooney; altre volte dirotte su ritmi di marcia jazz.

Rooney, bostoniano e quarantaduenne, ha alle spalle oltre 20 anni di attività musicale nei centri-chiave del folk americano, con frequenti puntate in Europa. Organizzatore di concerti con Joni Mitchell, Arlo Guthrie e Muddy Waters in Inghilterra, ha spesso suo-

nato con il banjo di Bill Keith («nato» nel '63 al Newport folk festival. Assieme, i due hanno formato la Woodstock Mountain Revue, impegnata a diffondere i principali contenuti del folk americano).

Di questa musica ormai ricca di derivazioni, correnti e interpretazioni diverse, quel che importa e appaga (se piace) a quel suo ritmato e incalzante tono privo di eccessivi cerebrismi, che lo distingue nettamente da qualsiasi altro folk di area inglese, per dignità d'arte rispettata: quello inglese (ballata in bilico sui mezzi toni, come per gli Steeleye Span), o intellettuale e marzolino (come per l'irlandese Dave Swarbrick); o quello completo e musicalmente complesso di John Renbourn e Stephen Grossman; o ancora quello delicato e modernizzato di Bruce Cockburn. Il bluegrass ha il suo genio nel ritmo e nella «presa» sentimentale, la sua forza è la capacità trainante di banjo, mandolini e chitarre, che affogano con un colpo di spalla la lenta pensosità del magico (e triste) classico blues.

Tutto questo si è trasmesso facilmente in sala tra i molto giovani subito elettrizzati, tra i tanti arrivati da altre città della regione, tra i più quieti cultori del genere. Tra i commenti, qualcuno semplicemente estatico, ma qualche altro perplesso: soprattutto per l'eccessivo volume degli amplificatori, in una musica

che dà il meglio di sé nell'acustico, e per una certa uniformità di tono tra un brano e quell'altro, che (forse) sotto l'etichetta di «festival» poteva essere evitato.

G. Z.

Gli appuntamenti

Mahler e Trieste

Al Civico Museo teatrale di fondazione Carlo Schmidl di Trieste rimane aperta fino al 30 maggio (orario 10-13, festivi e lunedì chiusi - aperto negli intervalli dei concerti) la Mostra itinerante su Mahler curata dal ministero Federale degli Esteri austriaco e dall'Associazione Gustav Mahler. Nell'ambito dell'esposizione la Direzione dei civici Musei di Storia ed arte ha predisposto la sezione «Mahler e Trieste» nella quale viene esposta una interessante documentazione (manifesti, programmi, autografi) delle presenze triestine del grande compositore, che sono ricordate in un catalogo.

Di particolare importanza è la partitura della quinta sinfonia usata da Mahler nel 1905 - di proprietà della Biblioteca del Conservatorio musicale G. Tartini Trieste - con parecchie annotazioni autografe di Mahler.

Abbado a Trieste vent'anni dopo

L'attesa per il concerto straordinario di domani al Teatro Verdi di Trieste, la London Symphony Orchestra, è favorita anche dalla fama del «principal conductor» della formazione inglese: Claudio Abbado. Passato dal concertismo pianistico alla direzione d'orchestra, il suo talento è stato consacrato nel 1958 e

Inizia la rassegna del teatro dialettale

Inizia oggi all'Auditorium la Rassegna del Gruppo Teatrale del Piccolo Teatro di Trieste. Alle 20.30 di questa sera andrà in scena lo spettacolo «Il morto per equivoco» o «La vecchia corbellata» di Giovanni Spallati, nella edizione del Piccolo Teatro Città di Udine.

Questa commedia costituisce già di per sé una vera rarità bibliografica. Ne è nota infatti l'esistenza in una sola copia che si trova presso la Biblioteca Civica di Udine. La commedia è impennata sulla vicenda di Laura Padella che, ritenendo morto il proprio marito Paron Simon Stuzzega, si mette in testa di contrarre matrimonio con un giovanotto, ma resta poi beffata. I caratteri dei personaggi sono ben delineati, i dialoghi gustosi e venati di umorismo.

La rassegna continuerà domani con il Gruppo Teatro Pordenone che presenterà la sua edizione di «Sir Todero Brontoloni» di Carlo Goldoni e si concluderà giovedì con i mamuli del '23 di Giovanni Marchesani.

Al lavoro di questa sera prendono parte: Eddi Borluzzi, Antonietta Parusini, Barbara Cepile, Bruno Tell, Eleonora Sello, Beppino Rizzardi, Barbara Esente, Alessandra Querini, Enzo Soramel, Gianni Nistri, Pietro Chiaradini, Enzo Mezzelani.

7 giorni alla TV

Il chiodo degli sceneggiati

Puntuale come i fiori di maggio a maggio, o come gli alberi di Natale a Natale, rispuntano le discussioni intorno alla decadenza, sempre più avvertibile, delle «tribune» televisive variamente denominate. Nuovo spunto al dibattito l'hanno fornito quelle, recentissime, per i referendum.

Che cosa si rimprovera, da tempo, alle «tribune»? In sostanza di essere noiose, fumose, monotone, poco o nulla coinvolgenti. Si ricordano e si rimpiangono i bei tempi andati - venti, quindici anni fa - quando i confronti politici sul video accendevano scintille, il moderatore doveva darsi l'anima per riportare la calma e il pubblico si appassionava davvero, sentendosi parte attiva di quella conquista democratica. Oggi invece - sostengono gli esperti - tutto si è appiattito, la gente non ne può più delle solite facce e dei soliti discorsi in «cifra», che sanno di critico salotto politico-mondano. Insomma, si astiene o quasi. Morale: occorre modificare la formula, renderla più aggressiva, animata, spettacolare.

Che bella trovata, per esempio, sostituire il moderatore di turno con Mike Bongiorno: «Mi dica, signor Rossi, se lei fosse favorevole all'abrogazione della legge sull'aborto, metterebbe il segno sul «sì», o sul «no»? Ci pensi bene, ha dieci secondi per rispondere!» O cose del genere: elezioni e

referendum come gioco, come spettacolo. Chissà, si potrebbe provare. E però il punto non è probabilmente questo, cioè di rendere per così dire più avvincenti e comunicativi i problemi seriissimi del Paese, adottando metodi spettacolari. Il punto mi sembra un altro: la disaffezione, assai pericolosa. Se la brava gente comune mostra adesso scarso interesse per le «tribune», ciò deriva in larga misura dal fatto che, nei suoi sentimenti così turbati dallo sfascio cui assiste ogni giorno, partiti, uomini politici e istituzioni hanno perduto credibilità, ingenerando sfiducia in tutto e in tutti. Cattivo, pessimo segno. E questo forse il peggior male, più «destabilizzante» ancora del terrorismo di altro colore, che insidia la salute del nostro Paese. Un male subdolo a cui il popolo

ha bisogno di convenire - non si abbandona supinamente, ma che non si guardi, immagino, solo cambiando formula ad un servizio come le «tribune». C'è ben altro da cambiare, prima, se si vuole che la gente torni a credere nelle istituzioni, nei suoi organismi e nella realtà fattuale della vita democratica. Ma riponiamo pure l'argomento in archivio tanto, potendo star certi, risulterà fuori alla prossima competizione elettorale.

E intanto che fa la Tv? Continua a battere il chiodo degli sceneggiati. Negli ultimi sette giorni, al posto di blocco ne hanno registrati in entrata ben tre: «Le scuole dei duri», a cura di Gianfranco Callicchio, «Dei miei bollenti spiriti», di Lilla Cepak, e «Corpo a corpo», storia di un pugile, d'importazione estera.

«La scuola dei duri» è una serie ispirata a cinque racconti polizieschi di altrettanti specialisti americani. Finora hanno trasmesso «Tutta una notte» di George Harmon Coe e «Dopo vent'anni» di O. Henry. Azionata dai ruvidi congegni del giallo d'azione all'americana, impostosi tra il '30 e il '40, ci sembra che la

macchina funzioni a dovere. Vale poi la pena di ricordare che in lista d'attesa spicca pure il nome di Raymond Chandler («La matita»), capofila della scuola dei «duri» («hard boiled school»), che sulla linea di un altro maestro del genere, Dashiell Hammett, scrisse dei gialli crudi ed efficaci, ma contrassegnati da una dignità letteraria ormai unanimemente riconosciuta. I cultori del poliziesco sono dunque avvertiti.

Quanto allo sceneggiato «Dei miei bollenti spiriti», esso deriva da un romanzo di Gino Pugnetti. Certo che per farsi un'idea più precisa del «trattamento» televisivo riservatogli da Bolchi, forse sarebbe opportuno lasciare che la pasta lievitasse ancora un po'. Ma leverà? Si è tentati di dubitare. Finora di «bollenti spiriti», questo giovane Serbe Panier, sorta di minuscolo Bel-Ami campagnolo veneto, non ha mostrato di possedere molti (almeno in versione teletermico), malgrado che la sua passione per l'opera lirica unita a quella per le alcole di varia fortuna tenti di farcelo credere. Per il momento, insomma, più bagnarla che bollire, più monotonità che ardor di spiriti. Si può comunque confidare nel sostegno confortevole della buona musica operistica: non dovrebbe mancare anche nelle prossime puntate.

Ber.

Cultura e scuola nelle minoranze

Questa sera, sulla Terza Rete Tv, alle 19.30 andrà in onda la seconda puntata del programma sulla minoranza nazionale slovena, ideato da Bojan Brozic, Lilla Cepak, Pavel Merku, Piero Panizon, Pavel Stranj, per la regia di Lilla Cepak e Piero Panizon e con la collaborazione di Tullio De Mauro, e Alessandro Pizzorusso, del Gruppo italiano per la difesa delle minoranze. Tema di questa puntata: la formazione culturale e la scuola.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TS - Teatro Stabile

AUDITORIUM ore 20.30

Il Piccolo Teatro Città di Udine in

«Il morto per equivoco

o sia la vecchia corbellata»

di Giovanni Spallati

◆◆◆

Domani «SIOR TODERO

BRONTOLONI» di Carlo Goldoni

con il Gruppo Teatro Pordenone; giovedì «I

MAMULI DEL '23» con il Piccolo Teatro Città di Grado

◆◆◆

Da sabato 30

JOE SILVANI

WITZ ORCHESTRA

«Un baul pien

de ricordi»

Prenotazioni

Biglietteria Centrale

◆◆◆

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE

VERDI. Stagione sinfonica

«Primavera 1981». Domani alle ore

20.30 concerto straordinario della

London Symphony Orchestra di

Claudio Abbado. Biglietti

presso la biglietteria del Teatro

(tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE

VERDI. Stagione sinfonica

«Primavera 1981». Venerdì alle ore

20.30 (turno A) nono concerto. Di-

rettore Daniel Oren, pianista

Roberto Cappello.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM: ore 20.30 Il Piccolo Teatro

Città di Udine presenta «Il morto

per equivoco o sia la vecchia cor-

bellata» di Giuseppe Spallati. Pri-

mo spettacolo della Rassegna di

Gruppi Teatrali del Friuli-Venezia

Giulia. Ingresso L. 2000. Domani il

Gruppo Teatro di Pordenone in

«Sir Todero Brontoloni» di Carlo

Goldoni e giovedì il Piccolo Teatro

Città di Grado in «I mamuli del

«23» di Giuseppe Marchesani.

TEATRO STABILE AUDITO-

RIUM: da sabato 30 Joe Silvani e

la Witz Orchestra in «Un baul pien

de ricordi». Prenotazioni Bigliet-

teria Centrale. Sconti agli abbonati.

ARISTON-INC. Festival del Festival

Inizio spettacoli ore 16.30.

20.30. Finalmente in edizione inte-

grale il capolavoro di Luciano Vi-

sconti: «Ludwig» con Helmut Ber-

ger, Romy Schneider, Trevor Ho-

ward, Silvana Mangano. Riedizio-

ne a cura di Suso Cecchi D'Amico

presentata alla Mostra di Venezia

1980. I visioni. Colore. Per tutti.

Ultimi giorni.

EDEN. Oggi riposo. Domani «Len-

ny» con Dustin Hoffman.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30,

22.15: «Vi vivrai nel terrore «L'al-

dilà» con K. MacCull e D. Warbeck.

V.m. 18 anni.

FENICE. Riposo.

FILODRAMMATICO. Super Su-

per Porno Festival. 15.30, ult. 22:

«Porno ereditiere cercansi», un su-

perporno mozzafiato Severamen-

te v.m. 18 anni. Ultimi 2 giorni

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15:

Bruce Lee in «Flying dragon» (il

drago volante). Le più impres-

sionanti gesta di Bruce Lee.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Bruce

Lee, la vendetta del drago nero»

con Bruce Lee. Per tutti.

NATALE. Super Super Porno

Festival. 16, ult. 22.15: «Porno lui

erotico lei». La coppia più erotica

del cinema porno. Severamente

V.m. 18 anni.

Morta la moglie di Aldo Fabrizi

ROMA - La notte scorsa è morta nella sua casa romana, nella zona di Piazza Bologna, la moglie di Aldo Fabrizi, Beatrice, conosciuta in arte col nome di «Reginella». Aveva lasciato il palcoscenico e la canzone negli anni intorno al '40; l'ultima volta che è apparsa in pubblico e si è esibita è stato un mese fa, nel corso di un collegamento con «Domenica In...». Aveva 76 anni e aveva contratto matrimonio con Fabrizi nel 1932; unione dalla quale nacquero i gemelli Wilma e Massimo, entrambi sposati e con figli. I funerali si svolgeranno domani, alle 10, nella basilica di San Lorenzo al Verano.

È scomparsa così la rappresentativa tutta la mia vita, la donna che è stata la mia ispiratrice e la mia compagna di lavoro prima, la più tenera e la più devota delle mogli, la madre affettuosa e impareggiabile dei miei figli poi, il conforto e il sostegno della mia lunga e talvolta difficile carriera artistica», ha detto con voce commossa Aldo Fabrizi trattandosi a fatica il pianto, parlando con un redattore dell'Agenzia Italia.

«Quando l'ho conosciuta, nel lontano 1928, lei era già famosa come cantante di un particolare e applauditissimo repertorio romanesco mentre io, semplice fruttaiolo con banco in piazza Campo de' Fiori, tentavo i primi passi come poeta e come attore di una compagnia filodrammatica.

Festa di primavera con doppio concerto

Nell'ambito della programmata «Festa di primavera», questa sera e il 2 giugno prossimo, alle ore 20.30, si svolgeranno due concerti con ingresso libero del complesso da camera del Teatro Verdi di Trieste, diretto dal maestro S. Zamerini.

I concerti - organizzati dalla circoscrizione amministrativa Cologna-Scorcola - sono particolarmente riservati agli anziani e agli handicappati, e avranno luogo nella sala maggiore dell'Arac, al Giardino Pubblico, gentilmente concessa. Verranno eseguite musiche di Mozart, Vivaldi e Beethoven.

RITZ. 18, 20, 22.15: «Delitti inutili», con Faye Dunaway e Frank Sinatra nella parte del detective. Technicolor.

AURORA. 16.30: Una continua rivista con il divertentissimo technicolor: «I carabinieri», interpretata da R. Montagnani, G. Braccardi e A. Luotto. Grande successo comico.

CAPITOL. 16.30. Proseguono a generale richiesta le repliche del divertentissimo technicolor: «Ricomincio da tre», diretto e interpretato da M. Troisi. Il settimana.

CRISTALLO. Riposo. Domani in prima visione un porno a luce rossa abbagliante «La porno storia di Amanda».

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30 ult. 22: «Le notti di Salem» per ogni giorno che moriva un'altra orrenda notte nasceva. Con David Soul e James Manson. V.m. 14. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: Flavio Bucci, Lino Polito, M. Martino, E. Carrare e Pino Caruso in «Gege bella vita». Regia P. Festa Campanile. Spassosissimo V.m. 14.

ALCIONE. (tel. 796162). 16.30: «Il laureato», con Dustin Hoffman e Anne Bancroft. Il film gradito a tutti. Ultimo giorno.

LUMIERE (tel. 820530). 16.30. Prima rassegna «Cinema e paura» - «La maledizione di Dorian» con William Holden e Lee Grant. Regia di Don Taylor. V.m. 14.

RADIO 16.30: «La zia svedese». Marina Fraiese e Laura Levi nel più stimolante pornofilm della primavera 1981. Viet. min. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Achi-Arcel-Endas). 16.30, Capli, Alione, Anisari, Vittorio Veneto, Aurora.

Palmanova

ITALIA. «Yankees».

GARIBOLDI. «Le porno schiave del vizio». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Caldo desiderio erotico». V.m. 18.

RONCHI DEI LEGIONARI

RO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Samantha porno sexy femme». V.m. 18.

TARVISIO

CRISTALLO. «La ragazza superstar».

CRISTALLO. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Gente comune» con D. Sutherland e M. Tyler-more. Colori.

VERDI. 18, 22: «Sex perversion» con O. Michel, P. Valota. Colori. V.m. 18 anni.

FESTIVAL DEI FESTIVAL ALL'ARISTON-INC

il capolavoro di LUCIANO VISCONTI

Ludwig

nella sua versione integrale

ULTIMI GIORNI

DA GIOVEDÌ AL CINEMA EXCELSIOR

a conclusione della stagione cinematografica il film musicale più divertente dell'anno

Rock'n' roll high school

Cosa succede quando un College americano diventa un liceo del ROCK'N'ROLL? SI STUDIA POCO, SI RIDE TANTO, SI CANTA TANTO, SI BALLA SEMPRE!!

Biglietto d'ingresso L. 2.500 - Ridotti L. 2.000

OGGI al Nazionale

LA COPPIA PIÙ EROTICA DEL CINEMA PORNO

PORNO LUI, EROTICA LEI

RISTORANTI E RITROVI

ALLO STIVALETTO

Via Rapiolo 2 - 575197. Aperto la domenica. Sempre nuove specialità... vini Urkall Provoa.

DA SILVANO

Via Economio 14. Menu completamente rinnovato con lo chef Toni e le sue specialità.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA

Chiuso per lavori. Si riapre giovedì 28 maggio.

HOTEL EUROPA PIANO BAR

Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 al piano bar UMBERTO LUPI. Chiusura domenica e lunedì.

MINIMIZZA

INNOCENTI

1 CHILOMETRI.

Prime visioni

Melvin e Howard

Regia di Jonathan Demme; sceneggiatura di Bo Gold-man; interpreti: Paul Le Mat, Jason Robards e Mary Steen-b

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Conoscere il mercato. Consigli agli esportatori
13.00 Giorno per giorno. Rubrica del Tg 1
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Mathias Sandorf», dal romanzo di Jules Verne. VII puntata
14.30 Oggi al Parlamento
14.40 Specchio sul mondo. Tg 1 informazioni
15.00 Quel rissoso, trascinabile, carismatico Braccio di ferro
15.10 Eurovisione. Da Arezzo: 64.0 Giro d'Italia. 11.1 tappa: Cascia - Arezzo
16.30 «Doctor Who - Arca spaziale», il parte
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Schede - Matematica. Solidi platonici
18.30 Primitissima. Attualità culturali del Tg 1
19.05 Quel rissoso, trascinabile, carismatico Braccio di ferro
19.20 «Mio fratello poliziotto», il episodio: «Una camicia per Giulietta», telefilm
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Del mio bollente spirito», dal romanzo di Gino Pugnetti. Seconda puntata
21.55 Io e... l'alcovola. I puntati
22.35 Mister fantasy - Musica da vedere
23.25 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa. Al termine: Specchio sul mondo

TV RETE 2

12.30 Il nido di Robin: La chiozza felice
13.00 Tg 2 - Ora scuola integrata. VIII puntata
13.30 Verso una scuola integrata. VIII puntata
14.00 Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano
14.10 Ricordo di Bruno Cirino: «Diario di un maestro». Prima puntata
15.25 Una lingua per tutti: il francese. 35.a ed ultima (replica)
16.00 Giorni d'Europa
16.40 Angolo musicale
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il pomeriggio - L'opinione di Nantas Salvalaggio
17.30 L'Apennino, disegno animato
18.00 Dal dentista di latte al dentista del giudizio
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Buonasera con... Paolo Ferrari
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 «Muppet Show», con i pupazzi di Jim Henson e la partecipazione di Cleo Laine
21.05 In Eurovisione da Lignano Sabbiadoro: Giochi senza frontiere 1981. Torneo televisivo di giochi tra Portogallo, Jugoslavia, Svizzera, Francia, Gran Bretagna e Italia. Primo incontro
22.30 «Rocco Scellaro», nell'interpretazione di Bruno Cirino
23.30 Tg 2 - Stanotte. Nel corso della trasmissione: Eurovisione: Pallacanestro. Campionati europei maschili

TV RETE 3 (regionale)

17.40 Invito al rock. Concertone con la Police and Boomtown Rats
18.50 Cento città d'Italia. Pasqua a Piana degli Albanesi
19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 del Friuli Venezia Giulia
19.30 Lo spazio e la memoria. Il puntato.
20.05 Educazioni e regioni
20.40 Concerto del martedì
21.40 Delta. Settimanale di scienza e tecnica
22.20 Tg 3
22.55 64.0 Giro d'Italia. Giro Girando, la tappa attraverso filmati e dibattito con i protagonisti

Radiouno

Giornali radio: Gr 1 Flash: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23.
7.15: Gr 1 Lavoro; 7.25: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr 1; 9: Radio anchor '81; 11.10: Quattro quarti; 12.30: Via Asiago tonda; 13.35: Master (Il Giro d'Italia); 17.15: Star Gags; 18.35: Destinazione musica; 20: La civiltà dello spettacolo; 21.30: Musica del folklore; 22.35: Musica di ieri e di domani.

Radiodue

Giornali radio: 6.03, 7.03, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. «7. Bollettino del mare»; 7.55: Il Gr 2 al Giro d'Italia; 9.32: Radio due 3151; 11.31: Dse: il compleanno di Pinocchio; 11.56: Le mille canzoni; 12.30: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Soundtrack; 18.32: In diretta dal caffè Greco; 19.50: Spazio x; 22.20: Panorama parlamentare.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.46, 23.55.
6: Preludio; 6.55: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Se ne parla oggi; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 13.35: Rassegna delle riviste; 15.18: Gr 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17.30: Spazio; 22.50: Chlenkov, candidato viaggiatore alla ricerca della lingua; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12.15: I programmi regionali dell'accesso: Cgil - Comitato regionale - Ruolo dei patronati sindacali; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programma per gli italiani d'oltre frontiera. 15.30: L'ora della



Trasmissioni di avvio

17.00 «Master Mind» (Replica).

17.30 Cartoni animati (Replica).

18.00 Telefilm: «Spectreman» (Replica) 40°.

18.30 Telefilm della serie: «L'ispettore Regan» (Replica).

19.30 Cartoni animati di Hanna & Barbera.

20.00 Telefilm: «Spectreman» 41°.

20.30 Per il ciclo «I film americani per la Tv» - «Destinazione Monaco».

Regia di David Lowell Rich. Interpreti: Richard Basehart, Roy Scheider.

21.45 L'oroscopo di Stella Carnacina.

21.50 Film: «Pane, amore, e...».

Regia di Dino Risì. Interpreti: Vittorio De Sica, Sophia Loren, M. Carotenuto.

23.30 Film: «La bestia uccide a sangue freddo».

Regia di Fernando Di Leo. Interpreti: Klaus Kinski, Margaret Lee.

01.00 Domani vedrete...

Tv Capodistria

19.35: L'angolo dei ragazzi - Il tesoro nascosto; 20: Campionati europei di pallacanestro: Jugoslavia-Italia; 21.30: «Segretaria quasi privata» - film, con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, regia di Walter Lang; 23.10: Tg - Tuttoggi; 23.20: La vita dei tormenti «Mezzanotte», 2.a parte; 23.40: Passo di danza, balletto di balletto classico e moderno.

Tv Montecarlo

9.30: Telemattina; 12.35: Piazza degli affari; 17: Disegni animati; 17.15: Cuban Calypso, ondata di calore; 18.45: Shopping; 19.05: Telemat; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente telegiornale; 20.40: Fracchia all'accademia - film, regia di Arthur Lubin; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale.

Tv Svizzera

10: Telegiornale; 14.55: Ciclismo: Giro d'Italia; 18: Per i più piccoli - I brucia profumi; 18.05: Per i bambini - Allo zoo; 18.10: Per i ragazzi - La grande paura; 18.40: Telegiornale; 18.50: Il mare in vetrina; 19.20: A conti fatti; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Segni - Dalla Liguria a Ginevra; 21.05: Eurovisione da Lignano Sabbiadoro: Giochi senza frontiere.

Venezia Giulia; 15.45: Compositi oggi.

Programmi in lingua slovena. 8.10: Santuari mariani nella regione; 11.30: L'annotazione; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 14.10: Vietato agli adulti; 15: Musica d'attualità; 16.15: Momento romantico; 17.10: Noi e la musica; 18: Henrik Ibsen: «No-ra».

Radio Capodistria

10.45: Mosaico; 11.30: Notiziario; 11.32: Km; 12.05: Musica per voi; 12.50: Brindiamo con...; 14.30: Notiziario; 15: Le più belle canzoni d'amore; 15.30: Notiziario; 15.33: Pomeriggio sereno; 16.15: Edizione musicale sonora; 16.30: Giornale radio; 17.10: Simpatia; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 18: Fantasia musicale; 18.30: Notiziario; 18.32: Canta Leo Sayer; 18.45: Sipario radiofonico; 19.05: Kozak: La ballata della strada; 19.15: Il pianista Richard Clayderman; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arsenitenti domani.

ANTICIPAZIONI DI LIZZANI SULLA MOSTRA DEL CINEMA

Ruggiranno due volte i Leoni di Venezia

Due «primi premi» e uno speciale della giuria da distribuire tra i 18 film in lizza - Novità: «Fenice d'oro» ai migliori attori

CANNES — Diciotto film si disputeranno i due Leoni e il premio speciale che la Mostra del Cinema di Venezia ha messo in palio per l'edizione 1981 della manifestazione. Lo ha reso noto il direttore della Biennale Cinema, Carlo Lizzani, giunto a Cannes per il Festival.

Sulle novità della Mostra, che si svolgerà dal 31 agosto al 9 settembre, il direttore ha precisato: «Le novità di quest'anno saranno semplicemente un maggior ordine rispetto alle innovazioni fondamentali di una Mostra moderna, che ho cercato di fare in questi due ultimi anni. Si è trattato di un grosso "test": il primo anno l'esordio e il secondo anno la competizione, un concorso mondiale vasto, ma anche troppo, come ha osservato giustamente la critica.

«Ma era necessario riaprire, e che tutto il mondo riconoscesse Venezia. Quindi siamo stati generosi e ospitali. Quest'anno si tratta di essere più rigorosi, senza però tradire il disegno che ho cercato di tracciare sin dal primo anno e che nel secondo si è manifestato. Un disegno che si basa su una sezione competitiva che raccoglie le opere d'arte di tutto il mondo, ma che non può essere mai garantita in partenza, perché ogni anno le novità non possono "a priori" essere belle o bellissime».

«Quindi la Mostra — ha proseguito Lizzani — se vuole avere fortuna, se non vuole annoiare, se vuole essere una rassegna di ciò che di meglio si fa nel mondo, deve, oltre a questo asse centrale competitivo, fornire quegli altri due o tre eventi interessanti, sia per il pubblico sia per la stampa specializzata, che furono negli anni scorsi, e che saranno anche quest'anno, l'Officina veneziana, le Proiezioni di mezzanotte e la Retrospettiva. Ci saranno una bella retrospettiva dedicata a Howard Hughes, una sezione Laboratorio-Officina, con opere di notevole interesse, che potranno essere attualizzate come del passato, sull'esempio di ciò che ha contraddistinto l'Officina in questi anni.

Sull'eventuale aumento o riduzione dei premi in palio, Lizzani ha precisato: «Il regolamento si è indirizzato verso una semplificazione. L'anno scorso c'erano tre Leoni d'oro: uno per il miglior film in assoluto, uno per le opere di livello artistico meno garantite dal mercato (e che andavano quindi particolarmente incoraggiate perché non appartenevano a grandi circuiti di distribuzione commerciale), e un terzo per la migliore opera prima».

Quest'anno daremo un Leone d'oro al miglior film in assoluto, indipendentemente

Recital al Cca di Silvia Tarabocchia

Silvia Tarabocchia ha sostenuto un altro recital pianistico, stavolta nella sala del ridotto del Circolo della cultura e delle arti. E stata protagonista di una serata appagante, impostata sulla serietà della preparazione e sulla severità dell'esecuzione, confermando le qualità altre volte constatate, con una maggiore dose di concentrazione e tenuta.

La scelta del programma, così come il modo di affrontarlo, la pagina musicale, sono rivelatrici di una personalità che vuol andare alla sostanza delle cose: la pianista ama immergersi in un colloquio con lo strumento, dal quale pare sia estraneo anche l'uditorio. Nessuna concessione alla platea, ma solo un problema di chiarezza, che la pianista risolve nei confronti della musica, in termini abbastanza contenuti.

Così il quadrone brahmiano dell'op. 118, il Brahms meno incline agli slanci bruschi e passionali, portato piuttosto ai chiaroscuri, alla tenerezza del canto popolare (nella Romanza in Fa maggiore) o ai presentimenti che turbano (nell'Intermezzo in Mi bemolle minore). Da segnalare l'estrema accuratezza nel pedale riscontrata nell'intera suite dei sei brani, evitando gli abusi che molti — soprattutto quei pianisti che non hanno mani enormi — compiono sulla densa tessitura strumentale.

L'intera seconda parte del recital era dedicata alla Sonata in do minore di Schubert, la terzultima delle grandi Sonate, annoverata fra i capolavori quanto a ricchezza di melodia e di figurazioni straordinarie colorite. A suo agio soprattutto nei tempi mediani (l'Adagio e il Minuetto), la pianista è stata alla fine calorosamente applaudita dal numeroso pubblico e indotta ad esibirsi fuori programma.

C. G.

dal fatto che provenga da un'area del mondo povera o da una ricca, che appartenga a una catena commerciale importante o meno, e un Leone d'oro per la migliore opera prima».

«Poi ci sarà — a disposizione della giuria — un Premio internazionale speciale, il cui simbolo non è stato ancora deciso, destinato a un co-autore che potrà essere un attore, un'attrice, uno scenografo, un operatore, uno scrittore. Quindi non abbiamo né

diminuito né aumentato, ma

solamente semplificato. «Questo l'abbiamo fatto tenendo presente che esiste una corona di premi, intorno a quelli ufficiali del Festival, piuttosto importanti, da quello della "Fipresci" a quello dell'«Agis-Bnl». Infine, credo che nei prossimi giorni l'Istituto di cultura di Palazzo Grassi annuncerà l'istituzione di un premio destinato alla migliore attrice e al miglior attore, denominato «La Fenice d'oro»».

Alessandria propizia alle arpiste triestine



Continua a consolidarsi il prestigio della scuola arpistica triestina. Mentre i saggi del Conservatorio Tartini stanno in questi giorni confermando il livello artistico raggiunto da questa scuola, le cui qualità sono già emerse nei principali concorsi nazionali, la quindicenne arpista Jasna Corrado (nella foto), allieva di Evelina Vio, ha compiuto il suo esordio concertistico all'Auditorium del Conservatorio A. Vivaldi di Alessandria, nell'ambito di un ciclo dedicato all'arpa e curato da Irene Rossi.

La giovanissima concertista, già affermata al secondo concorso nazionale di Santa Margherita Ligure, ha presentato ad Alessandria un'ampia panoramica della letteratura per arpa, che aveva al centro la Sonata in do min. di Dussek e il tema con variazioni di Haydn.

La musicalità e la brillante nitidezza stilistica delle interpretazioni hanno riscosso i più vivi consensi del pubblico, tanto che Jasna Corrado ha dovuto concedere due fuoriprogramma. In precedenza, il ciclo di Alessandria aveva ospitato un'altra triestina, Patrizia Tassini, con un recital che ha avvalorato la personalità dell'arpista, una delle più belle realtà interpretative nella vita musicale della nostra città.

Oggi sul piccolo schermo

Katharine, Cagney e il Geghegè

Una storia d'amore e di competizione, una vicenda di guerra, oppure il dramma di una candidatura suicida? Stasera c'è veramente l'imbarazzo della scelta. Non che i film a disposizione siano dei capolavori, anzi si tratta di opere di consumo facile, facili, il punto è che sono tutti film come dire «vivibili». Dovendo far comunque una scelta opterei per «La segretaria quasi privata» (Capodistria ore 21.30). Girato nel '57 «Desk Set» (questo il titolo originale) vide nuovamente insieme sul set Spencer Tracy e Katharine Hepburn. Gran parte del film girati dalla coppia sono delle loro storie che hanno per protagonisti due persone che paiono totalmente incompatibili e che poi alla fine si rivelano perfettamente complementari. «Penso — disse la Hepburn — che sullo schermo Spencer ed io ci formi la tipica coppia americana». Nel divertentissimo film di stasera lei è una ricercatrice tv, una sorta di enciclopedia ambulante dei programmi televisivi che teme di essere spodestata da un calcolatore elettronico. Lui è l'ingegnere che progetta il computer. Scontri a non finire e poi naturalmente, alla fine... Da un team collaudato e sicuramente efficace come quello Tracy-Hepburn alla maschera dura e angosciata di James Cagney protagonista

di «Guadalcanal ora zero» (Canale 5 ore 21.30). Come altri film sulla seconda guerra mondiale girati negli anni del Vietnam anche «Guadalcanal ora zero» si occupa più del problema del comando che della guerra in se stessa. Cagney è «Duke» Halsey, un ammiraglio americano che pianifica la guerra come si trattasse di ordinaria amministrazione. L'antierosità della guerra moderna è sottolineata in modo convincente dallo stile documentaristico del film e da battute come: «Non esistono grandi uomini, ci sono soltanto grandi avvenimenti in cui uomini normali come me e te vengono coinvolti». Mentre a Guadalcanal si tenta di dimenticare la morte, di esorcizzare il significato a Seattle, scenario in cui si svolge «La vita corre sul filo» (Telegiornale ore 20.30), la morte è il problema di fondo. Una candidatura suicida dopo aver ingerito un tubetto di barbiturici chiamati «Crisis Clinic», una specie di «telefono amico». Risponde uno studente universitario di colore che tenta invano di farsi dare le generalità della donna per poterla soccorrere. La trattiene al telefono nella speranza di... Lunghie, esasperanti drammatiche discussioni sul senso della vita e della morte nello stile di Sidney Pollack, esponente della «New Hollywood» qui alla sua prima

regia. Fra gli interpreti: Sidney Poitier, Anne Bancroft e Telly Savalas.

Gli altri programmi

Oltre ai tre film proposti la serata televisiva offre due programmi di un qualche interesse. «Mister Fantasy» (Rete 1 ore 22.30) il settimanale che visualizza la musica, propone stasera un gruppo piuttosto eterogeneo di artisti. Si comincia con i «Dire Straits» la cui canzone-spettacolo «Skate away» fa da sigla al programma; si continua con Ivan Cattaneo che presenta una sua personalissima versione del «Geghegè» la canzone lanciata da Rita Pavone; per finire poi con Franco Battiato e Bobby Solo. Di Battiato, autore della canzone che ha vinto il Festival di Sanremo, sentiremo alcune composizioni che l'autore ha suonato in un concerto «senza» fra le piramidi e il Nilo. Bobby Solo concluderà rispondendo alle domande rivoltegli dal giornalista Mario Luzzato Fegiz.

○○○

«Delta» la rubrica scientifica della terza rete (ore 21.40) affronta stasera il problema del diabete. Almeno il cinque per cento degli italiani soffrono di quella che è ormai una malattia sociale.

m.l.m.

gedeco
INVESTIMENTI S.p.A.

programmi personalizzati contro l'inflazione

La GE.DECO. Investimenti S.p.A. è lieta di comunicare che domani Mercoledì 27 Maggio alle ore 18,00 presso l'Hotel Savoia Excelsior Palace Riva del Mandracchio, 4 - Trieste avrà luogo un incontro su

“Il gruppo INTERPROGRAMME: formule di investimento immobiliare per l'economia degli anni '80”

gedeco
INVESTIMENTI S.p.A.

Per informazioni rivolgersi a:
Ufficio degli Operatori Finanziari GE.DECO. di TRIESTE - Via Torrebianca, 18 - Tel. 63.18.67

CENTRO ASTE PUBBLICHE

PADOVA
PIAZZETTA CONCIPELLI 4
ZONA LARGO EUROPA - TEL. 049/30632

MESTRE
VIA EINAUDI, 54
TELEFONO 041/974061

APERTO ANCHE LA DOMENICA (solo Padova)

ARREDAMENTI PREZZI RECORD

FA BENE I TUOI CONTI, SOLO LA CEVEAP PUO' DARTI TANTO!!!

ARREDAMENTO TIPO LUSO

Camera matrimoniale col. noce - armadio 6 ante doppia stagione - letto - comodini - comò con specchio - Soggiorno moderno componibile 3 elementi grandi - tavolo allungabile - 4 sedie - tavolino noce - Cucina componibile mod. Americano metri 3 tavolo e 4 sedie - Salotto moderno 3 pezzi in stoffa - Angolo moderno scorrevole con specchio e appendiabiti

IL TUTTO SPECIALE
PREZZO COMPRESO IVA L.

3.280.000

ARREDAMENTO TIPO NORMALE

Camera e soggiorno completi stile moderno - Cucina tipo Americano - Salotto 3 pz. con divano letto - Ingresso con specchio

IL TUTTO SPECIALE
PREZZO COMPRESO IVA L.

2.475.000

ARREDAMENTO MINI MARE-MONTI

Camera 2 letti - Soggiorno 3 elementi - tavolo 4 sedie - divano letto - appendiabiti - Angolo cottura pensili e basi - Specchio

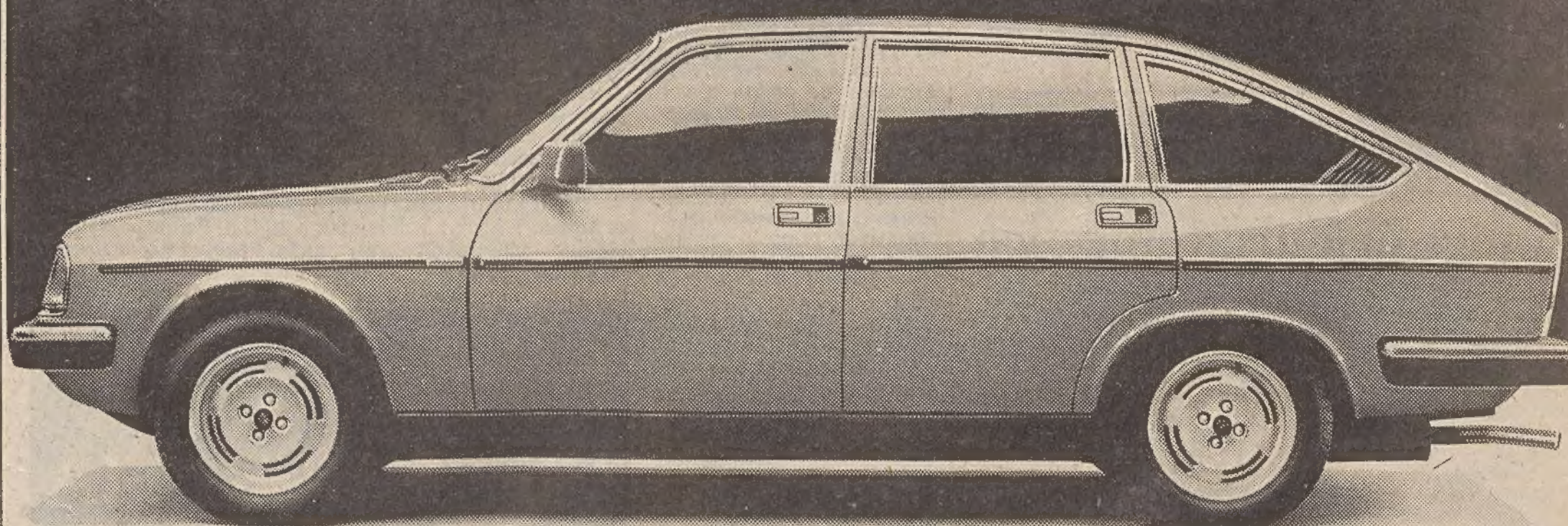
IL TUTTO SPECIALE
PREZZO COMPRESO IVA L.

1.548.000

A richiesta numerose altre combinazioni: mobili moderni e in stile. Ed inoltre lampadari, cassalighi, mobili vari, quadri, radio, articoli da regalo. Venite a trovarci troverete tutto quello che vi necessita per la casa a prezzi incredibili. Nessun aumento verrà aggiunto ai sindacati prezzi.

Libero ingresso - Montaggio a domicilio compreso nel prezzo
Trasporto gratuito entro i 50 km.

OPERAZIONE “INGRESSO IN LANCIA”



Una eccezionale iniziativa per farti viaggiare in Beta 1600 o 2000.

Questa è l'occasione che aspettavi per viaggiare in Lancia. Con l'operazione “ingresso in Lancia” puoi avere una Beta Berlina 2 volumi 1600 o 2000 a condizioni di acquisto talmente eccezionali da risultare addirittura competitive con vetture di livello e contenuti decisamente inferiori.

Beta Berlina: una vettura ampiamente collaudata e rinnovata che esprime tutte le qualità della classe e dell'esclusività Lancia. Oltre naturalmente all'affidabilità e al valore che conserverà nel tempo per la sua qualità costruttiva.

La proposta è valida solo per le vetture disponibili per la consegna presso i Concessionari.

UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA.



GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Andar per quadri

di Luigi Danelutti

Luminose atmosfere fiorentine



Le luminose atmosfere fiorentine hanno portato fortuna alla retrospettiva di Dyalma Stultus, allestita alla Loggia de' Rucellai: la mostra, chiusa il 24 maggio, è stata seguita con attenzione dai numerosi visitatori che hanno ritrovato, nelle opere dell'artista triestino, l'immediata e pittoresca di un sereno modo di vivere anni Trenta. Ma non possiamo allontanarci da Firenze senza segnalare l'eccezionale esposizione dei due cosiddetti «Bronzi di Riace»: due capolavori di una assoluta, classica unicità, bronzi attribuiti a V secolo a. C., ritenuti nel '72 dallo Jonio, inaspettatamente, quasi a ricompensarci del costante deperimento che subisce il nostro patrimonio artistico. I due guerrieri di Riace si lasceranno ammirare al Museo archeologico di Firenze sino a metà giugno (entrata del Museo in via Gino Capponi).

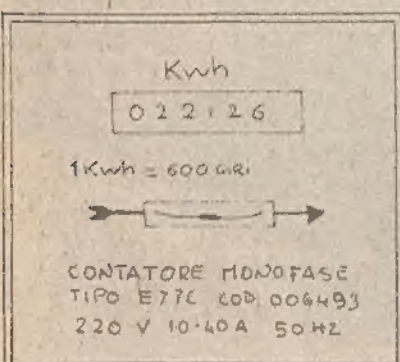
A Parma, il Centro studi e archivio della comunicazione, dipartimento fotografico di quella Università, ha allestito a Palazzo Pilotta (piazza della Pace 5, sino al 30 maggio), una importante mostra di un grande artista americano, Man Ray, le cui fotografie con chiare implicazioni metafisiche sono un problema tuttora aperto per la critica fotografica; la mostra è intitolata: «Man Ray, fotografia anni '30».



Fai da te

di Diego Marani

Capire l'elettrodomestico



I nostri elettrodomestici diventano sempre meno domestici e sempre più feroci nei nostri confronti. Di punto in bianco, e matà centrigua, ci piantano in asso senza pietà. E va poi a capire cosa è successo in quell'intrico di fili, resistenze e avvolgimenti! Eppure, anche la più lunatica delle lavastoviglie, sotto la sua corazzina di ferro ha un cuore, ha una sua logica. Vediamo un po' di capirli questi grandi «incompresi» che ci vivono a fianco.

Ci sono due cose che in un elettrodomestico sono sempre presenti: o una resistenza o un motore elettrico o tutt'e due. La resistenza serve a produrre calore, e la troveremo nel tostapane, nel ferro da stiro, nel fornello, ecc. Il motore elettrico serve a produrre un movimento meccanico e lo troveremo nell'aspirapolvere, nell'asciugacapelli, nel rasoio, ecc.

L'intensità dello sforzo che può produrre un motore elettrico è proporzionale alla lentezza della rotazione. Quindi vi sono elettrodomestici dotati di molti ingranaggi posti fra il motore e l'attrezzo che serve a produrre uno sforzo elevato, ed elettrodomestici dove l'attrezzo è direttamente collegato al motore, come il frullatore, adatti per produrre un movimento veloce e regolare, ma di scarsa intensità.

Questo ci servirà per capire perché non bisogna usare, per esempio, il frullatore per frantumare ingredienti solidi o

A Trento, alla Galleria Fogolin (via S. Trinità 30, sino al 28 maggio), da non perdere la personale di Francesco Tabusso: chine, acquerelli e tempere eseguite la scorsa estate, durante le ferie trascorse nella Valle di Susa. Ancora a Trento, alla Galleria «Il Castello», in via Oss Mazzurana 25 (sino al 4 giugno), si possono rivedere trent'anni di pittura di Carlo Sartori. «Legno e Forme» è invece il tema della mostra di ogettistica ordinata dallo scultore Domenico Adami e aperta con successo al Centro carneo arti visive, in via Marconi 48, ad Arta Terme.

Udine, ancora una volta, ci offre una serie di interessanti appuntamenti: al Centro friulano arti plastiche, una mostra commemorativa del pittore Giovanni Vecchiato (sino al 6 giugno); a Palazzo Kitcher, una personale del pittore jugoslavo Dominko (sino al 31 maggio); e alla Galleria Plurima di viale Pulesi 6, una mostra che allinea le più recenti «superfici bianche e carte» di Enrico Castellani.

Moda & bellezza

di Grazia Palmisano

Il guardaroba dell'estate

Si sa che l'estate offre puntualmente alla moda tutta una serie di colori, di particolari e di possibilità che freschezza e obliquità siano esaltate nella maniera più affascinante. Lo stile '81 sceglie tino, canapa, juta, cotone e colori che sprigionano le sfumature dell'ambiente naturale come il grezzo appunto, colore di grande attualità nella sfaccettata tavolozza di tinte. E se è stato consacrato il successo dei pantaloni, ecco venir incontro l'immagine-moda per i prossimi mesi: la bermuda color naturale portata con una tunica a sottili righe e blu, oppure la tuta di colore bianco scollata a V, con due tasche applicate, indossata sul blazer rigato a righe e blu.

Ma per le donne che non amano i pantaloni, l'eleganza di gonna-camicetta è sempre e ancora dalla loro parte: uno stile questo che può essere di volta in volta sportivo ed elegante a seconda della scelta dei tessuti, dell'accostamento degli accessori, delle preferenze personali insomma. Per l'estate tuttavia, il cotone è sempre da preferire e visto il successo delle righe, è senz'altro opportuno, dovendo rinnovare almeno in parte il nostro guardaroba, scegliere qualcosa di fresco — l'immanicabile cotone — e qualcosa di nuovo — le simpatiche e vivaci righe.

Leggera ed economica, anche la garza può essere sfruttata per gonne e bluse che si possono rendere più debolose con dei motivi ad a-jour, o con dei dolcissimi ricami. Simpatico e sempre attuale anche il top da portare indifferente con gonne o con shorts, acquistando via via un'impronta ingenua, maliziosa, o sportiva.

Ma è senza dubbio il costume da bagno il protagonista indiscusso di ogni estate e quindi la sua scelta deve essere accurata soprattutto se il corpo che lo indosserà avrà dei «punti» difficili, qualche «cuscinetto» da nascondere, un peso-forma non proprio ideale. Perciò occorrerà prima valutare il nostro corpo e poi inseguire le radose immagini che la moda ci propone. In ogni caso i più nuovi costumi sono molto belli e giocano specialmente sul colore e sui motivi a righe o a pois; particolarissimo il modello ingenuo e castigato che sul tutto nero della profonda scollatura sulla schiena richiede un piccolo colletto bianco; oppure il genere molto sgambato e aderente come un body, con vistose bande bicolore; senza sottointendere il modello intero, tutto bianco con paillettes iridescenti.

Tuttavia se il corpo lo permette, come non indossare il bikini? Sempre attuale, esso si è fatto più sofisticato e più nuovo nei tessuti: eccolo, sfogliando, tutto dorato con il reggiseno trattenuto da spalline molto sottili; oppure, minimo minimo, in lycra con reggiseno a fascia, mentre lo slip assai ridotto, esibisce dei ricami di stile marinaro.

Insomma, bisogna ammettere che la moda si è davvero agguerrita per far sì che ogni donna sprigioni il «quid» più seducente della propria femminilità!

Abbiamo visto che la potenza di un elettrodomestico si misura in watt o in Kilowatt, ma a volte si trovano anche misurazioni in voltampere: per il caso nostro possiamo considerare watt e voltampere equivalenti. Facciamoci qui per il momento e cerchiamo di familiarizzare un po' con tutti questi strani nomi. Ora guardiamola un po' la nostra lavatrice.

Pensiamo a tutte le volte che le abbiamo fatto andare di traverso qualche migliaio di watt facendo saltare il contatore sul più bello del risicquell!

Carte da parati

TATIANA PANJEK

TRIESTE
Via Mazzini 5 - Tel. 62841

Charlie Brown



Mafalda

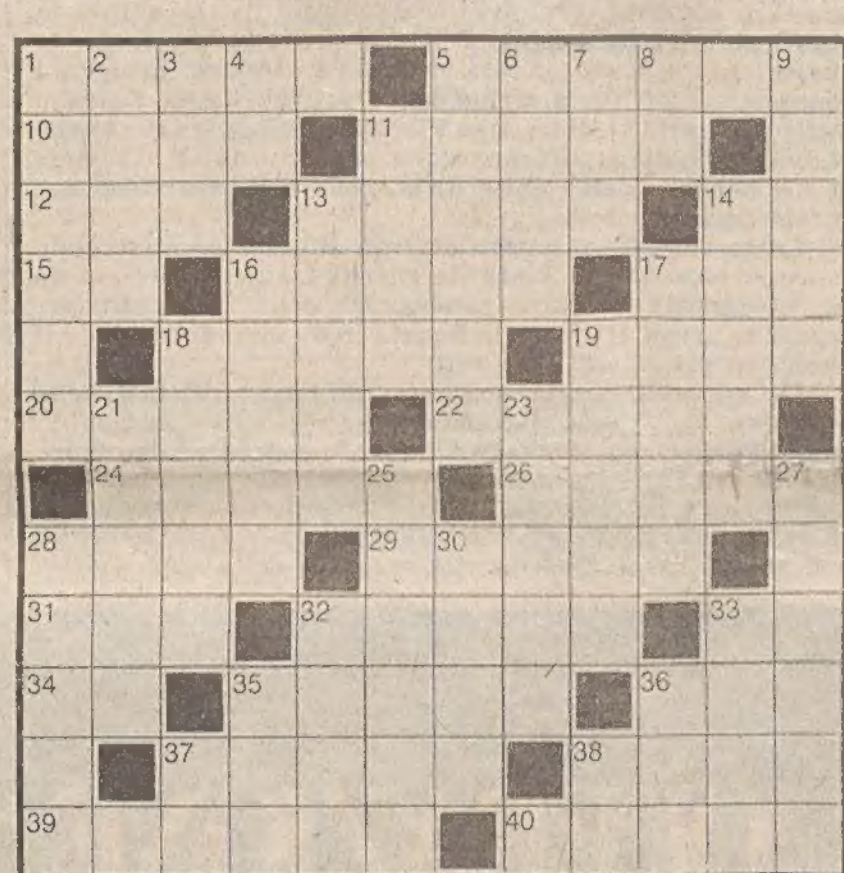


Andy Capp



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 E' brutto quando piove - 5 Il nome di Cantù - 10 Lo Stato di Bani Sadr - 11 Cima aguzza di un monte - 12 Il partito con l'edera (sigla) - 13 Uncini - 14 Sigla di Firenze - 15 Bevanda ambrata - 16 Mezzo per volare - 17 Un grande Marecchia (sigla) - 18 Il mondo maomettano - 19 Può essere anche spadona - 20 Piccoli centri abitati - 22 Quadrupedi che ragliano - 24 Parla particolare - 26 Il nome di O'Toole - 28 Vigiliacci, pusillanimità - 29 Il padre dei Cicli - 31 Arto pennuto - 32 Pippo presentatore - 33 Si a Berlino - 34 Sigla di Sondrio - 35 L'attrice Berger - 36 Colonnello (abbreviazione) - 37 Azienda, società commerciale - 38 Ha stabilimenti a Mirafiori - 39 Percepiscono il salario - 40 Al superlativo fa ottimo.

VERTICALI: 1 Ballo che ricorda Fred Astaire - 2 La grande di Russia - 3 Averbio di tempo - 4 Sigla di Pordenone - Locale per spettacoli - 6 Si dice presentando - 7 Hanno le punte ricurve - 8 Iniziali della Oxa - 9 Propulsore a pale - 11 Materiale per

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
MAGLIETTE PUBBLICITARIE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL. 727200

Cent'anni fa - Notizie del 1881

di Corrado Ban

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 1881

A Trieste
Mercato coperto
in piazza
della Legna

Seduta del Consiglio della Città, presieduta dal primo vice presidente, Dimmer, presenti 24 consiglieri.

Il Consiglio elegge la Delegazione municipale e le Commissioni municipali permanenti.

Ascolta poi la relazione dell'assessore dott. Cavalieri sull'offerta di una ditta locale per la creazione di un mercato coperto sulla piazza della Legna. Dalla relazione, pare che la Commissione alle pubbliche costruzioni si sia, in massima, espressa in senso negativo. La Commissione all'annona l'ha accolta alla condizione che

la ditta richiedente assuma in propria regia la costruzione e l'esercizio del mercato lasciando a suo favore per ventun anni l'incasso delle tasse di posteggio e dei magazzini, purché poi l'edificio passi in proprietà del Comune, e che a questa proposta aderisca anche il Comitato municipale di finanza.

Il consigliere Moisé Luzzatto ritiene che la questione dei mercati coperti non sia stata ancora sufficientemente studiata e vorrebbe che questo argomento fosse largamente trattato dalla Commissione all'annona sotto tutti i diversi punti di vista, e particolarmente sul modo di costruire tali mercati, sul loro numero, sulla loro ubicazione e sulle conseguenze che ne possono derivare.

Su proposta del consigliere Ventura, si delibera di lasciare la facoltà alla ditta offerente di presentare nuove e più dettagliate offerte.

Nel mondo

ROMA - Nella relazione del ministro guardasigilli sul divorzio si legge: «Grandi problemi si affollano dinanzi alla rappresentanza legislativa del Regno d'Italia: nel campo finanziario economico l'abolizione del macinato e del corso forzoso, nel campo politico la riforma elettorale, nel campo giuridico sociale il divorzio».

Se anche quest'ultimo problema rimanesse insoluto, la presente legislatura avrebbe pur fatto abbastanza con la soluzione degli altri importanti problemi accennati e con l'aver intrapreso lo studio di questo, contro il quale molte sono le controversie e di tale indole che una incubazione anche lunga non parrebbe mai troppa e sarebbe anzi riguardata come una seria garanzia della equità dello scioglimento.

Il concetto fondamentale del progetto di legge è

questo: che il divorzio debba essere ammesso non già quando la società matrimoniale sia semplicemente turbata da passeggeri dissidi che il tempo e la riflessione possono risolvere, ma nei casi nei quali il matrimonio non possa assolutamente ottenere il suo scopo.

Quindi il divorzio si ammette in due soli casi: quello in cui uno dei coniugi sia stato condannato a pena capitale o a vita. In tal caso non è giusto che l'altro coniuge, innocente, debba conservare un legame che lo pone nella dura condizione di dover dividere il disonore di un malfatto non suo. D'altronde, anche in questo caso il divorzio, secondo il progetto, non è obbligatorio, ma facoltativo.

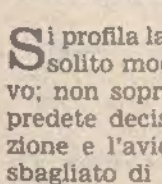
Il secondo caso è quello in cui i coniugi, legalmente separati da un certo numero di anni, dimostrino chiaramente d'essere impossibili la loro riconciliazione.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



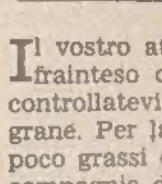
Dovrete mostrare maggior discrezione nelle vostre relazioni perché con l'attuale comportamento rischiate di sembrare volubili e farfalloni. Qualche voglia di novità può anche esser soddisfatta, ma liberatevi anche con cura di ciò che non funziona più.



Si profila la possibilità di far quattrini sia nel solito modo sia provando qualcosa di nuovo; non sopravvalutate certe occasioni e non prendete decisioni avventate, la fretta, l'ambizione e l'avidità possono farvi fare un passo sbagliato di cui vi pentirete.



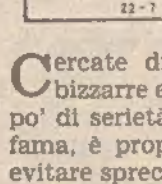
State per ottenere qualcosa che desideravate. Sma attenti a non sbagliare mossa proprio all'ultimo momento. Attraversate un periodo intenso e faticoso: curate la dieta ed evitate gli psicofarmaci se non volete aggiungere alla fatica qualche spiacevole disturbo.



Il vostro attuale comportamento può venir tralasciato da chi non vi conosce a fondo: controllatevi e non date importanza al plantigrano. Per la salute limitatevi a cibi leggeri, poco grassi e cercate di distrarvi, di stare in compagnia di gente che vi diverte.



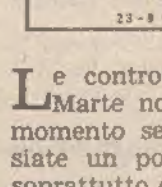
L'idea che dovete esporre saranno valide ma non dovete esprimerle in modo troppo categorico, rischiate di provocare una reazione negativa in chi le ascolta anche se le ritiene giuste. Riducete un po' le attività che sono causa di nervosismo e fatica.



Cercate di dire basta ai sogni, alle idee bizzarre e ai capricci più o meno piccoli: un po' di serietà, per non venir meno alla vostra fama, è proprio necessaria. Fate in modo di evitare sprechi di tempo, di denaro, di parole e tutto andrà benissimo.



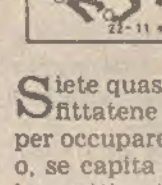
Avete dalla vostra parte un sacco di possibilità, dovete soltanto decidere quello che più vi interessa e darvi da fare per ottenerlo. Un po' di realismo naturalmente, e di senso delle proporzioni, non guasterà. Favoriti i contatti con l'estero, il lontano.



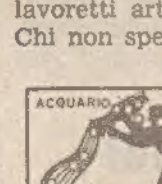
Le controversie dovute all'opposizione di Marte non durano a lungo anche se sul momento sembrano gravissime e insanabili; state un po' prudenti in tutto ma cercate soprattutto di occupare la mente con gli interessi e gli studi preferiti, di svagarsi.



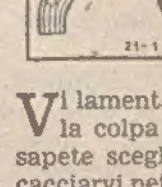
Siete distratti, svogliati, non dovete quindi stupirvi se le cose non vi riescono come vorreste: invece di lamentarvi e di prendervi con gli altri dedicateli con maggior impegno al lavoro, cercate di assumere un atteggiamento più responsabile e costruttivo.



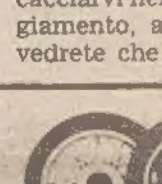
Siete quasi tutti abbastanza in forma, approfittatene per mettervi in valore nel lavoro e per occupare il tempo libero in modo piacevole o, se capita l'occasione, con qualcuno di quei lavoretti artigianali in cui siete insuperabili. Chi non spende guadagna.



Non avete niente di meglio da fare che curiosare dappertutto e criticare o attaccare per ogni piccola cosa? Potreste accorgervi che anche voi non siete perfetti. I pianeti in buon aspetto vi aiutano a realizzarvi meglio nel lavoro, negli studi: dateli da fare.



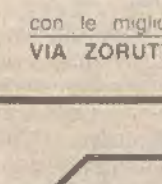
Vi lamentate dei vostri guai, ne date magari la colpa agli altri ma la verità è che non sapete scegliere, decidere e fate di tutto per cacciarvi nei pasticci. Provate a cambiar atteggiamento, ad essere più sicuri di voi stessi, vedrete che andrà meglio.



LE DUE RUOTE
Il ciclomotore si acquista da noi!



PIAGGIO
ciao bravo si
vespa 50



con le migliori FACILITAZIONI, la più seria ASSISTENZA e i RICAMBI
VIA ZORUTTI 30 (Pressi Palazzetto dello Sport) - Tel. 040 744247
SABATO CHIUSO - LUNEDÌ APERTO

L'ANEDDOTO

Un giorno che il califfo Aaron-el-Rascid marciava a capo delle sue truppe, gli venne incontro una donnicciola del popolo a lamentarsi che il suo esercito le aveva spogliato il camiccio.

Non hai letto nel Corano - le rispose Aaron-el-Rascid - che i principi hanno questa condanna, di desolare le terre sulle quali passano coi loro eserciti?

Si - rispose allora la donnicciola - ma ho letto anche nel Corano che le case dei principi saranno distrutte per la loro ingratia.

La risposta pronta piacque al califfo, che ordinò ai suoi ministri di indennizzare la donna.

Un giorno il figlio di Aaron-el-Rascid si lamentava con suo padre di un uomo che aveva ingiuriato sua madre, e ne domandava pertanto il castigo.

Figlio mio - gli rispose il padre - tu ingiuriassi più tua madre che non abbia fatto costui, facendo credere che essa non ti abbia mai insegnato a perdonare.

Una cartolina da...



Udine - Uno scorcio del centro storico. In alto: l'imponente campanile eretto sul battistero ottagonale (foto tratta da "Udine, città d'arte" edita dalla Regione)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23235 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32498 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Tenengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via G. Oberli 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

IMPIEGHO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

FATTORINO media età con mezzo proprio offresi. Tel. 55503. 4024 C
INFERMIERA offre assistenza diurna notturna a persona ammalata - invalida. Tel. 211821 ore past. 6069 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituisce avvolgibili in garage. Tel. 796822. 2291 CC
A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffite. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 6013 CC

SERRAMENTI
Infissi e verande con vetri termici
LANA, via S. Nicolò 18
tel. 630155

A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 2291 CC
A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 2291 CC
A. TRASLOCCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 8038 CC

SCURI IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA via Zanotti 1
TRIESTE Tel. 733373

PULIZIE condomini uffici alberghi ditta artigiana economica disponibile. Tel. 0481-778496. 464 CC
TRASLOCCHI trasporti montaggio smontaggio mobili possibilità deposito tel. 793769 - 753635. 5407 CC

IMPIEGHO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A.A.CERCANTI 6 impiegati ambasciati cultura media per opportunità marketing. Per elementi qualificati possibilità carriera, elevati stipendi. Presentarsi Tecnica a Trieste o Hotel Jolly con: Cavour sabato 30 maggio ore 10-13. 502 D
A.A.A. LIBERI subito desidero operare settore vendite società leader offre possibilità guadagno superiore alle 900.000 mensili. Se autotrasporti minimo 23 anni realmente interessati residenti Trieste e dintorni presentarsi per colloquio martedì 26 maggio ore 10-12 Motel Agip Duino. 493 D

A.A.A. LIBERI subito desidero operare settore vendite società leader offre possibilità guadagno superiore alle 900.000 mensili. Se autotrasporti minimo 23 anni realmente interessati residenti Gorizia, dintorni, Bassa friulana, presentarsi per colloquio mercoledì 27 maggio ore 10-12 Hotel Posta Gorizia. 429 D

A.A. RISTORANTE «Grifone» Barcola cerca cameriere. Presentarsi sul posto. 5318 D
A. BANCONE provetti cercai per caffè Spechi. Presentarsi escluso martedì.

BUON trattamento ragazza conoscenza slovena cerca bottiglieria «BANANA» via Milano 18. 5935 D

CAMERIERA referenzata possibilmente conoscenza tedesco cerca subito. Telefonare 0431-82200. 2257 D

CERCASI commesso-a con esperienza conoscenza lingua slovena e tedesca presentarsi via Valdivino 22. 6070 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgarsi ufficio Publix via Roma n. 30 Trieste orario 9-12. 6024 D

COMMESSA abbigliamento conoscenza serbo-croato presentarsi via Heghe n. 8/A ore 18.30-19.30. 2267 D

COMMESSA anche stagionale, conoscenza croato, cerca negozio Manuel. Presentarsi in via S. Lazzaro 15. 6024 D

INTERISTA cerca Buffet Battisti 2. 6075 D

RAGAZZA cerca madre lingua inglese per rapido corso conversazione eventuale impiego part-time ufficio import tel. 795284. 6077 D

RISTORANTE in Corso cerca urgentemente cuoco/cuoca posto annuo tel. 228152. T.A. 579 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

AFFITTASI a uomini letto libero in camera 2 letti uso cucina, tel. 725318. 6067 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA affitta UFFICIO CENTRALISSIMO, 6 stanze con servizio 1 piano. Battisti 4. Tel. 750777. 2243 I
A.I. IMMOBILIARE ESPERIA affitta prontamente MAGAZZINO 400 mq con passo carraio. Battisti 4. Tel. 750777.

ACIT tel. 68810 affittasi garage zona Rossetti e S. Pasquale. Proveniente. 2285 I
UFFICIO affittasi Rossetti 2 stanze rappresentanza ampio parcheggio tel. 794480 ore 10-13. T.A. 578 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

AGENTE importante compagnia assicurazioni cerca appartamento minimo tre camere servizi garage-cantina possibilmente con giardino zona Monfalcone o periferia. Telefonare 455358 ore ufficio. 489 L
APPARTAMENTO camera cameriera cucina servizi cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 63 L

CERCASI urgentemente appartamento in affitto telefonare ore past. 728324. 6066 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

EL trovarlo, telefono 68223, via S. Michele 6, vende oggetti usati, materiali da recupero, tavole cristalline rubine, scrivanie, ecc. 5888 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. ACQUISTO a massimi prezzi antichità soprammobili orologi giacenze ereditarie. Telefonare 69410. 5794 N
AL Canton in piazza Barbacan, acquistiamo soprammobili quadri tappeti libri cartoline orologi, intere giacenze ereditarie, sgomberiamo cantine e appartamenti. Telefonateci al 631080. 5599 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili vari intagliati antichi. Telefonare 631500. 6074 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquisto oro, argento gioielli antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GLODMARKET, via Roma 20. 5659 O
OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI ANTICHI OROLOGI V. MALCANTON 14/B. Tel. 631641. 5358 O
ORO ARGENTO acquistiamo A PREZZI SUPERIORI, disimpegnate polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 5372 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando fino a lire 14.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo 4, il piano.

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DIBE.MA. Offre sino a sabato 6 giugno la birra Lowenbräu. Killiam's, Kronenburg, Beck's nera, Ceres stout, Amstel sia in lattina che in bottiglia da 1/3 litro a perdere a sole 500 lire. Il whisky Crawford's a 5750. La lattina da 5 litri di olio d'oliva extra vergine De Santis a 14.500. La Bonita al cocco a 2950. Il caffè Lavazza rosso da 2 etti a 1450. Presso le bottiglierie via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliarici 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602-793661-418782. 5890 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 5882 Q
A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 568355. 6072 Q

A. ACQUISTATE presso gli autosaloni Fiat, via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 81550 Opicina la vostra autovettura nuova o usata, pagamenti 42 senza cambiali senza anticipi. Occasione della settimana: Volkswagen 1300, Cabriolet 1975, altre occasioni garantite 3 mesi: 500 L 71, 128 CL 78, 128 coupé 73, 900 T furgone 80, 850 special 68, 131 1300 5V 76, 132 1600 GLS 76, 124 Abarth 74, Alfetta 1.6 73 74, Alfa 2000 elettronica 75, Alfaud 75, GT junior 1.6 73, Opel Kadett 1000 73, Ford Fiesta 1100 L 77, Ford Transit camper 76, Mercedes 300 Diesel 76, moto Suzuki 1100 80, Mini De Tomaso 80. 2329 Q

A. ATTENZIONE con pagamento fino a 60 mesi senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Elegant 74 78, Alfaud N 77, Alfaud 5 marce 77, Alfetta 2000 77, BMW 316 78 79, BMW 320 177, BMW 520 M 60 79, Fiat 127 CL 78, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 131 Supermirafiori 78, Fiat 132 GLS 77, Fiesta 900 L 77, Fiesta 1.1 L 77, Fiesta 1.1 S 78, Fulvia Montecarlo 1300 72, Giulietta 1.6 79, Giulia Super 1.3 73, Mini Clubman 76, Mini De Tomaso 78, 81, Porsche 928 77, Pulmino 900 70, Renault 5 TL 73-77, Renault 5 TL 73 77, Renault 5 TS 80, Renault 14 GTL 78, Seicento GLI 77, Simca Furgonetta 81 fatturabile. PERMUTE USATO PER USATO. AUTOCASSIONI, VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126, TRIESTE. 2304 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Fiat 131 Racing, 131 S 1.6, 132 GLS, 124 Sport, 128 fam, 129, 127 3 p, 126 500 fam, Ascona 1.5, Audi 80, Fiesta 1.1, Escort GT, Taunus 1.3, Capri 1.3, Transit Diesel furgone, A 112 70 HP, Mini Cooper 1.3, Mini 120, Giulia 1.3, Alfaud, Alfetta, Maggiolino, Lancia 2000, Beta coupé 1.6, Fulvia coupé 1.3, GS 1250, Lancia 2.0 gas, R 5 TL, Triumph Spitfire 1.5, Sunbeam 1.6 TI, Simca 1000 1100 1301 S, Canguro furgone, Horizon LS, GLS, 1307 1308, 1510 LS. 5954 Q

A. FIAT 127 nuovissima vendesi, Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/5 Q
A. FIAT 128 Panorama ottima vendesi, Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/5 Q
A. ALFETTA GT 1600 perfetta vendesi, Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/5 Q
A. FORD Fiesta perfetta vendesi, Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/5 Q
A. PEUGEOT 305 GR perfetta vendesi, Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. VOLKSWAGEN Scirocco GT ottima vendesi, Concessionaria Talbot, viale Ippodromo 2. 7/5 Q
ALFA Romeo ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato affriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 81, Alfetta GT 1800 75, Alfetta 2000 1.80 TI, Alfaud 1800 78 77, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78 77, Giulia super 1300 73, FIAT 128 coupé X 1.9 1500 78, 125 familiare 125 special 72, Innocenti Mini De Tomaso 79, Mini 90 77, AUTOBIANCHI A 112 70 HP 77, A 112 E 74, FORD Fiesta 78 75, CITROEN GS club 1200 75, VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80. Sul nostro usato larghezza 3 mesi, visitateci. 6058 Q

ALFASUD 1980 seminuova colore avorio superaccoppiata vendesi, visibile presso agenzia Alfa Romeo, via Piccardi 17. 6062 Q
AUDI 80 GL 1974 perfetta, ottimo prezzo. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/5 Q

DYANE occasionissima privato vende 1.580.000 trattabili anche ratealmente. Tel. 417379. 6061 Q

F. Zagaria concessionaria Renault, piazza Sansovino 6, tel. 725390, vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino a 40 mensilità. 8/5 Q
FIAT Ritmo 65 3 porte, 33.000 km luglio 79 vendesi. Telefono 915390. 3230 Q
FIAT 127 anno 75 44.000 km vendendo L. 2.300.000. Tel. 566349. 6075 Q

LEONCINO OM portata 35 q/gommati nuovo in buono stato con tachigrafo vendesi. Tel. (0481) 76062. 050246 Q
MAGGIOLINO 1972 perfetto vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/5 Q
PRIVATO vende Alfetta 2.0 52.000 km GPL aria condizionata. Telefonare ore past. (0432) 31977. 127 Q
PRIVATO vende Renault 16 TS del 72 e Fiesta del 77, solo privati. Tel. 811004. 543 Q
VENDESI Kawasaki Z 900. Tel. 68600. 050238 Q
VENDESI 400 N. Tel. 68600. 050238 Q
VENDESI Honda 750 SS. Tel. 68600. 050238 Q
VENDESI Suzuki GS 750. Tel. 68600. 050238 Q
VENDESI KTM 125. Tel. 68600. 050238 Q

BRITAX, i famosi sedili di aprile per auto
FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli 3 - TRIESTE

CITROEN a preferenza TOTAL

AUDI 100 GL con impianto gas, vendesi ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/5 Q

AUTOCASSIONI Pipan, via gattori 13, Renault 5 Alpine 80, 5 TL 77, Citroen GSA 90, LNA 80, 124 73, 850 familiare 71, Fiesta 78 76, Giulia 76, Opel City 77, Kawasaki 2 900 80. 6071 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia. Mini 1001 74, A 112 70 HP 77, Citroen GSX 77, Lancia Beta 13 77, Ford Taunus 2.0 76, Alfaud 5 M 77, Simca 1307 76, Fiat 132 aria condizionata gas 76, Renault Dagri, rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511. 9/5 Q

BMW 1502 1975 perfetta con ruote in lega autoradio e mangianastri, vende privato. Tel. 774309 ore ufficio. 050090 Q
CITROEN Club GS 1977 e 1978 perfette vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/5 Q
CITROEN Dyane 6 1978 ottimo stato vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/5 Q

VENDESI Honda 750 SS. Tel. 68600. 050238 Q
VENDESI Suzuki GS 750. Tel. 68600. 050238 Q
VENDESI KTM 125. Tel. 68600. 050238 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.C. FORTUNIO Petronio vendosi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc, poggiori. Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE Via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5990 S

A.C. CALZATURE centrale vasta licenza cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 5988 R
A.G. NEGOZIO abbigliamento arredamento nuovo posizione interessante cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 5986 R
APPARONE, salone parrucchiere vendesi 8.000.000, 4 caschi. Adriatica Mazzini 30, 65549. 5905 R

ALIMENTARI via Giulia cedesi licenza tel. 766678. 19-5 R
NEGOZIO centralissimo vendesi. Licenza macchine ufficio, cucine, cartoleria, Adriatica Mazzini 30, 68549. 5905 R
PANIFICIO San Giacomo cedesi licenza tel. 766678. 19-5 R
PULISSECO centrale, mq 100, vende Solario piazza San Giovanni 3, orario 16-19. 2298 R
VENDESI negozio alimentari centro Veinè. Telef. 9432/205110-46162. 126 R

A.I. OPICINA, villa con 1600 mq GIARDINO ALBERATO. 2-4 stanze, salone doppi servizi, garage. LIBERO ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2243 S
A.I. ROMAGNA (iniziale) SIGNORELLE IN PARCO ALBERATO, 2 stanze, salone con grande terrazza, doppi servizi, soffitta, posto auto, centralina LIBERO 145.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2243 S
ACIT, tel. 68810 - Roiano, vendesi camera, cucina, bagno, cantina. 2284 S
ACIT, tel. 68810 - S. Luigi, vendesi stanza, soggiorno, cucinino, bagno, tutti confort, libero. 2284 S
ACIT, tel. 68810 - Maddalena, vendesi box per una macchina. 2284 S
ACIT, tel. 68810 - Ippodromo (zona), vendesi occupato 2 stanze, cucina, bagno, poggiori, tutti confort. 2284 S
ACIT, tel. 68810, vendesi locale 20 mq zona Piccardi, libero. 2284 S
ACQUISTO appartamento libero anche se da rilevare mobili 569322 mattina entro 8.30. 2284 S
ACQUISTO in Trieste appartamento libero pago in contanti. Trieste XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5990 S

APPARTAMENTI in costruzione panoramici in palazzina con giardino taverna mansarda box telef. 64218. 5954 S
APPARTAMENTI occupati diverse zone da 3.500.000, 11.500.000, 20.000.000, 31.000.000 vendo telef. 631793. 6076 S
APPARTAMENTO in villa bifamiliare in costruzione con terreno proprio zona stadio vendesi tel. 766678. 19-5 S
APPARTAMENTO libero 5 camere III p. Crispi 36.000.000 telef. 631793. 6076 S
APPARTAMENTO viale Miramare adiacenze stazione due camere camerino cucina wc III piano interno 20.000.000 vendesi tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 2293 S
APPARTAMENTO S. Giacomo palazzo 1950 camera cameretta cucina bagno V piano no ascensore 25.500.000 vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2293 S

Continua in 16.a pagina

5 PORTE. Per entrare e uscire come si vuole senza disturbare gli inquilini del piano davanti. E quante auto della stessa categoria hanno 5 porte?

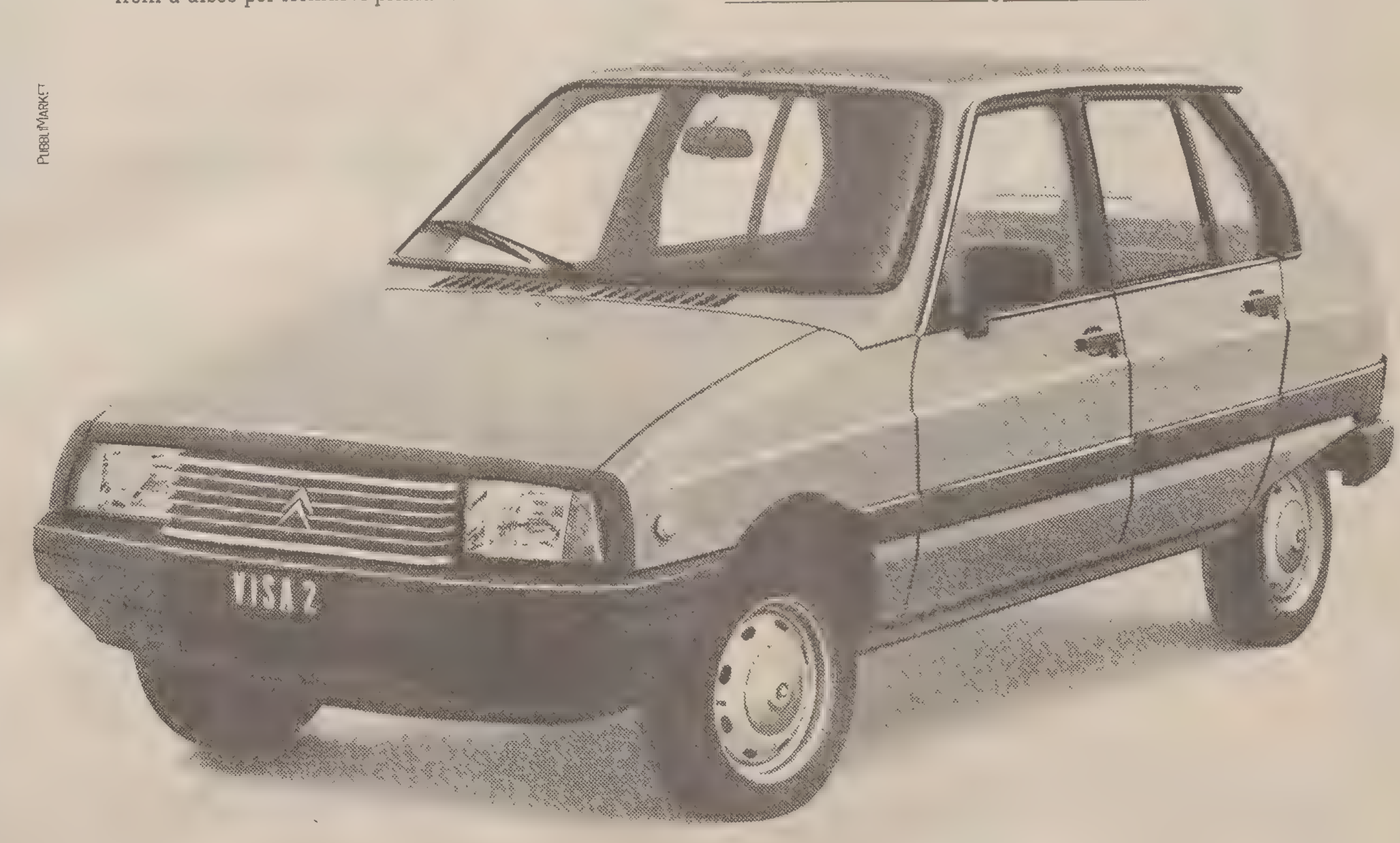
5 POSTI. Per dimostrare che non solo i macchinoni monumentali hanno tanto spazio all'interno. E se tra le piccole qualcuna ha 5 posti, non ha però anche le 5 porte come la VISA 2.

5,8 LITRI. Per 100 Km a 90 Km/h. Un minimo di consumo così, in un massimo di confort, diciamo tranquillamente, ve lo dà solo la VISA 2.

IL MASSIMO NEL MINIMO.

Dopo aver dato il massimo del confort nelle massime cilindrate, la Citroën ha pensato di offrire il massimo del confort anche nelle cilindrate minime. Così è nata la nuova VISA, la VISA 2. È una macchina capace di offrirvi un sacco di vantaggi che mai avete trovato in una 650 cc. La VISA 2 è in grado di darvi il massimo in uno spazio minimo, e soprattutto a un costo di utilizzo minimo. E questo, con i tempi che corrono, fa diventare la buona notizia Citroën un'ottima notizia. La VISA 2 vi offre una velocità massima di 124 Km/h per arrivare prima, e i freni a disco per fermarvi prima. Vi offre il raffreddamento

troën che le parole non riescono ad esprimere, ma che potrete capire con un giro di prova presso un nostro concessionario. Infine, la VISA 2 è l'unica 650 in grado di offrirvi i vantaggi 5.5.5.



La VISA 2 è disponibile nelle versioni Special e Club (652 cc.) Super E (1124 cc.) e Super X (1219 cc.). Prezzo a partire da L. 4.195.000 - (IVA e immatricolazione escluse), nella versione Special (652 cc.).

5 PORTE. Per entrare e uscire come si vuole senza disturbare gli inquilini del piano davanti. E quante auto della stessa categoria hanno 5 porte?

5 POSTI. Per dimostrare che non solo i macchinoni monumentali hanno tanto spazio all'interno. E se tra le piccole qualcuna ha 5 posti, non ha però anche le 5 porte come la VISA 2.

5,8 LITRI. Per 100 Km a 90 Km/h. Un minimo di consumo così, in un massimo di confort, diciamo tranquillamente, ve lo dà solo la VISA 2.

VISA 2. NUOVA.

CITROËN

AUDI 100 GL con impianto gas, vendesi ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/5 Q

AUTOCASSIONI Pipan, via gattori 13, Renault 5 Alpine 80, 5 TL 77, Citroen GSA 90, LNA 80, 124 73, 850 familiare 71, Fiesta 78 76, Giulia 76, Opel City 77, Kawasaki 2 900 80. 6071 Q

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia. Mini 1001 74, A 112 70 HP 77, Citroen GSX 77, Lancia Beta 13 77, Ford Taunus 2.0 76, Alfaud 5 M 77, Simca 1307 76, Fiat 132 aria condizionata gas 76, Renault Dagri, rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511. 9/5 Q

BMW 1502 1975 perfetta con ruote in lega autoradio e mangianastri, vende privato. Tel. 774309 ore ufficio. 050090 Q
CITROEN Club GS 1977 e 1978 perfette vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/5 Q
CITROEN Dyane 6 1978 ottimo stato vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/5 Q

VENDESI Honda 750 SS. Tel. 68600. 050238 Q
VENDESI Suzuki GS 750. Tel. 68600. 050238 Q
VENDESI KTM 125. Tel. 68600. 050238 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.C. FORTUNIO Petronio vendosi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc, poggiori. Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE Via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5990 S

A.C. CALZATURE centrale vasta licenza cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 5988 R
A.G. NEGOZIO abbigliamento arredamento nuovo posizione interessante cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 5986 R
APPARONE, salone parrucchiere vendesi 8.000.000, 4 caschi. Adriatica Mazzini 30, 65549. 5905 R

ALIMENTARI via Giulia cedesi licenza tel. 766678. 19-5 R
NEGOZIO centralissimo vendesi. Licenza macchine ufficio, cucine, cartoleria, Adriatica Mazzini 30, 68549. 5905 R
PANIFICIO San Giacomo cedesi licenza tel. 766678. 19-5 R
PULISSECO centrale, mq 100, vende Solario piazza San Giovanni 3, orario 16-19. 2298 R
VENDESI negozio alimentari centro Veinè. Telef. 9432/205110-46162. 126 R

A.I. OPICINA, villa con 1600 mq GIARDINO ALBERATO. 2-4 stanze, salone doppi servizi, garage. LIBERO ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2243 S
A.I. ROMAGNA (iniziale) SIGNORELLE IN PARCO ALBERATO, 2 stanze, salone con grande terrazza, doppi servizi, soffitta, posto auto, centralina LIBERO 145.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2243 S
ACIT, tel. 68810 - Roiano, vendesi camera, cucina, bagno, cantina. 2284 S
ACIT, tel. 68810 - S. Luigi, vendesi stanza, soggiorno, cucinino, bagno, tutti confort, libero. 2284 S
ACIT, tel. 68810 - Maddalena, vendesi box per una macchina. 2284 S
ACIT, tel. 68810 - Ippodromo (zona), vendesi occupato 2 stanze, cucina, bagno, poggiori, tutti confort. 2284 S
ACIT, tel. 68810, vendesi locale 20 mq zona Piccardi, libero. 2284 S

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NOTA CONGIUNTURALE DI MAGGIO

Isco: va migliorando l'economia italiana

ROMA — L'economia italiana va lentamente uscendo dalla fase recessiva. Tale processo, afferma l'Isco, l'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura, nella nota congiunturale di maggio, si presenta, tuttavia, faticoso e discontinuo. Dopo il recupero, sostanzialmente tecnico, degli ultimi mesi dell'80 l'evoluzione del sistema ha, comunque, messo in luce in questi primi mesi dell'anno «canti miglioramenti nell'impostazione delle attività economiche in presenza di un graduale rasseramento delle prospettive a breve». All'origine di ciò, sono i primi recuperi delle esportazioni, una tenuta della domanda di beni di investimento che va al di là delle aspettative, nonché una probabile sostituzione di prodotti importati con quelli nazionali.

«Tale quadro di fondo — prosegue la nota dell'Isco ha, tuttavia, sottinteso un andamento delle variabili economiche particolarmente irregolare. La politica delle scorte si è fatta più cauta, mentre sono andati contraendosi gli approvvigionamenti dall'estero di materie prime e semilavorati. Come risultato si è avuto che la produzione industriale ha registrato, nei primi mesi '81 cedezze e recuperi in presenza di un massiccio riorganizzamento delle ore concesse dalla cassa integrazione. Il taglio restrittivo impresso alla politica economica italiana «dovrebbe consentire — è detto nella nota — un graduale rientro delle tensioni inflazionistiche e degli squilibri nei conti con l'estero, senza compromettere le capacità di ripresa del sistema: soprattutto se queste continueranno poi ad essere legate alle esportazioni».

In particolare i margini di competitività risultati dalle vendite di prodotti italiani all'estero a seguito del deprezzamento del cambio della lira rispetto al dollaro e della svalutazione nei confronti delle monete della Sme dovrebbero consentire il recupero che dovrebbe assumere particolare evidenza nei mercati dell'area del dollaro, dove la massiccia penetrazione dei prodotti statunitensi aveva maggiormente frenato le nostre esportazioni negli ultimi anni.

Bilancia pagamenti: -1191 miliardi in marzo

ROMA — La bilancia dei pagamenti valutata a marzo ha registrato un disavanzo di 1191 miliardi di lire contro i 1614 di febbraio, secondo i dati provvisori pubblicati oggi dalla Banca d'Italia. Nel marzo del 1980 il saldo globale

era stato negativo per 397,6 miliardi.

Sempre nel mese di marzo l'indebitamento netto sull'estero delle aziende di credito, depurato dagli effetti dovuti alle oscillazioni dei cambi, si è ridotto di 1624 miliardi di lire e di conseguenza la posizione della Banca d'Italia e dell'Ufficio cambi verso l'estero è peggiorata al netto degli approvvigionamenti di cambio e della rivalutazione dell'oro di 2815 miliardi di lire.

EURODIVISE

Tassi informativi (%) del 25-51 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa 20-14	14-14	14-14	14-14
Sterlini 12	12-13	12-12	12-12
Franc sv. 10	10	10	10
Marco ger. 12-12	13-12	12-12	12-12

Oro: proseguirà l'interesse delle banche centrali

LONDRA — Le banche centrali continueranno ad essere attive sul mercato dell'oro, secondo Robert Reale della Sme di Montecarlo. Nel 1980 — ha detto a una conferenza — il «settore ufficiale» (banche centrali, Fmi e simili) è stato acquirente netto di oro per la prima volta dal 1972. Secondo un rapporto della Gold Fields Ltd, l'acquisto al netto è stato di 230 tonnellate; secondo Reale, invece, è stato di 400 tonnellate.

Secondo Reale, l'interesse per l'oro delle banche centrali persiste perché i paesi dell'Opec cercano diversificazione per i loro beni di riserva.

BATTUTA D'ARRESTO GENERALE DELLA VALUTA AMERICANA

Dollaro: leggera flessione

ROMA — Pausa di respiro per la lira e le altre valute europee dopo la nuova, forte impennata del dollaro di venerdì scorso. All'inizio di settimana, comunque, la valuta americana conferma la sua forza anche se i mercati hanno visto un volume di attività limitato dalla chiusura odierna per festività delle piazze di Londra e di New York. Il dollaro ha chiuso sulla lira a 1149,475, quindi più di una lira e mezzo in meno del massimo storico di 1151 di venerdì. L'andamento della giornata ha visto la nostra moneta

perdere il più forte recupero avuto in apertura quando il dollaro è partito a quota 1142. Man mano che passavano le ore, tuttavia, il dollaro guadagnava terreno su tutte le principali valute, riportandosi, quindi, sulla lira vicino a quota 1150.

Anche il marco ha avuto lo stesso comportamento sul dollaro. A Francoforte la fissazione è avvenuta al livello massimo raggiunto dal dollaro nel corso della mattinata con 2.315 marchi, valore inferiore al fixing di venerdì (2.316) ma che conferma la

forza della valuta americana e la debolezza di quelle dello Sme nei suoi confronti. La banca centrale non è intervenuta al momento del fixing. Il rapporto dollaro-marco, comunque, ha subito forti oscillazioni con valore minimo di 2.299, in apertura quando i tassi sugli eurodollari erano scesi di mezzo punto sulla scia della flessione degli aggregati valutari Usa, ma il dollaro ha recuperato terreno fino a superare agevolmente i 2.31 marchi quando i tassi sugli eurodollari hanno ripreso a salire.

Qualche segno di ripresa del franco francese

PARIGI — Il franco ha ceduto contro il marco ed è stato fissato a 240,40 per 100 marchi, sotto l'apertura di 240,13, ma ben al di sopra del minimo d'intervento nello Sme di 240,93 franchi per cento marchi. La debolezza del franco deriva dall'impressione che la dichiarazione del cancelliere Schmidt fatta al Presidente Mitterrand durante il loro incontro parigino di fine settimana, e cioè che la Germania continuerà a contribuire alla stabilizzazione del franco, non fosse abbastanza rassicurante.

L'assicurazione ha invece fornito un buon sostegno al franco francese sulla piazza di Francoforte.

Parigi dà assicurazioni a investitori e imprese

PARIGI — Il governo francese si adopera per sviluppare e migliorare il funzionamento del mercato del capitale francese. E quanto ha dichiarato il ministro delle finanze francese, Jacques Delors, in un'intervista al quotidiano finanziario «Les Echos». Delors, che ha voluto rassicurare gli investitori francesi e stranieri, ha precisato che intende impegnarsi, in particolare, per allargare il risparmio a lungo termine attraverso il potenziamento del

mercato obbligazionario, dove già l'anno scorso il volume di affari ha registrato una crescita del 70%, raggiungendo il valore senza precedenti di 110 miliardi di franchi.

Delors ha dichiarato che il nuovo governo francese è ben conscio del fatto che gli investitori vogliono livelli di remunerazione soddisfacenti, che comprendano anche agevolazioni fiscali. A tale scopo Delors starebbe studiando la possibilità di elevare il tetto d'esenzione fiscale per gli utili da interesse, rispetto all'attuale livello di 3 mila franchi.

La questione delle nazionalizzazioni, ha sottolineato il ministro, non deve dare adito a preoccupazioni in quanto è ovvio che gli indebitamenti saranno «equi e giusti». Delors ha anche auspicato che le imprese francesi di tutte le dimensioni allarghino il loro capitale di rischio, al fine di poter far fronte alla concorrenza internazionale. Il ministro ha anche ribadito che il nuovo governo non dimenticherà il ruolo positivo svolto dal capitale straniero nel finanziamento dell'economia francese, e che verranno quindi evitati provvedimenti che ostacolano gli investimenti di capitale da parte di non residenti. Le recenti restrizioni valutarie, infatti, non influiscono sulle operazioni dei non residenti.

Mercati della lira

Blocco delle monete Sme

VALUTE	COMMERCE	BANCONOTE	MONETE LUG
Marco tedesco	496,50	492,--	496,50
Franc francese	206,85	205,50	206,83
Florino olandese	446,34	440,--	446,37
Dollaro USA	1149,55	1146,--	1149,55
Dollaro canadese	958,30	945,--	958,02
Peseta spagnola	12,53	12,--	12,53
Escudo portoghese	19,--	18,50	19,02
Sellino austriaco	70,18	70,--	70,20
Franc svizzero	556,50	550,--	556,50
Yen nipponico	5,17	4,90	5,17
Dramma greco	20,--	31,--	20,--
Dinaro (Mila)	25,--	25,--	25,--
(Roma)	25,--	25,--	25,--
(Trieste)	25,30-30,50	25,--	25,--

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERCE	BANCONOTE	MONETE LUG
Sterlina inglese	2383,--	2380,--	2382,--
Corona norvegese	200,87	195,--	200,81
Corona svedese	233,55	231,--	233,44
Dollaro USA	1149,55	1146,--	1149,55
Dollaro canadese	958,30	945,--	958,02
Peseta spagnola	12,53	12,--	12,53
Escudo portoghese	19,--	18,50	19,02
Sellino austriaco	70,18	70,--	70,20
Franc svizzero	556,50	550,--	556,50
Yen nipponico	5,17	4,90	5,17
Dramma greco	20,--	31,--	20,--
Dinaro (Mila)	25,--	25,--	25,--
(Roma)	25,--	25,--	25,--
(Trieste)	25,30-30,50	25,--	25,--

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 49,46 p.c. (49,52), nei confronti di tutte le valute 53,19 p.c. (53,17); nei confronti della Cee 54,29 p.c. (54,24).

ORO E MONETE — Sterlina per 16000-17000; sterlina per 17000-18500; marco italiano 11500-12000; marco svizzero 11500-12000; marco francese 12000-13000; marco belga 12000-13000; 20 dollari oro 65000-70000; 50 pesos messicani 68000-73000; kruggerand 58000-63000; oro fino 17500-17700; argento 404-412; platino 17700.

La quotazione della sterlina si riferisce alle condizioni fino al 1973.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

INTERVENTI DI MAGLIOLA E CAPANNA ALL'ASSEMBLEA DELL'ASSIDER

Siderurgia e polemiche europee

MILANO — Per colpa delle polemiche interne ai produttori tedeschi il mercato siderurgico rischia di essere sottoposto per un altro semestre al dirigismo Ceca, proprio mentre si era vicini ad un accordo volontario fra le aziende comunitarie. Così si è espresso nel corso dell'assemblea annuale dell'Assider, associazione industriale siderurgica associata, Sergio Magliola, amministratore delegato dell'Italsider.

Magliola si è riferito in particolare alla richiesta della Kloecknerwerke di beneficiare di un aumento della quota produttiva assegnata. Richiesta che mette in forse ogni accordo fra le società siderurgiche e che in pratica rimette alla commissione Cee ogni decisione sulla regolamentazione del mercato (probabilmente verrà prorogata per il secondo semestre '81 l'applicazione dell'articolo 58 della Ceca sullo stato di crisi manifestato dal settore).

Sull'applicazione, decisa nell'ottobre '80 dell'art. 58 si è soffermato anche il presidente dell'Assider, Alberto Capanna, nella sua relazione sull'andamento del settore: «Il provvedimento — ha detto — ha migliorato il clima psicologico ma non ha determinato un rafforzamento dei prezzi.

La commissione Cee stessa ha riconosciuto che gli aumenti ottenuti non hanno neppure riportato le quotazioni ai livelli correnti dell'inizio '80 lasciando perciò scoperto tutto il rilevante aumento dei costi nel frattempo intervenuto».

Capanna ha, quindi, criticato le autorità comunitarie per non avere integrato i provvedimenti presi per l'in-

terno con una difesa del mercato Cee, eventualmente attuata attraverso il ricorso dell'articolo 74, dalla concorrenza dei paesi terzi, divenuta sempre più agguerrita anche a causa della chiusura di alcuni grandi mercati. Capanna ha ricordato che l'Italia è stata fra i pochi paesi a vantare nel 1980 un sostenuto sviluppo della domanda in-

terna. Pur scontando un deterioramento nel secondo semestre è risultato un aumento sia delle quotazioni prodotte (da 24,3 milioni di tonni del 1979 a 26,5 milioni) sia del consumo di acciaio (da 23,2 a 25,6 milioni) sia del consumo di acciaio (da 23,2 a 25,6 milioni).

Il forte aumento delle importazioni, passato da 7,9 a 8,9 milioni di tonni, ha però avuto, ha detto il presidente dell'Assider, effetti negativi sul tasso di utilizzo degli impianti, sul livello dei ricavi e in definitiva sui risultati economici aziendali. Passando all'esame dei problemi strutturali, Capanna ha fatto cenno alla dinamica interna dei costi particolarmente sostenuta, alla carenza di mezzi propri che caratterizza molte imprese siderurgiche e al costo del denaro «abnorme».

Dopo aver sollecitato il rinnovo, il rifinanziamento e lo snellimento dell'iter procedurale della legge 675 (nessuna azienda del settore ha ancora avuto una lira nonostante le numerose richieste avanzate da tempo) il presidente dell'Assider ha passato in rassegna gli aspetti salienti del disegno di legge che, pur approvato dal governo il 16 aprile scorso, deve essere ancora presentato al Parlamento.

Consulenza Italsider alla società Cosipa

GENOVA — La Cosipa, la maggiore società siderurgica brasiliana, ha stipulato un contratto di consulenza con l'Italsider (gruppo Finsider) che prevede — per un gruppo di tecnici italiani — un corso di alcuni mesi presso il centro siderurgico di Taranto, sulla tecnica di laminazione controllata. Questo procedimento di laminazione, che conferisce alla lamiera prodotti caratteristiche meccaniche e tecnologiche, consente allo stabilimento Italsider

di Taranto di produrre lamiere di elevata qualità con le quali fabbricare tubi saldati di grande diametro per i gasdotti.

Con i tubi di Taranto sono stati, infatti, costruiti la grande condotta che adduce il gas dai giacimenti siberiani ai paesi dell'Europa occidentale, parte del gasdotto che congiungerà l'Alaska alle aree industriali Usa e molti gasdotti per lo sfruttamento dei bacini di idrocarburi del Mare del Nord.

Patriarca: aumenta l'utile e cala il dividendo

UDINE — Il bilancio al 31-12-80 delle «Industrie Patriarca» si è chiuso con un utile di 139 milioni (contro 69 del precedente esercizio) dopo ammortamenti per 2080 milioni (680). Il consiglio d'amministrazione, nell'approvare la bozza di bilancio, ha annunciato che il fatturato è risultato di circa 38 miliardi di lire con un incremento del 39% rispetto all'esercizio precedente mentre l'indebitamento a breve nel corso dell'anno è aumentato del 9% attestandosi sui 15,3 miliardi.

Il consiglio ha proposto di accantonare a riserve 39 milioni e di destinare i restanti 100 milioni alla remunerazione degli azionisti. Pertanto verrà distribuito un dividendo di 40 lire per azione su un capitale di 2,5 miliardi (contro le 100 dell'esercizio 1979, su un capitale però di 1,25 miliardi), dopo che la società ha distribuito gratuitamente un'azione nuova ogni vecchia posseduta nell'ambito dell'aumento di capitale.

La «Patriarca» già nel luglio scorso ha varato un programma di operazioni finanziarie che prevede — oltre all'aumento del capitale sociale, chiusosi al 20 marzo 1981 con il versamento di un miliardo — il lancio di un prestito obbligazionario, che si concluderà il 30 giugno prossimo pure di un miliardo di lire e con una redditività interessante nonché un finanziamento Imi di due miliardi.

Il bilancio al 31-12-80 delle «Industrie Patriarca» si è chiuso con un utile di 139 milioni (contro 69 del precedente esercizio) dopo ammortamenti per 2080 milioni (680). Il consiglio d'amministrazione, nell'approvare la bozza di bilancio, ha annunciato che il fatturato è risultato di circa 38 miliardi di lire con un incremento del 39% rispetto all'esercizio precedente mentre l'indebitamento a breve nel corso dell'anno è aumentato del 9% attestandosi sui 15,3 miliardi.

Il consiglio ha proposto di accantonare a riserve 39 milioni e di destinare i restanti 100 milioni alla remunerazione degli azionisti. Pertanto verrà distribuito un dividendo di 40 lire per azione su un capitale di 2,5 miliardi (contro le 100 dell'esercizio 1979, su un capitale però di 1,25 miliardi), dopo che la società ha distribuito gratuitamente un'azione nuova ogni vecchia posseduta nell'ambito dell'aumento di capitale.

La «Patriarca» già nel luglio scorso ha varato un programma di operazioni finanziarie che prevede — oltre all'aumento del capitale sociale, chiusosi al 20 marzo 1981 con il versamento di un miliardo — il lancio di un prestito obbligazionario, che si concluderà il 30 giugno prossimo pure di un miliardo di lire e con una redditività interessante nonché un finanziamento Imi di due miliardi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francforte 473,02 (- 0,75)

Hongkong 472,50 (- 0,75)

New York chiuso

Londra chiuso

Milano 478,33 (- 0,19)

Parigi 530,72 (+ 2,35)

Zurigo 472,50 (- 1,00)

IL DIRETTORE GENERALE (dott. ing. Mario Castaldi)

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano					
TITOLI			TITOLI		
	25/5	21/5		25/5	21/5
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Alivar...	5000	5150	Acqua Marcia	3800	4030
Bonifiche ferraresi	40000	38900	Agroal	2850	2940
Chari & Forti	2000	2100	Bastoni	430	520
Enidiana	20300	20100	Bastoni	4300	4200
Imv Witoria	36000	37900	Belloni	8100	7100
Ind. Buttolini Perugia	3075	3100	Centrale	10100	10750
Sermide	16075	16200	Fin. Ernesto Breda	1000	1000
Sermide p.p.	165	170	Fin. Ernesto Breda	1000	82
Sermide risp.	213	213	Fin. Ernesto Breda	84	84
Top risp	5075	5155	Fin. Ernesto Breda	1173	1173
			Fin. Ernesto Breda	6971	6971
			Fin. Ernesto Breda	8234	8234
			Fin. Ernesto Breda	3900	3900
			Fin. Ernesto Breda	5701	5701
			Fin. Ernesto Breda	209	219
			Fin. Ernesto Breda	1370	1170
			Fin. Ernesto Breda	4670	4750
			Fin. Ernesto Breda	2540	2590
			Fin. Ernesto Breda	14500	14200
			Fin. Ernesto Breda	12500	12500
			Fin. Ernesto Breda	14500	14500
			Fin. Ernesto Breda	380	320
			Fin. Ernesto Breda	3000	3000
			Fin. Ernesto Breda	1450	1450
			Fin. Ernesto Breda	1450	1550
			Fin. Ernesto Breda	9250	9300
			Fin. Ernesto Breda	7490	7410
			Fin. Ernesto Breda	25500	26000
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		
			Fin. Ernesto Breda		

Decimazione ad Atlanta



Atlanta — Una squadra di poliziotti recupera il corpo di un giovane negro, di cui non si conoscono le generalità, ucciso e trovato nudo sulle sponde del fiume Chattahoochee. È la 28.a vittima ad Atlanta

AZIONE RIVOLUZIONARIA

Pifano torna in aula

LIVORNO — Alla Corte d'Assise di Livorno primi interrogatori degli imputati al processo contro i presunti appartenenti ad Azione rivoluzionaria. Sono stati ascoltati dal giudice, Daniele Pifano, capo dell'Autonomia romana; Pasquale Vocaturo, lo studente che nella primavera del 1978 venne arrestato in una pizzeria di Lucca, assieme a Enrico Faghera, il «pentito» che con le sue rivelazioni fece aprire un altro capitolo giudiziario sul gruppo eversivo; infine Marina Ceretto Castiglione, che è stata, per un breve periodo, la ragazza di Salvatore Cinieri, il presunto terrorista assassinato nelle carceri di Torino.

Prima dell'inizio dell'udienza uno degli imputati, Giorgio Signori, ha consegnato un documento ai giornalisti presenti in aula sulle presunte violenze contro i reclusi nelle carceri di Pianosa, Fossombrone e Firenze. Nel documento, che è stato illustrato brevemente da Daniele Pifano, viene affermato che l'altro che tre detenuti delle Murate sono stati trasferiti, dopo aver subito violenze, al carcere di Pisa.

TESTIMONIANZA DECISIVA PER IDENTIFICARE L'ASSASSINO

Rogo di Verona: un giovane ha lottato con il piromane

Il direttore del collegio «Filippin» ha escluso che Luca Martinotti (morto) e Aurelio Angeli (ustionato) si drogassero: perché pernottarono nel fortino?

VERONA — Permangono gravi le condizioni di Aurelio Angeli, lo studente diciannovenne di Lucca rimasto ustionato mentre dormiva con altri tre giovani in una casamatta di un bastione austriaco sul Lungadige S. Giorgio, a Verona.

Le fiamme, appiccate da uno sconosciuto che ora è ricercato dalla polizia, hanno provocato — com'è noto — la morte di un altro studente, Luca Martinotti, di 18 anni, di Moncalieri, compagno di scuola di Angeli, e il ferimento di un terzo giovane, Fabrizio Ancora, 21 anni di Raldon (Verona), noto alla questura come tossicodipendente. Secondo qualche bruciatura ha invece riportato Vittorio Salerno, 27 anni, che in passato era stato ricoverato all'ospedale più volte per alcolismo.

La casamatta in cui è avvenuto il drammatico episodio

— costruita nel 1840 in un punto dove l'Adige compie un'ampia curva per poi attraversare il centro storico di Verona — era stata scelta da tempo da tossicodipendenti e sbandati della città come dormitorio.

Il direttore del collegio «Filippin» di Paderno del Grappa, padre Vittorio Ratti, ha escluso recisamente, parlando con alcuni giornalisti, che Angeli e Martinotti, studenti di terza liceo presso l'istituto, facessero uso di sostanze stupefacenti. Padre Ratti ha parlato dei due come di «ragazzi normali, uno dei quali, Angeli, andava particolarmente bene a scuola». «Sapevamo — ha detto ancora il direttore del «Filippin» — che avevano alcuni amici a Verona e che erano stati autorizzati dal genitore a recarsi in quella città».

La squadra mobile di Ver-

AL PROCESSO TORINESE IL PM INIZIA LA REQUISITORIA

Concessa ai brigatisti anche l'udienza corta

Dopo l'abolizione dei vetri antiproiettile nelle gabbie i giudici accettano di chiudere i lavori entro le tredici

TORINO — Al processo alle Brigate rosse, in corso davanti alla prima Corte d'Assise di Torino, è cominciata ieri la requisitoria del pubblico ministero. Il dott. Pietro Miletto ha cominciato il suo intervento con l'esame del procedimento contro Innocenzi e Battaglini, nel cui covo furono sequestrate due armi a numero rose e un ricco schedario con i nomi di molti imprenditori torinesi; per passare poi al procedimento principale contro gli altri 71 imputati.

«Noi — ha esordito il pubblico accusatore — non dobbiamo emettere un giudizio sulle Brigate rosse, che è già stato dato fuori da quest'aula. Qui dobbiamo giudicare 73 imputati accusati di collegamenti con un'organizzazione che tanti guasti ha fatto nel nostro paese».

Di Patrizio Peci, il dott. Miletto ha ricordato l'atteggiamento iniziale, allorché, subito dopo l'arresto, il terrorista

cercò di attenersi al solito rituale delle Brigate rosse dichiarandosi «prigioniero politico» prima di decidere a collaborare con la giustizia.

La sua successiva decisione però consentì «il primo colpo di mano dello stato all'organizzazione eversiva, con sviluppi non solo a Torino e Milano, ma anche in tutto il resto del paese». Sull'attendibilità di Peci, il pubblico accusatore non ha sollevato dubbi, visti i riscontri obiettivi trovati dalle varie rivelazioni.

Miletto ha ricordato anche le motivazioni che indussero Peci a collaborare. «Ha capito — ha puntualizzato il pubblico ministero — che la lotta armata aveva scollato l'organizzazione clandestina dalle masse, e rappresentava un metodo perdente, capace solo di coinvolgere in un'immensa tragedia sia le vittime colpite a tradimento sia i suoi stessi protagonisti. Ha capito insomma che la rivoluzione non si fa in questo modo, e il suo (di Peci) è un discorso politico».

Sempre a favore dell'attendibilità di Peci il dott. Miletto ha detto: «Peci non sparì, non presentò le sue impressioni come fatti certi. Spesso dice mi pare, mi sembra, ma ogni volta che ha fornito indicazioni certe, esse hanno trovato immediato riscontro».

Il pubblico ministero si è quindi addentrato in un esame della situazione giuridica globale del reato di banda armata, cercando di distinguere i ruoli dei capi, degli organizzatori e dei semplici partecipanti. Secondo il capo d'imputazione, cui il rappresentante della pubblica accusa si è attenuto, 51 imputati devono essere considerati organizzatori e 19 partecipanti. Gli ultimi tre non sono accusati di banda armata. Si tratta di Micallef, che di questo reato dovrà rispondere a Genova, di Mattioli, già processato per questa accusa, e della Pidele imputata solo di aver favorito, alloggiando, alcuni brigatisti.

Il pubblico accusatore ha poi preso in considerazione il problema delle attenuanti, lasciando capire che, soprattutto per quanto riguarda Peci, la concessione delle generiche non è incompatibile con l'applicazione della cosiddetta legge Cossiga a favore dei «pentiti». Il rappresentante della pubblica accusa scenderà oggi nell'esame della posizione dei singoli imputati. Da ieri le udienze sono state ac-

corciate e anche in futuro si chiuderanno entro le tredici per consentire agli imputati detenuti di godere dell'ora d'aria. L'«udienza corta» è l'ultima conquista, in ordine di tempo, dei brigatisti, dopo l'abolizione dei vetri antiproiettile tra una gabbia e l'altra nell'aula e dopo l'ottenimento dei colloqui durante le pause del dibattimento.

Investiti e uccisi mentre festeggiano la Juventus

AVEZZANO — La notte scorsa ad Avezzano un'auto è piombata contro un gruppo di tifosi che festeggiava in strada la vittoria della Juventus. Nell'incidente due uomini, entrambi sposati e padri di due bambini ciascuno, sono stati travolti e uccisi da un'auto. L'incidente si è verificato lungo la strada per Antrosano. Sono morti Domenico Bizzarri di 30 anni e Angelo Del Grande di 33 anni. L'investitore è Mario Antenucci di 23 anni.

Partecipazione italiana

Cape Canaveral: lanciato un «Intelsat 5»

ROMA — Ieri, alle 0,30 (ora italiana), è stato lanciato, da Cape Canaveral, in Florida, il secondo satellite della serie «Intelsat 5», una nuova generazione di satelliti geostazionari per telecomunicazioni intercontinentali che prevede un totale di 12-18 lanci da effettuarsi entro i prossimi quattro anni.

Si tratta di satelliti capaci di effettuare simultaneamente dodicimila collegamenti telefonici bilinguistici e due collegamenti televisivi a colori.

L'«Intelsat 5» è stato progettato e costruito da un gruppo industriale intercontinentale che vede la «Ford Aerospace» (Usa) come capo commessa e la partecipazione di ditte europee e giapponesi.

La Selenia, unica tra le ditte italiane ad aver fornito apparati di bordo per i satelliti della serie «Intelsat», ha progettato e costruito buona parte delle sofisticate antenne per telecomunicazioni e per servizi ausiliari nonché gli apparati per la ricezione dei comandi e per la trasmissione dei dati telemetrici necessari per il controllo del satellite in orbita.

Il valore totale della fornitura Selenia ammonta a circa 15 milioni di dollari.

COLLEGAMENTI TRA CALABRIA E AUSTRIA

Retata antimafia Finora 55 arresti

ROMA — Vasta operazione antimafia in Calabria. I carabinieri di Reggio, in collaborazione con quelli di altre città, hanno arrestato 55 presunti mafiosi, colpiti da ordine di cattura per associazione per delinquere emesso dalla procura di Locri. Gli arresti sono stati compiuti, contemporaneamente, durante la notte, nella zona ionica della Calabria e in altre città d'Italia: Milano, Torino, Como, Roma, Messina, Pesaro e Novara. Gli ordini di cattura erano 120.

Oltre ai 55 arrestati, numerosi provvedimenti sono stati notificati a detenuti, alcuni riguardano persone già ricercate.

Le indagini che hanno indotto i magistrati a emettere gli ordini di cattura sono state fatte dai carabinieri di Reggio Calabria. Per la prima volta sarebbero emersi collegamenti tra cosche mafiose che operano nella regione (soprattutto tra Gioiosa Ionica e Bova Marina) e organizzazioni simili, di origine calabrese, che agiscono in Australia, in particolare, nel gruppo calabrese che avrebbe tenuto i contatti con quello di contrabbando emigrati in Australia, insieme con i quali avrebbe organizzato un traffico internazionale di stupefacenti.

mafiosi che fanno capo ai centri di Platì, Africo e Gioiosa Ionica. Gli ordini di cattura sono stati emessi su un rapporto inviato dai carabinieri del gruppo di Reggio Calabria nel marzo scorso. La denuncia dei carabinieri riguardava 120 presunti mafiosi. Il magistrato, però, ha rivolto le accuse anche contro altre sei persone, mentre per quattro ha emesso soltanto un mandato di comparizione.

Oltre ai 55 arrestati l'ordine di cattura è stato notificato in carcere ad altri 34 presunti mafiosi. Gli altri presunti mafiosi colpiti da ordine di cattura sono persone già da tempo latitanti o che non sono state trovate nelle loro abitazioni.

Il gruppo di presunti mafiosi di Platì, a capo del quale vi è la famiglia Barbaro, implicata anche nel rapimento dell'industriale Bois di Bergamo, secondo l'accusa sarebbe in contatto con i gruppi mafiosi che operano in Australia. In particolare, il gruppo calabrese avrebbe tenuto i contatti con quello di contrabbando emigrati in Australia, insieme con i quali avrebbe organizzato un traffico internazionale di stupefacenti.

RIVELATO AI TELESPETTATORI BRITANNICI IL SEGRETO BELICO DELL'ISOLA SCOZZESE DI GRUINARD

Londra caldeggia una guerra biologica

LONDRA — Un segreto militare vecchio di 44 anni è stato bruscamente rivelato il primo maggio scorso davanti a centinaia di migliaia di telespettatori: un reporter dell'emittente «Newsnight» (Bbc2), Robert Harris, da bordo di un elicottero, ha spiegato il significato dei cartelli che recano la scritta «regione contaminata» e che, ancor oggi, sono collocati sulle spiagge ad impedire l'accesso all'isola di Gruinard all'estremo Nord-Ovest della Scozia.

Gruinard non è la Spitzberg né le Falkland. Durante la bella stagione, tutta la regione circostante è popolata di turisti, i quali, almeno apparentemente, non hanno mai avuto la curiosità di sapere come mai un'isola della Comunità europea, di 4 chilometri di lunghezza, per 2 di larghezza, fosse ancora vietata perché condannata «a causa di esperimenti bellici». Era, fino a poco tempo fa, la sola spiegazione fornita.

Robert Harris, invece, all'inizio dell'anno ha scavato ne-

gli archivi di Kew, vicino a Londra, dove il governo britannico invia documenti «declassati» dell'ultima guerra resi accessibili dopo la prescrizione del divieto. «Mi Harris ha scoperto il segreto dell'isola scozzese».

A Gruinard gli inglesi, verso il 1942-1943, sperimentarono su dei montoni, una forma possibile di «guerra biologica», ossia la contaminazione di centri urbani a forte densità di popolazione con germi di antrace. Carne contaminata doveva servire da «veicolo infettivo». Le fotografie mostrate nel corso della trasmissione a titolo documentario, con uomini e donne affette d'antrace valgono quelle di Hiroshima.

Si è appreso inoltre che verso la fine della guerra, in data non precisata, erano stati elaborati piani per un attacco condotto da 2700 bombardieri alleati che avrebbero dovuto lanciare pagnotte impregnate d'antrace chiuse in bombe dirompenti, fabbricate in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. I

bersagli erano le regioni di Berlino, Amburgo, Stoccarda e Francoforte.

«Se Berlino fosse stata realmente attaccata, la città sarebbe inabitabile ancora oggi», lo ha dichiarato il dottor Rex Watson direttore dei laboratori militari di Porton Down (Wiltshire). Le previsioni sul numero delle vittime di un simile «raid» con armi biologiche erano all'epoca, dell'ordine di tre milioni di morti.

«Ancora oggi», ha detto l'autore della trasmissione, «una ferita leggera riportata sull'isola di Gruinard, o l'ingestione di spore o di polvere, possono teoricamente portare alla morte in pochi giorni». Circa due milioni di pagnotte sarebbero state iniettate di antrace a partire dal 1942. Sono state distrutte negli inceneritori alla fine della guerra. Le carcasse dei montoni contaminati sono state gettate in un pozzo che è stato fatto saltare con la dinamite.

Se l'affare, in tutto il suo orrore, è molto semplice, il problema di sapere chi ha

dato l'ultima luce verde ai preparativi di un eventuale attacco lo è molto meno.

Una certa confusione sembra esistere a proposito del ruolo esatto svolto da Winston Churchill, allora, primo ministro. La sua determinazione a usare gas asfissianti se le incursioni tedesche contro le città inglesi avessero messo in gioco l'esistenza stessa della nazione, figura in un documento del 18 luglio 1944.

Winston Churchill, nipote dello statista, deputato ai Comuni ed esperto nei problemi della difesa, ha ricevuto il redattore della Afp nel suo ufficio carico di ricordi del «vecchio leone». E' insorto contro l'idea, diffusa dopo la trasmissione, che il suo illustre nonno abbia potuto dare il via a un raid del genere.

«Non esiste alcuna prova che mio nonno sia stato favorevole a una simile operazione aerea. Io penso che, d'istinto, una simile idea lo avrebbe rivoltato».

In una lettera al «Daily Te-

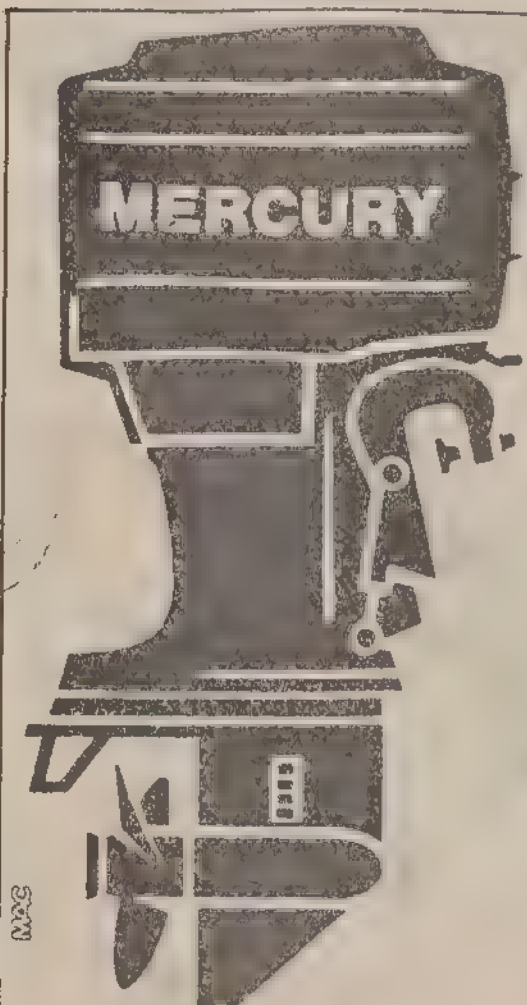
legraph», rispondendo alle proteste del deputato Winston Churchill, l'autore del programma Robert Harris ha affermato, giovedì scorso, che esiste un rapporto dei capi di stato maggiore datato 27 luglio 1944, redatto su richiesta del primo ministro Sir Winston Churchill, in merito a due soluzioni possibili: attacco con gas e attacco con armi biologiche. La bomba all'antrace porta la lettera di codice «N». Il rapporto precisa che le prime bombe «N» non avrebbero potuto essere pronte che verso la metà del 1945.

Il 29 luglio 1944, il primo ministro rispose ai suoi consiglieri, dicendosi «non del tutto convinto» dei rapporti negativi sull'eventuale utilizzazione di «armi chimiche o biologiche». «Bisogna vigilare — disse — e riprendere il problema se le cose andranno peggio». Winston Churchill lasciò il governo nel giugno del 1945, cinque mesi prima della redazione del rapporto ultrasegreto sugli effetti di un bombardamento.

L'invettiva contro tutto e contro tutti.
Intervistato da Sergio Saviane, Giorgio Gaber canta la sua canzone più controversa e la commenta.
Ne esce un autoritratto amaro e sconsolato, un giudizio impietoso, e discutibile, su questi nostri anni.

IL DISCO «IO SE FOSSI DIO» DISTRIBUITO DALLA PANARECORD È IN VENDITA PRESSO TUTTI I NEGOZI DI DISCHI

oggi in edicola



I fuoribordo hanno aumentato i prezzi.

MERCURY NO!

Ora i fuoribordo Mercury costano meno di molti altri.
Ora la qualità e il prestigio Mercury sono ancora di più un buon affare, perché si acquistano ai prezzi del 1° ottobre 1980, ancora per poco.
Approfittatene subito. Andate dal Vostro Concessionario
(sulle pagine gialle, voce motori fuoribordo) a riservare il Vostro Mercury per l'estate.

MERCURY MARINE

MARINE MOTORS ITALIA

20128 Milano Via Monte Pratomagno, 9
Tel. 02/2578941 - Telex 311617 MARIMO

CRONACHE DELLO SPORT

LO SCUDETTO È ANDATO DOPOTUTTO ALLA SQUADRA PIÙ MERITEVOLE

L'orgoglio della vecchia Juve

Campionato in archivio con il diciannovesimo scudetto della Juventus alla quale ora ne manca uno solo per fregiarsi addirittura della seconda stella. Verdetto legittimo quello scaturito dagli ultimi novanta minuti di gioco, a conferma del resto di quelle che erano le previsioni della vigilia. Falcao ha fatto sognare la Roma per una ventina di minuti, ma quando Cabrini è riuscito con una prodezza di sinistra a violare la rete della Fiorentina, il sogno cullato dai giallorossi di Liedholm si è all'ultima giornata è definitivamente svanito.

Che lo scudetto della Juventus sia meritato non suscita dubbi. Se Roma e Napoli sono riuscite a movimentare il campionato sino alla fine, il fatto che la squadra bianconera sia riuscita tuttavia a prevalere nell'infuocato finale legittimo di per sé il sesto scudetto conquistato negli ultimi dieci anni dalla società di Agnelli e Boniperti.

Per i «senatori» bianconeri di tante battaglie — per Causio, Bettiga, Furino e Cuccureddu, che erano già in bianconero dieci anni fa e per Zoff, che alla Juve arrivò da Napoli per vincere il suo primo scudetto nel 1973 — è stato lo scudetto dell'orgoglio, un titolo fortissimamente voluto e conquistato in mezzo a non poche polemiche, dalle quali peraltro la società bianconera non si è lasciata mai travolgere. Anche grazie alla fiamma di Trapattoni che proprio nelle disgrazie ha trovato la forza per rinnovare con elementi più giovani, si da fare delle matricole i protagonisti stessi di uno scudetto che per altri versi appare ai vecchi marpioni.

Scudetto legittimo, dicevano. Le cifre sono al riparo da ogni obiezione. La Juve ha vinto 17 volte in trenta partite, di cui sette in trasferta. Ha perso soltanto tre volte (con il Bologna in casa, il derby d'andata con il Torino e la partita di San Siro con l'Inter), ed è così fatta ha avuto il miglior attacco del campionato (46 reti all'attivo, tra cui quella di Roma) e la miglior difesa (quindici gol subiti, cinque meno della Roma).

Eppure come si ricorderà l'avvio della squadra che poi sarebbe diventata campione d'Italia a distanza di tre anni dal suo ultimo scudetto (già l'aveva portata via il Milan della stella, che poi a sua volta l'aveva ceduto ai cugini dell'Inter) non era stato dei più felici. Due pareggi esterni a Cagliari e Brescia, e poi la sconfitta casalinga con il Bologna; quindi il 26 ottobre il «maledetto» derby con il Toro conclusosi con la denuncia di Bettiga all'arbitro Agnolli per frasi irragionevoli. Bettiga e la Juve erano allora nell'occhio del ciclone, e al sesto turno di campionato tra Roma e Juventus c'erano già quattro punti di differenza. Fu quello il momento più brutto: lo ha ammesso lo stesso Trapattoni. A Perugia la Juve, la settimana dopo, si presentò senza Bettiga, Furino, Gentile e Tardelli (le vittime di Agnolli) ma i giovani juventini buttati nella mischia non persero la bussola. E si può dire che la riscossa juventina ebbe a cominciare proprio a Perugia, per proseguire con la successiva vittoria sull'Inter.

Ma qualcosa era comunque da registrare negli ultimi giorni di gioco bianconeri e Trapattoni a Catanzaro prese il coraggio con due mani, sostituendo a caldo Causio con Marocchino. Sarebbe stata la mossa che avrebbe trasformato la Juve, esaltando nelle successive partite la vena di Brady (con otto gol cannoniere bianconero della stagione), e nella partitissima con la lanciata Roma all'Olimpico, subito dopo il «Mondialito», la Juve coglieva un prezioso pareggio, anche se otto giorni dopo era il Napoli a fermare la Juve a Torino. L'Inter era allora ancora in corsa per lo scudetto e la Juve sempre costretta ad inseguire. Ma la serie d'oro dei bianconeri cominciava subito dopo e sapeva di vendetta a spese del Bologna e del Torino. E la Juve, mentre l'Inter franava definitivamente assumeva il comando superando anche se in modo contrastato il Perugia, in quella partita che poi avrebbe comportato per Bettiga la squalifica per il suo invito a recedere dai fieri propositi rivolto ai «grifoni» umbri.

La sconfitta con l'Inter intaccava solo apparentemente la marcia trionfale dei bianconeri, che superati nuovamente dalla Roma, incassavano peraltro quattro punti tra Pistoia e Udine e sopravanzavano nuovamente la squadra di Liedholm, anche se questa, a sua volta era passata prima di Pasqua a Udine.

La vittoria di Napoli era infine il suggello della stagione, il frutto della convinzione con cui la squadra di Trapattoni aveva inseguito il massimo obiettivo, non smarendosi mai anche nei momenti più difficili. Le pagelle di fine stagione premiavano l'Intelligenza dell'allenatore

Trapattoni, l'artefice prima del diciannovesimo scudetto: era stato lui a credere in Brady ed è stato lui a giubilare Causio quando il «barone» non andava più in area. Un «ottimo» meritano altresì l'ineguagliabile «stile» di Zoff, l'accresciuta statura tecnica di Scirea, la vitalità di Tardelli, la classe di Brady. Brava Juve! Ma per la Roma c'è subito la Coppa Italia per l'eventuale rivincita.

Ezio Lipotti

Udinese: sbornia di felicità

UDINE — È stata una grande sbornia. Non nel senso dell'eccesso, ma quale risultato di uno stato d'animo conseguente a una liberazione dei «freni» solitamente condizionanti. Certo ci sono state anche, e tante, le sbornie «vere», alle quali si sono lasciate an-

dare migliaia di tifosi, fino alle ore piccole. Ma le sbornie «sane» sono state quelle dei giocatori in campo, che hanno giocato con una volontà incredibile e un ritmo a dir poco ossessante, addirittura al di là di quelli che possono essere considerati i limiti di tenuta di un atleta; sono state quelle di decine di migliaia di spettatori che, dopo tanta spasmatica tensione, hanno accolto con irrefrenabile entusiasmo e con le lacrime agli occhi la «sentenza» favorevole e che significava: «Udinese è campione». Sbornie sane sono state anche quelle dei dirigenti, dell'allenatore, di tutti coloro insomma che in due minuti hanno visto, rivalutato, riabilitato un intero campionato. La notte ha naturalmente riportato la tranquillità in tutti gli animi, lasciando il posto a una soddisfazione più calma e forse anche più intensa perché più meditata.

E ha lasciato il posto a programmi, a bravi a media e a migliaia. Togli Sanvito ha confermato che come premio supplemento per i giocatori li porterà tutti in crociera con le loro famiglie. «Ma non fatemi dire altro — esclama — la tensione pazzesca di domenica mi ha tolto dieci anni di vita; ora sento davvero bisogno di un po' di riposo, poi magari darò da fare perché non ho mai cambiato idea: voglio fare una Udinese forte, in grado di combattere nella zona alta della classifica, non più in quella bassa».

Non fa neppure meraviglia che, ad appena 24 ore di distanza dall'avvenimento di domenica, si parli più della prossima campagna acquisti e cessione: per queste ultime, e comunque per i giocatori di maggior spicco, non si sono ancora fatti dei nomi né indicazioni di ruoli che rimarrebbero scoperti. In compenso si parla di acquisti di un portiere, di un difensore, di un centrocampista e di una punta, e di un'ala, un uomo per ogni zona da coprire sul campo, cioè, appunto per dare un assetto più consistente alla squadra bianconera, che formalmente da tanti giovani ha bisogno anche di almeno un giocatore molto esperto.

Il programma immediato comunque prevede invece forse già per domenica un'amichevole di «lusso» per festeggiare la permanenza in serie A. Un pensiero era stato fatto alla Juventus, squadra sempre di sicuro richiamo, e tanto più ora dopo la conquista del 19.º scudetto, ma è difficile che i bianconeri torinesi siano disponibili, dal mo-

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 40.

Al 664 vincenti con 13 punti spettano lire quattro milioni 648 mila.

Al 14.159 vincenti con 12 punti spettano lire 218 mila.

Montepremi 6.162.729.660.

Nella zona sono stati realizzati 28 tredici e 370 dodici. A Trieste 3 tredici, uno al bar Maggio con 5 dodici, uno al bar Roiano con 4 dodici. A Gorizia 6 tredici; due al Grado, uno a Monfalcone, uno al bar Pace di Gorizia, due al bar Sport di Gradisca. A Udine 5 tredici, uno con 7 dodici al bar tabaccheria di Tolmezzo, uno al bar Sport di San Giorgio di Nogaro, uno al bar Virgilio, uno al caffè Friuli con 7 dodici e uno al bar Sport di Tavagnacco con 3 dodici.

COPPA JUGOSLAVA

Il Velez ha vinto a Belgrado la Coppa di Jugoslavia battendo in finale il Zvezdarnik per 3-2.

mento che giovedì disputeranno il primo incontro di Coppa Italia.

Altra squadra «rincorsa» è una delle due finaliste di Coppa dei Campioni, Real Madrid e Liverpool, mentre un'altra candidata è anche l'Inter. Sono naturalmente in corso trattative fra Dal Cin e i rappresentanti delle società appena citate, mentre un programma vero e proprio dell'attività postcampionato verrà stilato oggi, dopo un incontro tra lo stesso Dal Cin e l'allenatore Enzo Ferrari, il nuovo idolo degli sportivi friulani e alla cui conferma alla conduzione tecnica della squadra, ormai abbondantemente scollata, marcia l'imprimatur dell'ufficialità di amministrazione. Appare comunque difficile che venga organizzata una vera e propria tournée, dal momento che non è facile allestire in tempi molto ristretti quali quelle a disposizione.

Giorgio Verbi

SORPRENDENTE SECONDA SCONFITTA CONSECUTIVA DELLA CREMONESE (A TREVISO)

Adesso è proprio la Reggiana la più vicina alla serie «B»

Sorpasso della Reggiana che scavalca la Cremonese e s'invola verso la serie B sulla quale ha messo praticamente entrambe le mani. Una rincorsa che ha del miracoloso, quella operata dagli emiliani, i quali in poco più di un mese hanno annullato il ritardo di cinque punti che avevano nei confronti dell'Inter di Vincenzi e fanno l'andatura con una lunghezza di vantaggio. Dopo quattro mesi esatti, sul più alto pennone del girone A, la C1 non sventare più il vessillo grigioverde della Cremonese (aveva ripreso lo scettro del comando il 25 gennaio, battendo il Trento per 2-0 e approfittando dello sgambetto casalingo subito dalla Triestina, allora leader della classifica, proprio ad opera della Reggiana) ma quello reggiano.

L'improvviso eroismo della Cremonese (se è vera crisi, dopo le due consecutive sconfitte in otto giorni, lo si saprà domenica) ha permesso al Fano di incrementare le speranze di promozione. Domenica è in programma lo scontro diretto fra le altre due aspiranti alla B. La squadra di Vincenzi rimane comunque la favorita, anche perché sarà difficile, per i marchigiani, trovare nuovamente sulla loro strada il signor Pezzella.

Il fischietto di Frattamaggiore, con il suo comportamento e le sue cervellotiche decisioni (forse più giusto sarebbe parlare di malafede) ha determinato, unitamente all'ormai cronica incapacità degli alabardati di tradurre in gol anche le occasioni più favorevoli, la fine di ogni residua speranza della Triestina. Il campionato, per l'undici di Bianchi, è terminato a Fano.

Strepitoso al «Mirabello» di Reggio Emilia, che l'amministratore delegato ha visto decise le serie B, ha già deciso di ampliare e ammodernare. Cinque a quattro non è risultato di tutte le domeniche. Che l'undici di Fioi fosse in grado di infliggere cinque gol al Novara, nulla da eccepire; che i piemontesi a loro volta, fossero capaci di andare quattro volte a bersaglio, meraviglia molto. Alla partita movimentatissima, ricca di colpi di scena, come se ne vedono poche. I novaresi, sempre più con l'acqua alla gola (sono sempre a tre punti dalla Triestina, ma il Piacenza), sono riusciti una

Spiccioli della domenica

Cividin campione per la quarta volta - Tifo, spettatori e sportivi a Trieste - Triestina: un campionato buttato via - Pezzella: un Arcangelo da mandare all'inferno - Già scritto prima il risultato di Fano

Cividin campione d'Italia per la quarta volta. Una vittoria sofferta, perciò tanto più gradita, giunta solo all'ultima giornata. Una catena di sacrifici, di sofferenze, di timori, nell'arco di un campionato regolare, difficile, poco fortunato. Ma la volontà di arrivare al traguardo è stata più forte delle sventure. Lo Duce ha pilotato i suoi ragazzi con mano ferma, nervoso in campo alla sua maniera, focoso anzi, pieno di temperamento e di grinta. La squadra ha preso il suo carattere, ha lottato con la forza della disperazione quando l'impresa pareva impossibile. Ed ha riconquistato quello scudetto che premia tutta l'organizzazione societaria, come è giusto accada, quando si fanno le cose per bene, quando si programma una grande conquista.

Il pubblico della Cividin si è svegliato nel finale; prima non ci credeva, forse si è disamorato. Un fenomeno che è avvenuto anche in altri sport e che forse solo l'Hurlingham, pur con un campionato finito male, è riuscita ad evitare. E da chiedersi veramente cosa

cerca il tifoso a Trieste, se non è appagato più nemmeno dai risultati. Forse si tratta di un «recrutamento» da allestire in qualche modo, attirando soprattutto i giovani, puntando su di essi per l'oggi e per il domani. O forse Trieste è stufa di avvenimenti sportivi, non riesce a digerirli tutti in una sola domenica. Perché il menu offerto all'appassionato è sempre vario e sostanzioso, oltreché appetitoso. Nessuna città come la nostra presenta contemporaneamente tanti avvenimenti di richiamo, di discipline sportive. E l'appassionato non sa più come dividersi. Ma soprattutto, poiché il numero degli spettatori potenziali è pressoché fisso, aumentando il numero degli avvenimenti sportivi cala per ciascuno di essi il numero degli spettatori.

Calcio, trotto, basket e pallamano si dividono domenicamente quei dieci-dodici mila spettatori di cui Trieste sportiva può disporre. Ed è chiaro che la contemporaneità nuoce a tutti, penalizzando ovviamente avvenimenti e società minori. Esiste un rime-

dio? Evitare intanto la concomitanza, soprattutto evitare che Hurlingham e Triestina giochino in casa nella stessa domenica. Un compito facile facile affidato ai rispettivi dirigenti. E poi, francamente, non vogliamo dire che a Trieste si faccia troppo sport ma possiamo affermare che ci si diverte veramente con poco, che la proliferazione delle società è più dannosa che utile, esasperando rivalità, dividendo il patrimonio atletico. Il tifoso esiste ed è fenomeno tipicamente triestino. E' uno dei tanti fenomeni che impediscono a Trieste di assumere dignità e dimensione negli sport più popolari, costretti a guardare con invidia cosa succede altrove, dove si bada più alla qualità che alla quantità.

La Triestina ha buttato via il campionato in maniera assurda, terminando freschissimi in vista del traguardo, che non riuscirà però a tagliare nemmeno entro le prime tre posizioni. Ha perso le ultime due partite, ci ha rimesso tutto di colpo, mentre la Cremonese sta palesemente an-

mando, mentre il Fano, per quello che si è visto domenica, è tutt'altro che uno squadrone. Rendiamo pieno merito alla Reggiana, di questo suo brillantissimo finale, convincente, perentorio. Ma la squadra più fresca è la Triestina. Perché ha perso allora, le ultime due gare? Per la solita incapacità di realizzare. Contro la Sanremese ci si è provata, ha sbagliato molto ed ha trovato di fronte un portiere esperto. Contro il Fano, arbitro a parte, ha perso per non aver saputo sfruttare le tante occasioni da rete create. Giustamente si rammaricava Bianchi, dopo la partita: una squadra che riesce a creare in un solo incontro quattro-cinque occasioni da gol, vuol dire che è una squadra capace di giocare, viva, positiva. Le carenze sono ben chiare, proprio nella fase conclusiva.

Utile rifare la cronaca di Fano-Triestina: le occasioni buttate via da Di Croce, Mitri e soprattutto Lenarduzzi sono irripetibili. Esse testimoniano purtroppo i limiti di questa squadra, la cui percentuale di realizzazione, in rapporto alle occasioni create, è assolutamente inaccettabile per una formazione che punta alla serie B. Il discorso dura purtroppo dall'inizio del campionato, incominciato con uno 0-0 casalingo contro il Modena. Per vincere ci occorrono i rapinatori del gol, che la Triestina non possiede. Ne abbiamo già parlato tante volte. Ormai non resta che archiviare questo campionato e guardare avanti. Dal 1964-65, ultima volta in cui la Triestina ha giocato in «B», sono passati altri 16 campionati. Sarà quello buono, il diciassettesimo?

Arcangelo Pezzella, di Frattamaggiore: speriamo di non leggere più il suo nome, quando vengono fatte le designazioni per la serie C1 (e nemmeno per altre partite). Comportarsi come ha fatto lui a Fano, significa due cose, in forma alternativa: essere assolutamente incompetente oppure essere assolutamente in malafede. Scegli lui se crede la spiegazione che più arride. Nell'altro caso e nell'altro si merita comunque la censura, il deprezzamento, assieme a coloro che lo designano.

Quanto Pezzella ha fatto in occasione del fallo commesso da Deogratias ai danni di Strukelj è vergognoso, scandaloso. Strukelj è stato costretto a lasciare definitivamente il campo, per il colpo ricevuto ad una caviglia, allorché è stato falcato in area, palla al piede. Pezzella, bravuomo del Sud, dovrebbe sentire dentro di sé la vergogna per come si è comportato contro la Triestina a Fano.

Si è visto subito che aria tirava. Un gol convalidato a dispetto dello sbandieramento del guardalinee, uno Schiraldi ammonito solo perché era nei pressi di capitano Mascheroni che protestava; e poi l'ammonizione a Strukelj per simulazione e punizione contro; e l'espulsione di Schiraldi solo perché il pubblico inveiva contro di questi dopo un fallo di gioco; e l'indifferenza per un fallo di Ballardini su Mascheroni e la violenta reazione dell'alabardato; e il silenzio alle offese che gli esasperati alabardati gli indirizzavano faccia a faccia. Se quella non è vigliaccheria, se quel comportamento non faceva parte di un disegno preciso, destinato ad affossare la Triestina, ci spieghino il signor Pezzella e i suoi mandati co'si il reverendissimo del gioco del calcio, di cui è stata scritta una pagina vergognosa sul campo di Fano. Il paragone su rigore avrebbe radicato la barca alabardata, ma non è questo che conta. Spaventa l'idea che nel calcio, almeno a questi livelli, esista la mafia. Forse la Triestina non è abbastanza brava o abbastanza furba. Se ci arriva un Fano, vien da dire, potrebbe arrivarci anche lei. Ma allora non è più calcio. E' sporcizia, lotteria, con i numeri vincenti già nella mano di chi dovrebbe estrarli. Pezzella non ha affossato la Triestina. Ha affossato la credibilità del campionato.

Dante di Ragogna

Torneo «Bottaro»

Olimpia, Cgs, Inter Trieste e Ponziana sono le squadre semifinaliste del torneo «Bottaro» di calcio riservato alle squadre giovanissime triestine. Questi gli accoppiamenti per le semifinali di sabato che si svolgeranno sul campo di Santa Croce: Cgs-Olimpia alle ore 18; Inter Trieste-Ponziana alle ore 19.15.

FINALI PULCINI

Terza giornata, sabato, delle finali provinciali del campionato pulcini di calcio. La lotta fra le sei squadre in gara per aggiudicarsi il titolo si concluderà il giorno Risultati: Cgs-San Luigi For You rinviata, Sconzi-Zuale 2-1, Campione-Ponziana 1-3.

COPPA DISCIPLINA ALLIEVI

L'Udinese ha vinto la «Coppa disciplina» del campionato regionale allievi di calcio.

Feste bianconere



Torino — Juventus in festa dopo la conquista dello scudetto: su questo carro tifosi originari addirittura da Crotone



Trapattoni e Brady tra i fotografi dopo il fischio di chiusura escono assieme dal campo visibilmente emozionati (Ansa foto)



Udine — Fine di un incubo al Friuli: lo si legge sul viso di Della Corna mentre Ferrari è innalzato in trionfo (Foto Pina)



Gerolin, autore del gol-campione «catturato» dai tifosi

IL PORDENONE È ARRIVATO A QUOTA 32

Sospirano i neroverdi in attesa della S.p.A.

Serie C 2

Padova e Civitanova, espugnando rispettivamente i campi del Catolico e del Conegliano, hanno compiuto un nuovo passo verso la serie C1. Alle due battistrada sono sufficienti ora ancora due punti per la certezza del primato della promozione. Sono già retrocesse invece Città di Castello e l'Adriese.

Il Pordenone è ritornato al successo dopo tre sconfitte consecutive. I neroverdi, di fronte a una sparuta schiera di tifosi (160 i fedelissimi presenti al «Botticella») con il successo a spese del Teramo hanno guadagnato una nuova posizione in classifica e sono ormai a ridosso del Lanciano e dei Chieti che guidano il gruppo alle spalle delle battistrada.

PORDENONE — Altri due punti con il Teramo e il bolino complessivo sale a 32. Avrebbe potuto essere superiore senza la situazione di incertezza venutasi a determinare in questi mesi con l'operazione «Spa» (prima un giocatore, «E» da mesi che sentiamo parlare della Spa e ancora non si è fatto nulla. Io e gli altri miei compagni ci troviamo nella condizione di non sapere ancora nulla circa la prossima stagione. Nessuno al momento è in grado di dirci chi resterà in neroverde e chi invece prenderà altre strade. Si può ben immaginare lo stato d'animo con cui stiamo disputando le partite di questo finale di campionato. C'è gente che ha ricevuto delle offerte da altre squadre e non ha potuto dare alcuna risposta proprio perché qui tutto è ancora in alto mare».

I giocatori, insomma, vogliono sapere quale sarà la loro sorte. «Così non si può andare avanti — ci dice uno di loro — almeno sapere di quale morte dobbiamo morire». Da parte societaria si assicura che presto si terrà una riunione decisiva, al termine della quale dovrebbe uscire la tanto attesa da giocatori e tifosi neroverdi fumata bianca per la Spa. C.C.

EUROPEI JUNIORES

E' cominciata nella Germania Ovest la fase finale del campionato europeo di calcio per nazionali juniores. Italia e Francia, che fanno parte del gruppo 3, hanno chiuso alla pari senza gol (0-0).

GIOVANISSIMI REGIONALI

Risultati della seconda giornata di ritorno del girone finale del campionato regionale giovanissimi di calcio: Portofino-San Giovanni 5-1, Udinese-Chiariola 3-0.

PROMOSSE IN C2 LE COMPAGNIE DI BOCCALEONE E MONTEBELLUNA

Ma se la Virescit rinunciasse?

GORIZIA — Conclude le fatidiche del campionato, la Pro Gorizia sta già buttando le basi per la squadra del prossimo anno. Il direttore sportivo Clozza ha già infatti cominciato un giro d'orizzonte per cercare di potenziare la squadra che il prossimo anno cercherà di non fallire la promozione.

Per quanto riguarda la stagione test conclusa, si può dire che rimane un po' di rammarico per il mancato salto di categoria giacché visto l'andamento del campionato la formazione isontina con un po' di fortuna avrebbe potuto conquistare senz'altro una delle due posizioni di testa.

La squadra di Medet in definitiva ha forse deluso un po' tutti. Dopo la riapertura delle liste di novembre con l'arrivo di Sartori e Colombo la squadra aveva fatto un salto di qualità specialmente sul piano del gioco. Ciononostante, dopo alcune giornate aveva dimostrato di avere ancora alcune lacune, specialmente in fase offensiva, dove le punte non possedevano la velocità necessaria per far saltare i catenacci che le squadre che giungevano a Gorizia ogni volta predisponevano. A questo handicap però si ovviava regolarmente in trasferta, trovando maggiori spazi da cui i brillanti risultati che la squadra ha conquistato fuori dalle mura amiche.

Ora quindi non rimane che guardare al futuro e vedere intanto se le voci che si sentono in giro in merito ad eventuali rinunce alla serie C2 (leggi Virescit) siano una realtà. A. G.

È calato definitivamente il sipario sull'ultimo campionato di serie D, il cui ciclo era iniziato nella stagione 1959-60. Virescit e Montebelluna, promosse in C2, hanno chiuso con due pareggi esterni. Al terzo posto, staccata di tre lunghezze, è terminata la Pro Gorizia. Il successo ottenuto nell'anticipo di sabato a spese della Benacense e il capitolino della Spina a Saronno, ha permesso all'undici di Medet di rimanere da solo sulla terza poltrona.

Congetta amara invece per Pro Tolmezzo e Sacile. I carniati sono stati costretti alla resa in casa della Caratese dove hanno sprecato anche un calcio di rigore; la Sacilese ha dovuto arrendersi sul proprio campo al Valdagno sotto un pesante 3-0.

La squadra di Medet in definitiva ha forse deluso un po' tutti. Dopo la riapertura delle liste di novembre con l'arrivo di Sartori e Colombo la squadra aveva fatto un salto di qualità specialmente sul piano del gioco. Ciononostante, dopo alcune giornate aveva dimostrato di avere ancora alcune lacune, specialmente in fase offensiva, dove le punte non possedevano la velocità necessaria per far saltare i catenacci che le squadre che giungevano a Gorizia ogni volta predisponevano. A questo handicap però si ovviava regolarmente in trasferta, trovando maggiori spazi da cui i brillanti risultati che la squadra ha conquistato fuori dalle mura amiche.

Ora quindi non rimane che guardare al futuro e vedere intanto se le voci che si sentono in giro in merito ad eventuali rinunce alla serie C2 (leggi Virescit) siano una realtà. A. G.

Amaro finale

per la Pro Tolmezzo

TOLMEZZO — Amara trasferta per la Pro Tolmezzo in Friuli. I tolmezzini giocano al calcio creando diverse azioni da

rete ma la vittoria va alla Caratese.

La gara in Lombardia (si è trattato proprio di gara per tutta la comitiva), anche se si è conclusa negativamente ha fatto vedere anche alcune azioni degne di nota, grazie soprattutto a un Codarini padrone del centrocampo carmo e prezioso suggeritore per gli avanti. Peccato che questi non siano riusciti a concretizzare nemmeno una sola volta, nemmeno quando Frisco bloccato maldestramente dai difensori locali otteneva un rigore, sprecato peraltro da capitano Mengoni.

Palio dei rioni

Organizzato dallo «Juriza club» di Rolano, si svolgerà anche quest'anno il «Palio dei rioni», torneo di calcio per squadre di undici giocatori che verrà giocato sul campo di via degli Alpini in notturna. La manifestazione avrà inizio l'8 giugno. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla sede dello «Juriza club».

COPPA DISCIPLINA ALLIEVI

L'Udinese ha vinto la «Coppa disciplina» del campionato regionale allievi di calcio.

CRONACHE DELLO SPORT

GROSSO SCOSSONE AL GIRO SUL TERMINILLO - MOSER ATTARDATO DI QUASI 6'

Esce allo scoperto Baronchelli ma Saronni è rimasto in «rosa»



Cascia - G. B. Baronchelli vince a mani alzate. La maglia rosa Saronni arriverà dopo 54"

CLAMOROSA DECISIONE A INDIANAPOLIS

Squalificato Unser vittoria ad Andretti

INDIANAPOLIS — Vittoria a Mario Andretti, un giro di penalizzazione, con conseguente retrocessione al secondo posto, per Bobby Unser. Questa la clamorosa decisione della giuria che ha portato a uno scambio di posizioni al vertice della classifica finale della 500 miglia di Indianapolis. Accogliendo il reclamo presentato dallo stesso Andretti e da altri due piloti, il compagno di squadra Gordon Johncock e A. J. Foyt, il giudice di gara Art Meyers ha stabilito che Unser si era reso responsabile di gravi irregolarità durante la gara. Dall'esame dei filmati della corsa e dai rapporti dei commissari è risultato che Unser, su Penske Cosworth, all'uscita dal box aveva sorpassato diversi concorrenti nonostante il segnale di pericolo. Grazie a questo controverso

verdetto la squadra di Unser ha già preannunciato ricorso all'Automobil club statunitense, Andretti — ha gareggiato su una Wildcat-Cosworth — si è aggiudicato per la seconda volta la prestigiosa corsa. Il suo primo successo nella «Indy» risaliva al 1969. Anche il quarantasettenne Unser vanta due successi. Da notare che è la prima volta in 65 anni che la vittoria della 500 miglia viene assegnata a tavolino. Questa ultima edizione è stata caratterizzata dal gravissimo incidente che ha avuto per protagonista Danny Ongais, finito con la sua vettura contro lo sbarramento. Sottoposto a intervento chirurgico (ha riportato la frattura della gamba destra e dell'avambraccio sinistro), il pilota versa in condizioni gravi, ma stazionarie.

Ordine d'arrivo
(Decima tappa, Roma-Cascia, di km 166)

1) GIAMBATTISTA BARONCHELLI 4.43.7 abb. 30", media km 35.179; 2) Claudio Bortolotto 4.43.10 abb. 20"; 3) Silvano Contini 4.43.10 abb. 10"; 4) Alfio Vandi a 5"; 5) Giovanni Battaglin a 5"; 6) Tommy Prim (Svi) a 7"; 7) Mario Beccia a 51"; 8) Josef Fuchs (Svi) a 54"; 9) GIUSEPPE SARONNI s.t.; 10) Vladimir Panizza s.t.; 11) Giuseppe Faraca a 57"; 12) Antonio D'Alonso a 1'11"; 13) Alessandro Pozzi s.t.; 14) Roberto Visentini s.t.; 15) Best Breu (Svi) a 1'16"; 16) Leonardo Natale a 1'12"; 17) Dietrich Thurau (Rti) a 4'34"; 18) Alfredo Chinetti a 4'45"; 19) Faustino Ruperez (Spa) s.t.; 20) Ennio Vanotti s.t.; 21) Knut Knudsen (Nor) s.t.; 22) Marino Amadori s.t.; 23) Per Bausager (Nor) s.t.; 24) Roberto Ceruti s.t.; 27) FRANCESCO MOSER a 5'51".

CASCIA — Terminillo prima verità. G. B. Baronchelli, interprete della riscossa degli scalatori, ha vinto alla grande a Cascia; Saronni ha conservato, con una strenua difesa, a malapena la maglia rosa. La classifica si è accorciata inesorabilmente; Moser (che è anche caduto) praticamente «out» per un ritardo di quasi sei minuti. La prima vera montagna del Giro, se non ha espresso verdetti definitivi ha comunque dato indicazioni precise su quali sono le grandi possibilità degli avversari diretti di Saronni.

La Bianchi-Piaggio, fino ad ora imputata di immobilismo, ha sferrato un attacco massiccio non appena il terreno propizio lo ha permesso. Il risultato è stato eccellente. Ferretti, il d.s. dei biancocelesti, ha scatenato le sue tre «punte» (Baronchelli, Contini e Prim) devastando in un baleno sulle rampe del Terminillo la compattezza del gruppo.

Alla prorompente iniziativa della Bianchi si sono associati Bortolotto, Battaglin e poi Vandi. Tutti i migliori scalatori all'inseguimento dei sei (sul Terminillo primo Bortolotto e a Forcella di Chiavano primo Vandi) si è formato un gruppetto di dieci corridori guidati dalla maglia rosa (ritardo di 1'38"). Oltre Saronni vi erano Panizza, Fuchs, Faraca, Natale, Pozzi, Beccia, D'Alonso, Breu e poi Visentini. Più indietro a 3'30" Francesco Moser in compagnia di Thurau, Knudsen, Ruperez e Schmitz oltreché Lesli.

La maglia rosa dunque ha

Classifica generale

1) Saronni 55 ore 4'43"; 2) Bortolotto a 22"; 3) G.B. Baronchelli a 31"; 4) Vandi a 49"; 5) Contini a 49"; 6) Battaglin a 50"; 7) Prim (Svi) a 1'4"; 8) Fuchs (Svi) a 1'23"; 9) Visentini a 1'32"; 10) Breu (Svi) a 1'33"; 11) Panizza a 1'33"; 12) Beccia a 2'7"; 13) Pozzi a 2'8"; 14) Faraca a 2'12"; 15) Natale a 3'35"; 16) Thurau (Rti) a 5'16"; 17) Knudsen (Nor) a 5'17"; 18) Moser a 5'21"; 19) Chinetti a 5'36"; 20) Bausager (Nor) a 6'35".

Bortolotto, classificatosi secondo nella tappa di ieri del Giro d'Italia con traguardo a Cascia è stato penalizzato dalla giuria di 10" per rifornimento irregolare.

vacillato sulle spalle di Saronni. Già in precedenza, per una fuga d'assaggio esaurita ai piedi del Terminillo, Sgalbazzi (insieme a Gaetano Baronchelli, Miozzo e Bertini) è stato virtualmente leader della classifica alle porte di Rieti per un vantaggio di tre minuti.

Saronni però tutto sommato ha reagito bene, sia pure con il prezioso aiuto dell'inesauribile Panizza. Saronni in questa occasione ha trovato anche altri alleati e l'avventura l'ha potuta chiudere con un lieto fine. La prima avvisaglia l'ha però avuta. La sua vita in maglia rosa non sarà così facile come è stata nel Sud.

A. G.

Moser si ritira?

Si saprà soltanto stamane, prima della partenza, se Moser, dopo la caduta di ieri a dieci chilometri dall'arrivo (nella discesa susseguente a Forcella di Chiavano), potrà proseguire il Giro. Il medico della Famucine, dott. Falai, ha detto, dopo che le radiografie hanno escluso fratture, che la cosa che preoccupa di più è la contusione al malleolo destro e il trauma distorsivo al ginocchio sinistro. Per quanto invece concerne le abrasioni alla spalla, al gomito e al fianco destri, non dovrebbero impedire a Moser di correre essendo prevista una completa guarigione entro due o tre giorni.

Luciano Pezzi, d.s. di Moser, non si è dimostrato molto ottimista sulle possibilità dell'atleta di continuare. Ha detto Pezzi: «Il ginocchio fa molto male a Francesco. Soltanto oggi si potrà prendere una decisione».

Panatta a Parigi batte Solomon

PARIGI — Prima grande sorpresa agli internazionali di Francia: Adriano Panatta ha superato il primo turno in tre set eliminando lo statunitense Harold Solomon, testa di serie n. 8, per 6-3, 7-5, 6-2.

SI RIPROPONE LA FINALE OLIMPICA NELLA GIORNATA INAUGURALE

Subito Italia-Jugoslavia agli «Europei» di basket

MILANO — La partita con la Jugoslavia, questa sera ad Havrov, inaugura i campionati europei di basket degli azzurri. Subito una di fronte all'altra, dunque, le due finali: la di Mosca 1980 in un campionato che praticamente richiama, come partecipazione, l'Olimpiade sovietica (se manca il Brasile c'è Israele in più) e nel quale l'Italia si pone come obiettivo di conseguire un risultato ugualmente brillante. Il termine di paragone per questa avventura cecoslovacca è infatti l'Olimpiade moscovita con quella inattesa medaglia d'argento.

Ripetersi su quei valori è diventato un impegno e c'è addirittura chi (come Cesare Rubini) va più in là e prospetta la possibilità di una medaglia d'oro «perché il distacco tra noi e la Jugoslavia non è più quello di una volta e della Russia sappiamo bene le traversie con gli allenatori, anche se pare che Gomelski sia insostituibile». Lo stesso c. t. Sandro Gamba è di un ottimismo più cauto ma stimolante: «Siamo da primi tre posti, quale non lo so. Ma mi sembra

logico che un allenatore punti il più possibile». Migliorare il piazzamento degli Europei di due anni fa a Torino, non basta più. In casa gli azzurri racconteranno un quinto posto modestissimo i cui riflessi pratici si sentono ancora adesso.

Quella classifica «povera» si paga con la collocazione in un girone che, oltre che con la Jugoslavia, vede l'Italia alle prese con i campioni uscenti sovietici e con la Polonia, per non parlare di Germania Ovest e Turchia, confinabili ad un ruolo di comparse. Un girone che vedrà scannarsi fra loro le tre medaglie olimpiche mentre, dall'altra parte, la Cecoslovacchia, padrona di casa, avrà la strada spianata per arrivare in buonissima condizione di spirito e di punti al girone finale (nel quale contenteranno i risultati degli scontri diretti della fase di qualificazione).

I ceki, fin dalla composizione dei raggruppamenti (basti guardare lo sbilanciamento di forze fra il concentramento di Havrov e quello di Bratislava dove, oltre ai padroni di casa,

ci saranno Israele, Spagna, Francia, Grecia e Inghilterra) hanno saputo sfruttare quegli indubbi vantaggi che il fattore-campo consente e che soltanto l'Italia — come si è avuta la riprova nel '79 a Torino — non riesce a far valere. La logica impone di assegnare i tre posti che valgono la promozione al girone finale a jugoslavi, sovietici e azzurri. Più difficile individuare la posizione, che pure — lo si è visto — avrà un valore determinante per accedere alla finalissima.

Non si può esser tacciati di ottimismo se si pensa che la Jugoslavia sia sovietica siano alla portata degli azzurri. I campioni olimpionici hanno problemi di uomini. Il quintetto base ha indubbiamente una potenzialità superiore alla nostra ma i cambi sono nettamente inferiori a quelli dell'Italia, forse la formazione più equilibrata nel suo insieme (un equilibrio che ha posto in difficoltà lo stesso Gamba, al momento di fare le scelte definitive). E poi nel quintetto jugoslavo ci sono uomini — primo fra tutti il grande Cosic — che hanno problemi fisici

non indifferenti. «Però, con il recupero di Cosic — ammonisce Gamba — è la solita Jugoslavia, formidabile in fase offensiva. E' una squadra che ha sempre in campo qualcuno capace di ammazzarti con il tiro».

I sovietici sono in fase involutiva. Lo hanno dimostrato a Mosca, quando si sono dovuti accontentare di un modesto (per loro) bronzo e di tanti fischi. Lo hanno confermato nell'inverno scorso quando sono riappariti sulla scena continentale a livello di club. E' una crisi tecnica apparentemente senza sbocchi perché coinvolge il «manico» e quindi tutti gli uomini. E' vero che ci sarà Tkachenko, il gigante capace di ricevere, ma forse stavolta non basterà.

Nell'altro girone Cecoslovacchia, Spagna ed Israele sono le più accreditate per garantirsi la fase finale. I ceki sono una formazione rude, con uomini sulla breccia ormai da un sacco di tempo.

La Spagna è in fase di netto miglioramento, come si è potuto verificare anche l'altra sera a Bergamo, al di là del risultato.

Infine Israele. A Torino fece un mezzo miracolo. Difficilmente potrà ripetersi, certo rimane una buona squadra adesso che ha compiuto l'ennesima naturalizzazione, quella di Willis. Delle altre nazioni, qualche possibilità in più alla Polonia (guarda caso, nel nostro girone).

Fra questa «gente di rispetto» l'Italia ci sta benissimo e, anzi, può diventare la più rispettata di tutti. Dovrà però poter ottenere il massimo da tutti i giocatori. In questa squadra ci sono sicurezze come Meneghin e Villalta, gente che fa sempre un onesto lavoro come Vecchiato e Ferracini, elementi in grado di dare quel tocco in più come Generali, Zampolini e lo stesso giovanissimo Costa. Rispetto a Mosca ci sono quattro uomini nuovi (Boselli, Costa, Zampolini e Ferracini) il pacchetto dei lunghi è completo, la difesa è la nostra arma migliore, abbiamo qualche problema all'attacco, soprattutto alla zona. Sarà gente come Marzorati e Silverster a decidere nel bene e nel male.

Conavi: Tombesi

Novità a livello dirigenziale in casa della Conavi. L'on. Tombesi è stato infatti nominato presidente onorario della società biancazzurra che avrà invece al suo vertice il signor Borri.

PALLAMANO: INTERVISTA CON L'ALLENATORE DEI NEOCAMPIONI D'ITALIA LO DUCA

La Cividin pensa già al domani

Probabili la riconferma di Puspan e l'acquisto di un forte terzino italiano

Dopo una lunga e travagliata gestazione, la Cividin domenica ha potuto finalmente esporre il fiocco tricolore. L'avvenimento — in un momento di vacche magre per lo sport triestino — è stato molto sentito anche da coloro che solitamente non seguono con molta attenzione le sorti della formazione verdeblù. Numerosi sportivi infatti sono convenuti al palasport di Chiarbola in occasione della partita con il Campo del Re per assistere alla nascita del quarto scudetto.

Un titolo tricolore che la Cividin è riuscita a guadagnare soprattutto grazie alla mentalità vincente che l'allenatore Lo Duca ha saputo infondere a tutta la squadra. Grinta, volontà, forza di carattere e spirito battagliero non sono infatti altro che alcune componenti essenziali della mentalità vincente di una compagine, quella triestina, che è riuscita a cogliere il

suo quarto scudetto malgrado Tacca e Forst abbiano tentato in tutti i modi di impedirglielo. Lo Duca, che ancora una volta si è rivelato un ottimo allenatore, un po' alchimista e un po' stratega, con pochi ingredienti ha saputo dare sostanza al gioco della Cividin. Proprio con Lo Duca, l'indomani della conclusione della splendida avventura tricolore, abbiamo fatto il punto sul campionato.

Professore, all'inizio della stagione lei aveva dichiarato che i programmi societari erano stati notevolmente ridimensionati. Sotto sotto però ci pensava allo scudetto? «Un pensiero certo che l'avevo fatto, ma mi spaventavano molto il Tacca e la Forst, che durante l'estate si erano notevolmente rinforzati. Allora, con l'inserimento di Puspan tra i pali e il conseguente mutamento degli schemi, la squadra rappresentava anche per me un'incognita».



«Vogliamo ripercorrere le tappe più significative di questa brillante stagione? «Dopo il successo casalingo con il Tacca mi sono reso conto che anche la mia squadra era competitiva. È venuto poi verso la fine del girone d'andata il pareggio di Bressanone con la Forst — dove avevamo la partita in pugno — che in fin dei conti era da considerare un risultato positivo. Sulla via del ritorno, dopo le delusioni di Cassano Magnago (sconfitta con il Tacca), e il pareggio sul neutro di Rimini con il Fabbri i miei ragazzi si sono risvegliati nell'incontro esterno con il Bancoroma dove abbiamo giocato a livelli stratosferici. Infine nel mese di maggio sono arrivate le vittorie importantissime conquistate sul Rovereto e la Forst, senza peraltro poter disporre di Pischiani».

«Quali sono stati i momenti più belli e più difficili del torneo? «I momenti più belli si circoscrivono soprattutto nel mese di maggio, durante il quale abbiamo messo in ginocchio i rivali di Rovereto e la Forst. Quello di Cassano Magnago, dove abbiamo lasciato i due punti al Tacca, causa l'espulsione di Sivini, e quello di Imola, dove abbiamo regalato un punto al Fabbri, sono stati gli episodi più brutti».

«Vogliamo per un attimo

pagina. Quali sono i programmi per il futuro?

«Dopo il Trofeo Italia che si svolgerà questa settimana a Enna, si riunirà il consiglio direttivo della società. Probabilmente il bravo Puspan verrà riconfermato e acquisterà un forte terzino italiano; questi i nostri orientamenti, in linea di massima».

Maurizio Cattaruzza Verdebili in Nazionale

In occasione del «Trofeo Italia», che si svolgerà dal 29 al 31 maggio a Enna, alle convocazioni dell'allenatore della Nazionale di pallamano Francesco hanno risposto tre giocatori della Cividin. Si tratta di Andreass, Bozzola e Sivini. Scorpette e Pippin, rispettivamente per motivi di lavoro e di studio, non parteciperanno alla manifestazione che vedrà in lizza Italia, Urss, Svezia e Algeria.

GIULIETTA SUPER 2.0:

IL CUNEO PIU' POTENTE DEL MONDO



SUPER POTENTE SUPER ESCLUSIVA



Giulietta 2.0
E 90236



Una versione tutta speciale.
● I 1962 cc la proclamano il cuneo più potente del mondo: velocità massima 185 km/h, potenza 130 CV DIN, km da fermo in 30,7".
● Il colore grigio nube, la fascia beige che percorre tutta la fiancata, i profili neri opachi, i vetri atermici bronzati, le ruote in lega leggera, con pneumatici super-ribassati, il doppio specchietto retrovisore, il tubo di scarico in inox accentuano la linea elegante e penetrante della vettura.



● I nuovi tessuti in velluto, i nuovi accostamenti dei colori, il nuovo volante a tre razze ricoperto in finissima pelle, fanno della Giulietta Super un salotto di lusso.
Giulietta Super 2.0 integra un progetto d'avanguardia e di primati.



La Giulietta raddrizza le curve • La Giulietta penetra l'aria • La Giulietta frena in meno metri • La Giulietta consuma meno • La Giulietta è confort totale.
La Giulietta è la più garantita:
1 anno su tutta la vettura • 2 anni o 100.000 km sul motore • 2 anni sulla verniciatura • 3 mesi sulle principali riparazioni.
La Giulietta ha la motorizzazione più versatile:
1.3: 95 CV; velocità max. 165 km/h • 1.6: 109 CV; velocità max. 175 km/h • 1.8: 122 CV; velocità max. 180 km/h.

COFI-COFI Leasing: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo

Tecnologia vincente. Da sempre.





PRENDI IL LARGO

Nuovo "XZX 70 LARGO", un ulteriore progresso del "radiale X", inventato da Michelin.

Battistrada largo ed avvolgente sino ai fianchi, scultura moderna ed aggressiva appositamente studiata per i migliori risultati: ● chilometraggio senza eguali ● eccezionale tenuta anche sul bagnato ● precisione di guida ● confort di viaggio.

XZX 70 MICHELIN

Continuaz. dall'11.a pagina

APPARTAMENTO Roiano palazzo epoca due camere salone cucina bagno cantina poggiorio totale 100 mq vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 2293 S

APPARTAMENTO D'Annunzio palazzo recente due camere soggiorno cucinetta ripostiglio poggiorio ottimamente rifinito vendesi tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 2293 S

APPARTAMENTO due camere cucina bagno riscaldamento vuoto vendi tel. 631792. 6076 S

BROKERS 773756 vende libero S. Vito sito, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ripostiglio, doppi servizi. Lire 43.000.000. 2-5 S

BROKERS 773756 vende piazza Garibaldi (adiacente) libero appartamento completamente rimesso a nuovo, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, veranda, termogas autonomo, possibilità adibirlo uso ufficio o ambulatorio. Lire 41.000.000. 2-5 S

BROKERS 773756 vende libero piazza Perugino (adiacente) ingresso, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, balcone, ripostiglio, ascensore. Lire 43.000.000. 2-5 S

BROKERS 773756 vende via Costalunga ottimo affare, intera villetta con giardino, costruzione recente. Lire 100.000.000. 2-5 S

BROKERS 773756 vende Campo Marzio liberabile piano alto, ingresso, camera, cucina, servizi, ripostiglio. Lire 10.500.000. 2-5 S

BROKERS 773756 vende Campo S. Giacomo adiacenze, piano alto, libero, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio con doccia. Lire 26.000.000. 2-5 S

BROKERS 773756 vende via S. Michele locale d'affari unico vano più retro. Lire 11.000.000. 2-5 S

BROKERS 773756 vende Santa Barbara, zona panoramica, parte di villetta al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. Lire 58.000.000. 2-5 S

BROKERS 773756 vende S. Croce terreno mq 5350 ca. non edificabile. Lire 9.000.000. 2-5 S

BROKERS 773756 vende piazza dei Volontari Giuliani (adiacente), appartamento libero da restaurare, ingresso, camera, cucina abitabile, servizio, balcone. Lire 12.000.000. 2-5 S

BROKERS 773756 vende via S. Michele locale d'affari unico vano più retro. Lire 11.000.000. 2-5 S

BROKERS 773756 vende Santa Barbara, zona panoramica, parte di villetta al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. Lire 58.000.000. 2-5 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo in stabile ristrutturato libero, due camere, cucina, servizio, ingresso. Lire 15.000.000. 2-5 S

BROKERS 773756 vende via del Marcese appartamento in villa, recente costruzione, ingresso, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, soffitta, tre ripostigli, balcone, terrazzo a veranda, posto macchina e giardino condominiale. Lire 135.000.000. 2-5 S

BROKERS 773756 vende adiacenze viale D'Annunzio libero subito in recentissima costruzione, appartamento con mansarda, doppio ingresso, soggiorno, salotto, due camere, cucinotto, doppi servizi, ampia terrazza. Lire 91.500.000. Possibilità rilevare posto macchina coperto. 2-5 S

BROKERS 773756 vende zona Ippodromo appartamento occupato, vero investimento, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio, balcone, disimpegno, ottimo stato. Lire 33.000.000. 2-5 S

BROKERS 773756 vende libero, nuova zona residenziale, recentissima costruzione, ingresso, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, soffitta, tre ripostigli, balcone, terrazzo a veranda, posto macchina e giardino condominiale. Lire 135.000.000. 2-5 S

BROKERS 773756 vende libero, nuova zona residenziale, recentissima costruzione, ingresso, salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, soffitta, tre ripostigli, balcone, terrazzo a veranda, posto macchina e giardino condominiale. Lire 135.000.000. 2-5 S

CAMERA cameretta cucina vendesi libero. L. 13.000.000. Tel. 793090. T.A. 524 S

CASSETTE VILLETTE anche da restaurare cerco urgentemente assicurarsi massima serietà discrezione. Telefonare 942494. Geom. SBISA. 5963 S

CAUSA trasferimento cerco appartamento o casetta Trieste, dintorni. Pagamento in contanti. Tel. 040-764041. 2-5 S

CERCO da privati appartamento libero: soggiorno, tre camere, cucina in Gorizia o Monfalcone. Telefonare allo 0481-45293. 1000/5 S

CERCO in acquisto solo da privati appartamenti occupati o interi stabili occupati per investimento. Pagamento contanti. Tel. 755059. 14/5 S

CERCO Muggia e dintorni appartamento o casetta anche con piccolo terreno. Tel. 273508. 12/5 S

COMPERO contanti casetta o villetta Trieste e dintorni, intermediari. Tel. 755059. 14/5 S

DUE camere cucina bagno riscaldamento libero vendesi. 31.000.000. Tel. 793090. 2006 S

GABETTI vende Roiano appartamento libero in casa recente composto da 3 stanze cucinino tinello bagno veranda riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050244 S

GABETTI vendesi miniappartamento libero via Sara Davis composto da 2 stanze angolo cottura servizi. Tel. 764842. 050244 S

GABETTI vende appartamento libero zona Marina 3 stanze cameretta cucina ripostiglio bagno e wc. Tel. 764842. 050244 S

GABETTI vende appartamento libero piazza Vico cucina 2 stanze servizi. Tel. 764842. 050244 S

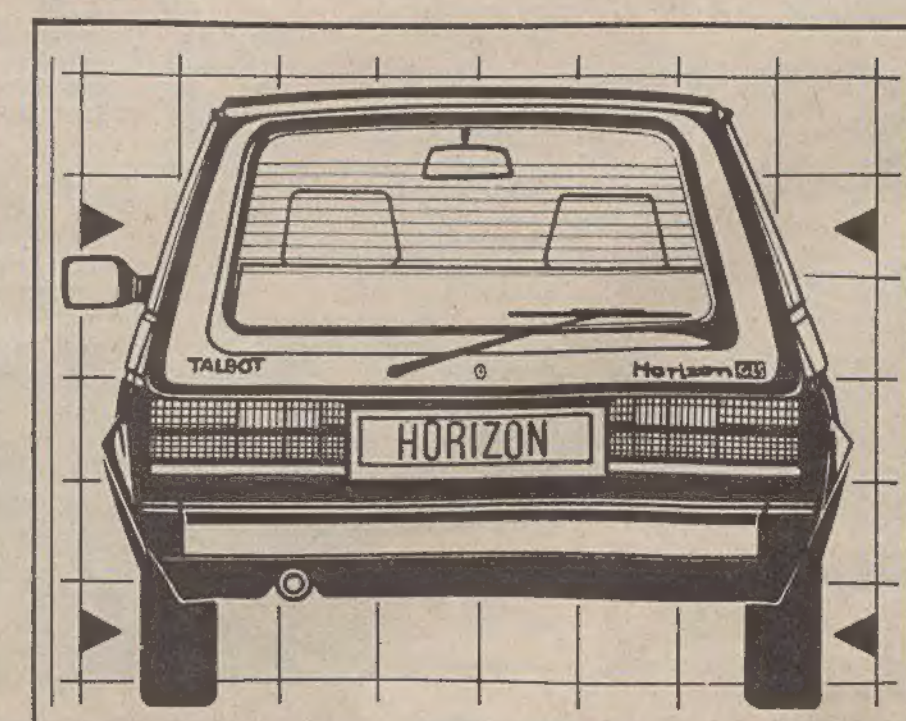
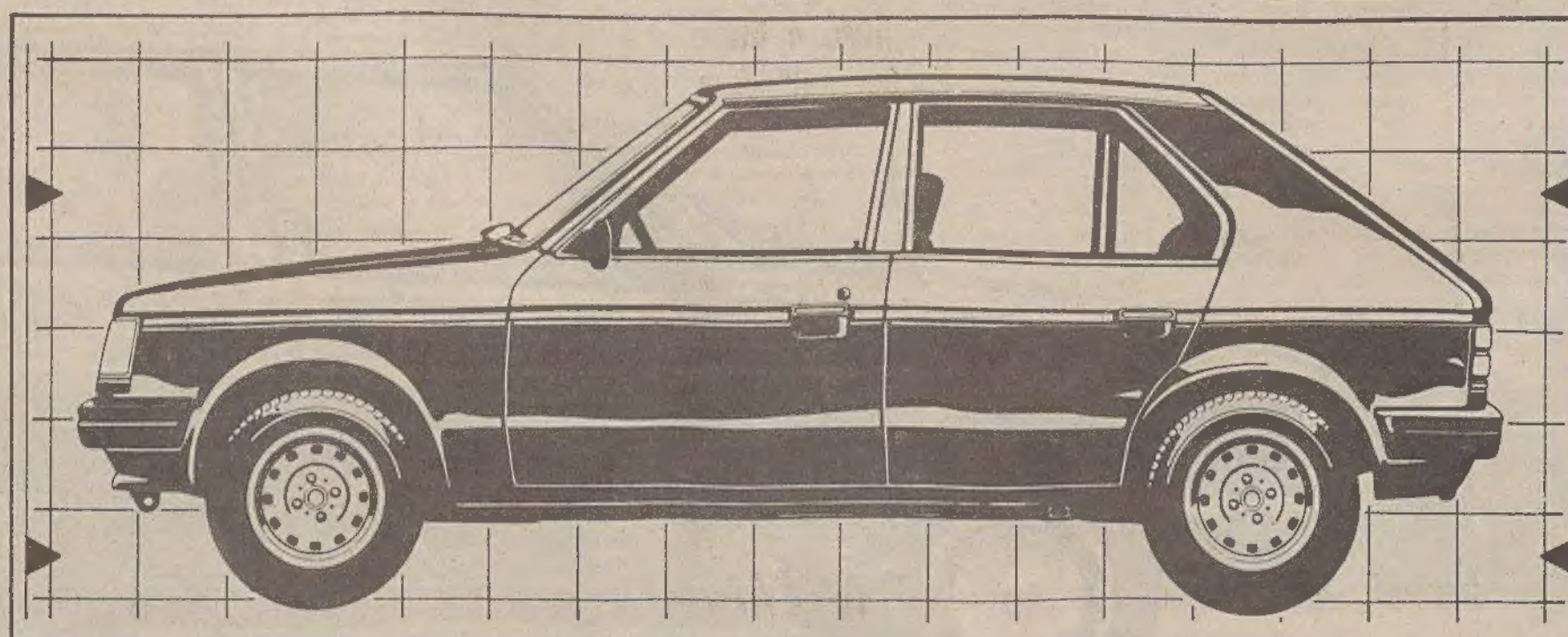
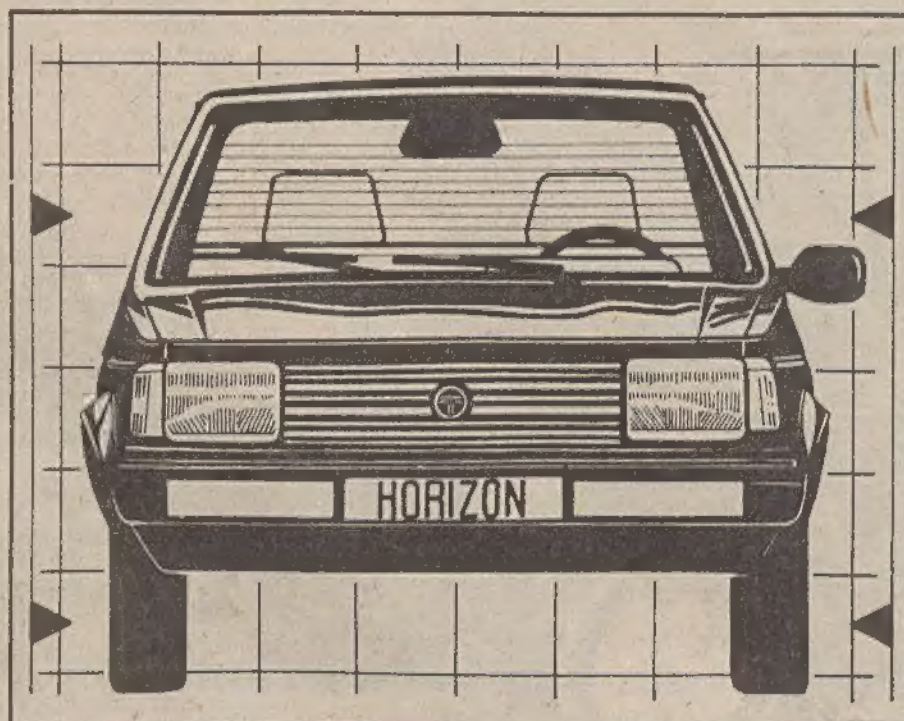
GABETTI vende via Bocaccio appartamento ampia metratura cucina soggiorno 3 stanze bagno. Possibilità mutuo finanziario. Tel. 764842. 050244 S

GABETTI vende Carpi (Giardino Pubblico) appartamento composto da cucina soggiorno camera cameretta bagno e wc. Tel. 764842. 050244 S

GABETTI vende via Ponziana ultimo piano appartamento soleggiatissimo vista mare cucina soggiorno stanza stanzetta servizio. Tel. 764842. 050244 S

Continua in ultima pagina

IDENTIKIT DI UN'AUTO VINCENTE.



■ Alla sua nascita la Horizon vince subito il titolo di "Auto dell'Anno".

■ Al successo della critica segue il consenso degli automobilisti: oltre 115.000 Horizon vendute solo in Italia.

■ Una linea bella e un equipaggiamento di serie veramente completo: pensate che la Horizon GLS 1300 cc. ha ben 20 optional in più compresi nel prezzo (lunotto termico, luce posteriore nebbia, spia usura pastiglie freni anteriori, cinture anteriori a riavvolgimento automatico, sicurezza bambini porte posteriori, retrovisore esterno regolabile dall'interno, due luci di retromarcia, appoggiatesta anteriori regolabili in altezza, voltmetro, contaghiometri parziale, climatizzatore con ventilatore a 2 velocità, predisposizione autoradio, accendisigari, consolle centrale, plafoniera con lampada leggicarte, tergicristallo lunotto, orologio digitale elettronico, accensione transistorizzata, presa diagnosi elettronica, modanature laterali).

■ Solida e affidabile, la Horizon ha un ottimo rapporto prestazioni/consumi: alla LS 1100 cc. bastano 6,6 l. per fare 100 Km. a 90 Km/h. (U.T.A.C.).

■ Horizon, in 5 modelli e tre motorizzazioni (1100, 1300, 1500 cc.) ad un prezzo sempre altamente competitivo ed interessante: da L. 5.870.000, ma attenzione, con IVA e trasporto compresi. Dai 300 Concessionari Talbot.

Talbot ha scelto

Scoperta l'auto vincente, a Voi la scelta vincente.

Finanziamenti rateali diretti PSA Finanziaria Italia S.p.A. 42 mesi anche senza cambiali.

TALBOT HORIZON

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN BULGARIA SOPRAFFATTI DAI PASSEGGERI I DIROTTATORI DEL «DC-9»

Gli ostaggi turchi si liberano

I pirati dell'aria appartengono alla banda «Dev-Sol» (sinistra)

SOFIA — Dopo 29 ore di sosta forzata all'aeroporto di Burgas, sul Mar Nero, i passeggeri del «DC-9» delle avio-linee turchie dirottato domenica mattina hanno assalito i pirati dell'aria riacquistando la libertà.

Prima dell'epilogo c'è stata una sparatoria, nella quale due dei quattro terroristi hanno riportato gravi ferite. A quanto pare, i passeggeri turchi, hanno agito d'accordo con l'equipaggio per salvare la vita degli ostaggi francesi, americani e giapponesi, più esposti al pericolo di perire nella distruzione del «DC-9».

I pirati dell'aria minacciavano di far saltare il velivolo alle 17 (italiane) se la loro richiesta di scarcerazione di 47 estremisti di sinistra e il pagamento di mezzo milione di dollari non fosse stata accolta. Ma il governo militare turco aveva respinto ogni richiesta.

Il consigliere dell'ambasciata americana, Brian Carlson, ha raccontato che è stato poche ore prima della scadenza dell'ultimatum che è stato messo in atto l'accordo fra passeggeri e pilota, il quale ha fatto avanzare l'aereo di 250 metri con la scusa di far parlare coi giornalisti due dirottatori. Ma, ad un certo momento il comandante ha azionato bruscamente i freni facendo perdere l'equilibrio ai due dirottatori rimasti sul «DC-9».

Gli altri due erano già stati attirati fuori dal velivolo dalle autorità bulgare con la scusa di parlare con la stampa ed immediatamente arrestati.

A questo punto, i passeggeri hanno aggredito gli altri due riuscendo a togliere la pistola ad uno di essi che è saltato dall'aereo ed è stato anche lui catturato. Il quarto «pirata» ha sparato il fucile a casaccio all'interno del «DC-9» ferendo 4 passeggeri che sono stati portati in ambulanza in ospedale ma che sono stati dichiarati fuori pericolo. L'intera operazione è durata 45 minuti.

Alcune ore prima della scadenza dell'ultimatum i terroristi avevano minacciato di uccidere cinque funzionari di banca americani. Poi avevano detto che, prima di far saltare in aria il velivolo, avrebbero fatto scendere i passeggeri tranne quelli delle prime tre file, americani, giapponesi e francesi.

Le autorità bulgare hanno detto che il dramma ha avuto il suo epilogo alle 14.50, 29 ore dopo che il «DC-9» era stato costretto ad atterrare a Burgas dopo il dirottamento nel volo interno Istanbul-Ankara con 118 persone a bordo.

Il governo turco ha espresso il proprio ringraziamento a quello americano.

I quattro terroristi appartengono alla «Dev-Sol» (sinistra rivoluzionaria) una delle organizzazioni di sinistra più violente della Turchia. Sebbene ne facciano parte anche contadini ed operai, ed è guidata da universitari. Dopo che i militari, lo scorso settembre, si impadronirono del potere in Turchia, centinaia di militanti della «Dev-Sol» sono stati messi in carcere.

E' questo il terzo dirottamento che coinvolge i due paesi confinanti del Mar Nero. Nel 1972, quattro turchi si impadronirono di un aereo del loro paese e lo dirottarono su Sofia per chiedere la liberazione dei detenuti, l'abolizione del divieto di sciopero e la cancellazione dei debiti dei contadini. Ma non ottennero nulla. Nel 1969, un pirata solitario dirottò un aereo turco facendolo scendere sempre a Sofia.

Accuse jugoslave respinte da Tirana
VIENNA — L'Albania ha respinto formalmente le proteste formulate dalla Jugoslavia in merito all'attentato di sabato sera contro l'ambasciata jugoslava a Tirana; l'a-

genzia ufficiale «Ata», anzi, accusa implicitamente gli jugoslavi di aver provocato essi stessi l'incidente.

L'ambasciatore di Jugoslavia a Tirana aveva dichiarato che «due bombe erano state lanciate dall'esterno contro la terrazza dell'edificio. L'«Ata» afferma che non si trattava di bombe, ma di esplosivi di minima potenza che hanno provocato danni irrilevanti sulla terrazza della cucina dell'ambasciata, situata in un locale adiacente all'edificio principale.

■ GIAPPONE — Il primo ministro giapponese Suzuki si è detto fermamente convinto che armamenti atomici non sono entrati nel territorio e nello spazio aereo del Giappone a bordo di navi o aerei statunitensi e non ritiene necessario aprire un'inchiesta e chiedere spiegazioni in merito al governo Usa.

Varsavia — Suicidio in Polonia di due ex ministri attualmente sotto inchiesta: si tratta di Jerzy Olszewski, 60 anni, ex ministro del commercio estero e dell'economia marittima, e di Edward Barszcz, ex ministro dell'Industria. Olszewski era stato espulso dal partito nei mesi scorsi e su di lui era in corso un'inchiesta per illeciti contrattuali e appalti truccati. Barszcz, a sua volta, era stato anche dirigente della città di Cracovia. La procura del voivodato di Varsavia indaga su entrambi i suicidi.

Nel frattempo nonostante il divieto delle autorità municipali l'organizzazione indipendente degli studenti «Nas» ha indetto ieri sera una manifestazione per chiedere la liberazione di tutti i prigionieri politici polacchi. La chiesa universitaria di Sant'Anna

era gremita di persone mentre circa cinquemila studenti sono riuniti all'esterno.

Nel mezzo della piazza, sotto la colonna di Re Sigismundo, un centinaio di operai delle officine di trattori «Urus» hanno portato numerosi manifesti nei quali si chiede la liberazione di tutti i detenuti imprigionati per le loro opinioni. In questo modo, anche gli operai vogliono manifestare la propria solidarietà con gli studenti.

Su un muro vicino alla chiesa era affisso un grande striscione di «Solidarnosc», il quale affermava che il sindacato approva la richiesta di liberazione dei prigionieri, ma critica il modo con cui si cerca di ottenere tale risultato.

Mentre la messa è cominciata con un ritardo di 25 minuti, si è appreso che, anco-

Barcellona: guardie civili implicate nell'occupazione?

MADRID — Molti, troppi punti oscuri permangono sulla strana vicenda conclusasi domenica sera nel migliore dei modi, con l'irruzione degli specialisti anti-terrorismo della polizia spagnola nella banca di Barcellona, dove, per 36 ore, 11 terroristi avevano tenuto prigionieri parecchie decine di ostaggi.

All'indomani della liberazione degli ostaggi, il premier spagnolo Calvo Sotelo è stato chiamato dall'opposizione a rispondere personalmente in Parlamento della «notevole confusione» che tuttora circonda la vicenda e sulla reale identità degli autori del sequestro. Mozioni in questo senso sono state presentate dai deputati socialisti e comunisti, mentre una tempesta di critiche si solleva dalle colonne dei giornali spagnoli.

La polizia di Barcellona ha intanto reso noto l'arresto di una mezza dozzina di estremisti di destra appartenenti — cioè — alla medesima matrice che, secondo il governo, avrebbe compiuto l'occupazione della banca, con la richiesta della liberazione di quattro ufficiali incriminati per il fallito colpo di stato di tre mesi fa, in cambio della vita degli ostaggi.

Ma non trova spiegazione alcuna, per il momento, la definizione di «criminali apolitici prezzolati» che degli 11 terroristi ha dato il governo dopo il successo dell'assalto delle «teste di cuoio» della polizia spagnola alla banca occupata. Né chiarimenti sono stati dati dai vari ministri interpellati oggi a Madrid.

Sono parecchi i giornali che insinuano che elementi

della Guardia civile facevano parte della banda. E uno degli ostaggi ha anche detto che due dei terroristi sono riusciti a fuggire dopo avere costretto altri ostaggi a fare lo scambio degli abiti con loro, per poi dileguarsi nella metropolitana.

Il dubbio, non formulato apertamente, ma chiaramente sottinteso nei commenti, è che un accordo dell'ultima ora abbia voluto salvaguardare il buon nome di tutti i corpi armati dello stato, facendo in qualche modo fuggire o coprendo i membri del gruppo la cui identificazione poteva risultare imbarazzante e arrestando solo, fra l'altro, senza che opponessero resistenza, i membri del commando che effettivamente erano stati reclutati fra la delinquenza comune e magari anche con autentici precedenti anarchici.

INCIDENTE AEREO

È morto Jaime Roldos Presidente ecuadoriano

QUITO — Il Presidente dell'Ecuador, Jaime Roldos, è morto in un incidente aereo nel quale sono rimaste vittime anche la moglie Marta, il ministro della difesa con la moglie, due consiglieri militari e tre uomini d'equipaggio. L'aereo, un piccolo «Avro» privato si è schiantato su una montagna nei pressi di Guachanamá, a 16 chilometri dal posto di frontiera di Macara.

Roldos, che aveva 40 anni, e due anni fa era stato eletto Presidente dopo una lunga stagione di governi militari dittatoriali, era espressione di forze di centro-sinistra ed era molto popolare nel paese.

Oswaldo Hurtado, il nuovo Presidente, intellettuale ed economista democristiano, è deciso a sostenere la necessità di modificare le strutture interne del paese e di investire a favore degli emarginati, soprattutto degli indios, i benefici derivanti dal paese dalle esportazioni di petrolio.

Il suo compito, tuttavia, appare tutt'altro che facile: è da vedere, infatti, se i militari, dopo il conflitto con il Perù, non cercheranno di riprendere una maggiore fetta di potere. Anche l'atteggiamento di Assad Bucaram sarà importante, data la poca simpatia dell'«euziano» «caudillo» populista per il giovane esponente democristiano.

Dopo una vita dedicata ai suoi cari, è spirata serenamente

Maria Ambrosi nata Puspan

donna esemplare.

Le piangono con immenso dolore il marito GIOVANNI e i nipoti FRANCO e PAOLO.

Un particolare ringraziamento per la sua opera vada al Primario dott. BENNARI e al personale tutto del Sanatorio Santoro.

I funerali seguiranno mercoledì 27 maggio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 maggio 1981

Si associa al lutto: ANGELO DEGANUTTI e famiglia.

Trieste, 26 maggio 1981

Giorgio Cenni

Ne danno il doloroso annuncio la madre, la figlia e la sorella e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici ed il personale della III media. I funerali avranno luogo oggi alle 11.15 dalla Cappella di via Pia. Morti e parenti tutti.

Trieste, 26 maggio 1981

Partecipano al lutto: Gennaro e Michele Castellano.

Trieste, 26 maggio 1981

Liliana Timeus in Rohregger

Danno il triste annuncio il marito CARLO, la mamma, TRENTINO, la sorella MARIUCIA e il cognato ADRIANO, zio, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 26 maggio 1981

Giordano Baruca

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli e parenti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 maggio 1981

Aldo Silvertucci

gli amici

SILVIO DEVECOVI — BRUNO SHIVITZ — GASTONE STABILE

Trieste, 26 maggio 1981

Fabrizio Sbisà

si associano al dolore del fratello FURIO, la fidanzata DONATELLA e familiari.

Trieste, 26 maggio 1981

Ringraziamento

Le famiglie SADOCH, VEGLIA, COSSI e KRAUS ringraziano commosse tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al gravissimo lutto per la perdita del

DOTT. Ernesto Sadoch

Trieste, 26 maggio 1981

Ringraziamento

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e moglie

Giustina (Lina) Varin in Karrer

Trieste, 26 maggio 1981

Ringraziamento

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e moglie

Giustina (Lina) Varin in Karrer

Trieste, 26 maggio 1981

Il 23 maggio è mancato improvvisamente

Pietro Todaro

Ufficiale macchina a riposo Medaglia d'oro per lunga navigazione

Lo annunciano con dolore i figli GAETANO, MARIO e ANTONIO unitamente alle nuore CLARA, LIDIA e PALMA MARIA, i nipoti PIETRO, FABIANA, GIANPIERO, SABRINA, ANTONELLA e MARIALUISA.

Un sentito ringraziamento va al medico curante dott. SVA-GHEL per le amorevoli cure prestate ed alla Direzione, personale e ospiti della casa «Mater Dei» per l'amicizia dimostrata.

Per desiderio espresso dall'estinto dopo la benedizione che avverrà martedì 26 maggio alle ore 9 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore la salma verrà traslata nella tomba di famiglia di Trapani accanto alla sua cara moglie ANTONINA.

Trieste, 26 maggio 1981

Partecipano al lutto: IRMA GIROTTI ved. SILVESTRI — GRAZIA GALLO ved. AIELLO — famiglia CODIGLIA — famiglia AGOSTA — DIRCEA GIROTTI ved. MAGGIORI MAYER-HOFER

Trieste, 26 maggio 1981

I dipendenti della carrozzeria ASA partecipano commossi al lutto del titolare ANTONIO TODARO per la perdita del padre.

Trieste, 26 maggio 1981

Il gruppo ANTAR di Trieste partecipa al lutto del consocio ANTONIO TODARO per la grave perdita.

Trieste, 26 maggio 1981

Si associano amici e colleghi dell'Ispettorato Sinistri del Lloyd Adriatico.

Trieste, 26 maggio 1981

I socialisti della UIL di Trieste e del Friuli-V. Giulia partecipano al lutto del compagno MARIO TODARO.

Trieste, 26 maggio 1981

Si associa al lutto DUBRI e famiglia.

Trieste, 26 maggio 1981

FERROVIERI Stazione Trieste Campo Marzio partecipano al dolore dell'amico e collega MARIO.

Trieste, 26 maggio 1981

Si è spento improvvisamente

Marco Rotigni

Lo annunciano addolorati il figlio ALESSANDRO, i fratelli ALBERTO e MARIUCCIA, l'affezionata BASILIA, le famiglie ALESSANDRI e parenti tutti.

Un grazie particolare all'amico ROBERTO.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Gropada.

Trieste, 26 maggio 1981

Si associano al lutto le famiglie: ZOBIN, BORDON, MARCORIC e MASTEN.

Trieste, 26 maggio 1981

Partecipa al lutto la famiglia KOSIC.

Trieste, 26 maggio 1981

Il giorno 23 maggio 1981 è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Gasparotto

di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, genero, l'adorata nipotina MANUELLA, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale della III media dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 maggio 1981

Partecipano al lutto la famiglia KOSIC.

Trieste, 26 maggio 1981

Il giorno 23 maggio 1981 è mancato all'affetto dei suoi cari

Lidia Bonifacio in Bertoni

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio e la nuora unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno oggi martedì 26 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 maggio 1981

Partecipano al lutto tutti i familiari per la perdita di

Aldo Silvertucci

gli amici

SILVIO DEVECOVI — BRUNO SHIVITZ — GASTONE STABILE

Trieste, 26 maggio 1981

Per la perdita del caro

Fabrizio Sbisà

si associano al dolore del fratello FURIO, la fidanzata DONATELLA e familiari.

Trieste, 26 maggio 1981

Ringraziamento

Commosi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e moglie

Giustina (Lina) Varin in Karrer

Trieste, 26 maggio 1981

Il 25 maggio è mancato dopo lunghe sofferenze il nostro caro

ING. Italo De Cata

Lo piangono la moglie ELSA, i figli NICOLA e FERRUCCIO, le

nuore ROSANNA e ADRIANA, i nipoti RAFFAELLA, STEFANO, MONICA e FABRIZIO.

I funerali seguiranno domani 27 maggio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 maggio 1981

Partecipano al lutto: BORIS e LIA BATTESTIN — NELLA SERBO — ADA MAZZOLI — FIORALBA DIBONTONTO — CLAUDIA VALENTINO

Trieste, 26 maggio 1981

Partecipano al dolore della famiglia DE CATA: MARINA, NEREO e NIVES.

Trieste, 26 maggio 1981

Partecipa al lutto la famiglia CARELLA.

Trieste, 26 maggio 1981

Il giorno 24 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Valeria Bandelli in Mininell

Ne danno il triste annuncio il marito ROBERTO, la figlia SILVANA, la sorella ANTONIA, ELVIRA con il marito e VITTORIO unitamente ai cognati e nipoti.

Un grazie al medico curante dott. LUCIO PARMA per le amorevoli cure ed a tutta la équipe della Clinica Medica.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 27 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 maggio 1981

Partecipano al dolore le famiglie: CIMADOR — POLI — GAVAGNIN — KANIDISEK

Trieste, 26 maggio 1981

Venerdì 22 maggio è serenamente spirato il

DOTT. ING. Giuseppe Mizzan

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta il fratello mons. MARIO MIZZAN, le sorelle MARIA col marito dott. GIACOMO MUSSINANO, ANTONIA ed ANNA, i figli MARIO con la moglie DENISE, LUCIA con il marito dott. ARNALDO GIOIELLO, i nipoti tutti che tanto l'hanno amato.

Trieste, 26 maggio 1981

Ciao

nonno Pippo

MARINO e CRISTINA

Trieste, 26 maggio 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bertocchi

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 26 maggio 1981

E' mancata la nostra cara

Maria Bacchiaz ved. Cocchini

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIELLA, la nipote TIZIANA col marito PATRICK e i nipotini.

I funerali si svolgeranno oggi 26 maggio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 maggio 1981

Partecipano al lutto tutti i condomini di via Giusti 123.

Trieste, 26 maggio 1981

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il proprio dipendente sig. GIANNI KASER per la scomparsa della madre

Paola Cusina in Kaiser

Trieste, 26 maggio 1981

VI ANNIVERSARIO CAV.

Albino Nola

Moglie, figli e parenti tutti lo ricordano sempre.

Trieste, 26 maggio 1981

Continuaz. dalla 16.a pagina

L'equipaggiamento della Renault 18 Diesel Break comprende, fra l'altro: sedili anteriori a struttura anatomica con poggiatesta, console centrale, tergicristallo posteriore, lunotto termico, cristalli azzurrati, cinture autoavvolgenti, tergicristallo a due velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, accendisigari, interruttori illuminati, braccioli posteriori con posacenere integrato, moquette davanti e dietro, rivestimento dei pannelli laterali, del bagagliaio e della ruota di scorta.